Sequestrati a Biella 2 chili d'eroina arrestati due uomini e una donna

BIELLA ● (m. al.) Due chili di eroina sequestrata; tre persone, due uomini e una donna, arrestati sotto l'imputazione di traffico di stupefacenti e associazione a delinquere. E' il bilancio di una brillante operazione della polizia, al comando del vicequestore di Biella, Vincenzo Natale. Gli agenti del commissariato hanno scoperto uno dei maggiori canali per rifornire di droga i «mercati» del Vercellese.

Gli arrestati sono Filippo Strangio, 37 anni, originario di Oppido Mamertino (Reggio Calabria), assicuratore, residente ad Alagna Lomellina in via Nazario Sauro 34; Domenico Giordano, 34 anni, nativo di Taurianova (Reggio Calabria), abitante a Casorate Primo in via Mira 4, commerciante di auto; Marialin Granzini, 42 anni, originaria di Pavia e residente ad Alagna Lomellina, in via Stricciola 1, vedova, operaia.

Tutto sarebbe cominciato con la scoperta di un gruppetto di piccoli spacciatori: la loro attività è stata seguita per un mese e mezzo dai poliziotti che pazientemente hanno atteso il momento migliore per tendere la trappola. Così quando hanno intercettato un messaggio con il quale era stata fissata una grossa consegna nei pressi di Massazza, un paese nella parte meridionale del Biellese, è scattata l'operazione. I tre sono giunti all'appuntamento con gli spacciatori biellesi su tre auto diverse, usando mille precauzioni. Ma erano controllati a distanza da agenti in borghese che li hanno circondati e bloccati. Nel bagagliaio di una delle auto c'erano due sacchetti ognuno dei quali conteneva un chilo di eroina, che «tagliata» e distribuita al dettaglio avrebbe reso agli spacciatori circa 2 miliardi di lire.

1366,30	(-2)
In ribasso	
PREZZI	[illegible]
Fiat	9.685
Fiat p.	6.010
Buton	2.650
Mediobanca	21.300
Generali	42.300
Ferruzzi f.	3.000
Valeo	7.300
Comau	2.605
Cir	5.775
Snia	2.780
Montedison	2.065

NEL PAGINONI

VIVITORINO

Avvenimenti e divertimenti sopravvivenza, soccorso e baldoria dal tramonto all'alba di domani

STAMPASERA

N. 32 GIOVEDI' 2 FEBBRAIO 1989 L. 1000

E' arrivato il piano (bello ma inutile?)

REGIONE

Oggi o domani in aula la discussione-battaglia con tre anni di ritardo

DUBBI

Sono in molti a pensare che per il gran ritardo resterà un libro dei sogni

Il presidente Vittorio Beltrami

TORINO ● Vecchio, atteso, criticato e terribilmente in ritardo il «piano di sviluppo del Piemonte» approda nell'aula del Consiglio regionale. Sarà discusso oggi o domani.

«A pochi mesi dalle consultazioni del '90 è inutile», accusa l'opposizione. «Il nostro piano, diversamente dai precedenti, è costruito sui fatti e può diventare realtà in fretta», sostiene la maggioranza.

Comunque sia, finalmente se ne parla! E' un documento che dovrebbe permeare tutte le scelte di una maggioranza. Perciò va presentato all'inizio della legislatura. Per la storia va detto che non c'è mai riuscito nessuno. Ma il «piano» sul quale si discute ora nasce con oltre tre anni di ritardo. E, ad un anno dalle elezioni, rischia di ridursi ad un libro di progetti che resterà nei cassetti. «E soprattutto rischia di rimanere un insieme di intenzioni magari anche buone ma sulla carta — accusa il capogruppo del pci Rinaldo Bontempi —. Di qui la nostra proposta. Facciamo una mozione, cioè un documento che fissi non più di dieci obiettivi da raggiungere entro il '90. Solo così faremo del Piano una cosa seria».

Anche nella maggioranza, per la verità, c'è chi la pensa così. Recentemente il presidente della giunta ha dichiarato: *«Se noi ci comportassimo con estrema coerenza non faremmo più il piano di sviluppo. Lo so, questa potrebbe anche essere interpretato male dall'esterno, ma quello che voglio dire è semplicemente che noi dovremmo poter costruire dei programmi legati ad una nuova legge sulla programmazione. Solo così il Piano non diventa un libro dei sogni»*.

Vittorio Beltrami e la «vice» Bianca Vetrino (che ha la responsabilità della programmazione) ricordano che *«la giunta lo ha consegnato al Consiglio nel gennaio dell'86»*. E' vero, ma subito dopo essere sostenuto «l'esame», cioè i giudizi di tutte le categorie sociali (dagli industriali agli agricoltori), il «vademecum» è stato restituito al governo del Piemonte per essere rivisto molto radicalmente, corretto e riscritto.

Così altri mesi se ne sono andati tra riunioni e ricerche, discussioni e proposte. Finalmente, nell'estate dell'88, il Piano con nuovo look è tornato a Palazzo Lascaris. E lì è rimasto per le consultazioni previste dalla legge e tutti gli adempimenti imposti da una vecchia burocrazia.

Ora «l'odissea» di questo volume di parole e obiettivi sembra davvero finita? *«Intanto* — si difende Mario Carletto, capogruppo della democrazia cristiana — *se proprio vogliamo misurare i ritardi non possiamo dimenticare che la precedente giunta pci-psi-psdi era riuscita a mettere insieme il Piano di sviluppo alla vigilia delle elezioni. Ma nessuno vuol scivolare con far play sui tempi troppo lunghi impiegati per il confezionamento del piano. Il documento arriva molto tardi»*.

Servirà ancora? *«Sicuramente* — risponde — *perché a differenza dei precedenti piani di sviluppo non è un insieme di idee spesso senza gambe. E' diverso da quelli del passato. Presenta progetti concreti, tutti finanziabili e realizzabili. Perciò può ancora essere valido e, in particolare, può trasformarsi in un volano per dar fiato alla ripresa in Piemonte»*. Va da sé che l'opposizione (dal pci Bontempi al dp Staglianò) la pensa in maniera diametralmente opposta e darà battaglia.

Gian Mario Ricciardi

Bolaffi (Cgil-auto) dopo le dimissioni farà il consigliere di Formica?

Guido Bolaffi, dimissionario dalla segreteria della Fiom-Cgil

MILANO ● Guido Bolaffi, negoziatore dell'accordo separato con la Fiat, segretario nazionale dimissionario della Fiom-Cgil, comunista trentino, sarà il consigliere per le questioni sindacali del ministro del Lavoro, Rino Formica.

La notizia non è ancora ufficiale: Bolaffi si riserva di accettare o meno l'incarico dopo un colloquio — che avrà probabilmente oggi stesso — con Bruno Trentin e con i colleghi della Fiom.

E' stato chiesto a Bolaffi se è del tutto casuale il fatto del suo trasferimento al ministero del Lavoro nel momento in cui Formica si accinge ad esaminare il «dossier Fiat».

«Faccio il sindacalista, non ho altre scelte. Se mi intendessi di computer o se fossi bravo a recitare, sarei andato in Alaska».

Ma non le spiace abbandonare la segreteria nazionale della Fiom?

«Non vado in ufficio da quindici giorni, non ho più sentito nessuno, tantomeno *Angelo Airoldi. Il capitolo delle mie dimissioni ormai è archiviato, quando si fa una scelta, si fa sempre sino in fondo...»*.

Come giudica la vicenda Fiat dopo che è scoppiata la polemica tra Cgil, Cisl e Uil?

«Non sono né un ex né un reduce e non voglio dare giudizi da esterno del sindacato. Posso solo dire che il dossier Fiat non è casuale. L'accordo separato è stato l'avvio di una grande tempesta: i sindacati hanno perso a luglio, ma adesso la Fiat è senz'altro più debole».

r. i.

ULTIMA ORA

Due uomini e una donna assassinati al night

FERRARA ● Tre persone, due uomini e una donna, di cui per ora non si conoscono le generalità, sono state uccise poco dopo le 4 di oggi in un locale notturno a Bosco Mesola, nel Ferrarese, da un uomo che è poi fuggito, armato, a bordo di una Fiat «Croma».

Pare che il triplice omicidio sia avvenuto quando nel locale non erano rimasti che pochissimi clienti. Da un angolo del locale abbastanza buio improvvisamente sono arrivate delle urla. Un attimo dopo la sequela di spari. Il killer ha poi raggiunto l'uscita dileguandosi.

Tre le prime ipotesi: un regolamento di conti fra malavitosi, uno «sgarro» per questioni di donne, lo scontro per il controllo del mercato della droga.

CONDANNATA A TRE ANNI

La segretaria di Lefebvre gli «ruba» due miliardi

LUGANO ● Delusi ieri a Lugano i seguaci del vescovo scismatico Eugenio Lefebvre. Speravano di vederlo nell'aula della Corte delle assise criminali della cittadina ticinese per disavventure finanziarie, anche se bisogna aggiungere che è la parte che ha subito un consistente danno.

Un processo rapidissimo, durato poche ore, come spesso accade in Svizzera per quelli finanziari, per evitare di far emergere storie poco esemplari per la patria della finanza. Alla sbarra era Monique Chevallay, cinquantenne signora elvetica, elegantissima, originaria del Canton Vaud e residente nel Ticino a Ponte Tresa, a due passi dal confine col nostro Paese. La donna dall'83 all'87 si è occupata della gestione finanziaria dei fondi della Fraternità Sacerdotale di San Pio X, l'organizzazione ecclesiale che fa capo a monsignor Lefebvre, che si è costituito parte civile, ma che ieri non era in aula deludendo l'attesa dei molti seguaci accorsi per vederlo.

La storia non è per niente esemplare, non ha nulla che spartire con quanto continua a predicare monsignor Lefebvre. Più semplicemente si tratta di investimenti poco indovinati che al «vescovo» sono costati due milioni e 52 mila franchi svizzeri, quasi 2 miliardi di lire italiane. La donna in aula è comparsa in stato di detenzione in quanto arrestata nel febbraio di due anni fa al rientro da un viaggio negli Stati Uniti. Si è appreso che la signora Chevallay dalla Fraternità Sacerdotale di San Pio X aveva ricevuto l'incarico di gestire un patrimonio di quasi 3 miliardi di lire. Ora sono stati recuperati solo poco più mille milioni; e l'altra parte dell'ingente somma?

Dove sia finita si è cercato di capirlo ieri durante il dibattimento processuale, che è terminato con una condanna a tre anni di reclusione e al risarcimento della parte civile. Ma all'interrogativo non è possibile dare una risposta precisa in quanto dalla versione fornita in aula da Monique Chevallay non si è capito bene che fine abbiano fatto i quasi 2 miliardi di monsignor Lefebvre. La donna ha continuato a ripetere di non avere più una lira, di aver fatto degli investimenti sbagliati; non ha voluto chiarire, però, quali investimenti. Si è appreso che con una consistente parte dei 2 miliardi ha acquistato tre appartamenti a Ponte Tresa, che ora saranno messi all'incanto per consentire all'organizzazione ecclesiale di tornare in possesso di una parte dei soldi svaniti nel nulla.

Marco Marelli

TORINO QUANDO CI SI PENTE D'AVER SENSO CIVICO

Sequestrati da un parcheggio «ladro»

Caro direttore,

consentimi per una volta di svestire i panni di giornalista di «Stampasera» per indossare quelli di lettore. Avrò così diritto anch'io ad un piccolo spazio nella rubrica della posta per un mio sfogo personale. E vengo al dunque.

L'altra sera (sabato 28 gennaio) siamo andati in centro — io, mia moglie, due figlie e un ospite — per l'inevitabile shopping settimanale. Dal momento che eravamo in cinque, ci siamo sentiti autorizzati ad usare l'auto, anche perché prevedevamo che al ritorno saremmo stati carichi di pacchetti. Abbiamo lasciato l'auto, con grande spirito civico, nel parcheggio a pagamento di piazzale Valdo Fusi, gestito dall'ACI.

Un'ora e cinquanta minuti più tardi — sono le 18.25 — ci ripresentiamo al parcheggio, risaliamo in auto e... ci troviamo in una bolgia infernale: le uscite con esattore sono soltanto due (affiancate), le auto che vorrebbero uscire cinquanta, sessanta, ottanta — chi può contarle? — tutte rivolte verso l'unico «punto di fuga». Arrivano da ogni angolo del piazzale in cinque o sei file diverse quanto confuse e intersecantesi. Il caos è totale, si avanza (chi ci riesce) centimetro dopo centimetro, i clacson strepitano. Le operazioni di pagamento sono incredibilmente lunghe — escono in media due auto al minuto —, la fila si ingrossa, la pazienza si assottiglia.

Passano 15 minuti. Siamo quasi al traguardo: solo tre auto davanti a noi. Ed ecco il colpo di scena: la sbarra, che come la spada della giustizia impedisce l'uscia a chi non ha pagato il suo balzello e dà via libera agli onesti, stanca di alzarsi ed abbassarsi, dichiara forfait. Non dà segni di vita e nessuno riesce più a muoverla, né con l'ausilio dell'elettronica, né con metodi molto più primitivi. Poco male, se fosse rimasta alzata. Ma non è così...

Fortunatamente un tecnico è nei pressi. Sei minuti più tardi si ricomincia ad uscire. Quando la nostra auto supera la fatidica barriera sono le 18.52 (come attesta lo scontrino che conservo religiosamente). Da quando siamo risaliti in macchina sono trascorsi 27 minuti.

Ventisette minuti di «forte arrabbiatura», si fa per dire, desiderio (legittimo) di «evadere» (anche con mezzi illegali), inquinamento atmosferico e polmonare, mal di testa, sensazione di essere «sequestrati», propositi di vendetta, giuramenti di non cedere mai più al senso civico e di lasciare l'auto in divieto di sosta, maledizioni per chi ha inventato questo sistema di esazione, indignazione per la beffa finale.

Già, perché c'è stata anche la beffa finale: cinquecento lire in più pagate per i 27 minuti di fila in attesa di poter uscire. L'ACI ha incassato senza battere ciglio, respingendo ogni accenno di protesta (da parte mia e dei miei compagni d'avventura). In fondo è il giusto prezzo per una serata «diversa».

Francesco Faranda

Oscar Mammì

Carlo Casini

SONDAGGIO
Ieri sera a Fluff, su Raitre, gli spettatori hanno telefonato per rispondere all'interrogativo

NE DISCUTONO:
Marco Bellocchio,
Serena Grandi,
Carlo Casini,
Lidia Ravera,
Umberto Smaila

Eros di sera in tv?
Sì, risponde il 57,8 per cento

Censurato in tv il «Diavolo in corpo» di Bellocchio

Serena Grandi: mi piace girare film erotici

ROMA ● Siete d'accordo che la tv trasmetta film e programmi di contenuto erotico? «Sì lo siamo», dice il 57,8 per cento, «no, non lo siamo» afferma il 42,2 per cento di coloro che hanno telefonato ieri sera a «Fluff», la trasmissione di Raitre condotta da Andrea Barbato, mentre sullo schermo si alternavano ospiti contegnosi e immagini più o meno osé: gran protagonista il sesso e il corpo (naturalmente femminile).

Certo un piccolo campione, quello di «Fluff», ma chi propone censure o limiti di orari all'erotismo in tv non potrà ignorare che la maggioranza è favorevole a lasciar trasmettere dal piccolo schermo sesso in libertà nelle sue manifestazioni più o meno [illegible]che.

Ma si può conciliare la libertà di tutti con i diritti dei minorenni? Insomma, come non demonizzare il sesso senza però lasciare che la pornografia, con tutta la sua carica di violenza e immagine distorta della sessualità invada liberamente la tv? L'innocua domanda di Barbato ne chiama subito un'altra: dove finisce l'erotismo e dove comincia la pornografia? E se il sesso compare in tv dopo le 22,30, come propone il ministro delle Poste Mammì, non provoca «guasti», visto che si suppone che i giovanissimi se ne stiano tutti a nanna? L'onorevole Casini (dc, vicino a Comunione e Liberazione) si è detto preoccupato del poco senso di responsabilità educativa di molti adulti e convinto anche che i giovani tirino fino a tardi — quando magari i genitori, stanchi per il lavoro, sono già a letto da un pezzo — e siano così liberi di guardarsi quello che vogliono. Insomma, per tutti questi motivi, secondo Casini, bisogna che qualcuno decida quel che è bene vedere o no.

«Ma perché la censura deve sostituirsi alla famiglia?», ha obiettato Lidia Ravera, l'autrice di «*Porci con le ali*», la quale ha raccontato che a suo figlio di dieci anni lascia vedere tutto. *«Ma spiego anche tutto. Io credo che sia meno pericoloso vedere certe scene di 9 settimane e mezzo piuttosto che stare in strada con bande di tossicodipendenti»*.

Serena Grandi, sex-symbol casereccia, definita da qualcuno *«al confine del proibito»*, ha confessato il suo piacere di fare film erotici, ma anche di porsi dei «limiti», senza però chiarirli. L'intellettuale Marco Bellocchio, regista del discusso e tagliato «*Diavolo in corpo*», ha riportato la discussione sulla distinzione tra pornografia ed erotismo: *«Il mio film è stato visto in chiave pornografica, una visione che non condivido e così è stato sfregiato nella sua complessità. Reprimere non serve e non è mai servito a niente»*. Ma poi Bellocchio è caduto in contraddizione dicendo che la pornografia serve a chi si masturba (come dire che la masturbazione è una devianza). Così si è preso una bella strigliatina dalla Ravera che, a dire il vero, è sembrata l'ospite con le idee meno confuse in tema di rapporti sessuali: *«Perché demonizzare il sesso? La masturbazione in quanto sesso non procreativo è triste se praticato da chi non ha alternative, ma è comunque espressione della libertà sessuale»*.

Per Umberto Smaila, conduttore del criticato «*Colpo grosso*», un misto di spogliarello e quiz (ha assicurato che lo vedono anche i suoi figli, che si divertono tanto) è ben più dannosa la violenza del sesso, peggio ancora la miscela violenza-sesso.

Ma è mai possibile che si faccia un gran can-can per i giochini erotici di «*9 settimane e mezzo*» mentre a nessuno dà fastidio la stupidità con cui vengono riproposti sul piccolo schermo i ruoli femminili e maschili, dove le donne sono ridotte a giocchi di carne e gli uomini in allupati del sesso, stereotipi lontani dalla realtà attuale? Se lo è chiesto la Ravera. E allora che si fa per questa tv che su sesso, erotismo e pornografia sembra scontentare un po' tutti? *«Facciamo un bel convegno e diamoci, noi della tv, un codice di comportamento che stia nel giusto mezzo»*, ha proposto il berlusconiano giornalista Guglielmo Zucconi. Ma chi decide dove sta «*il giusto mezzo*»?

Stefanella Campana

INTERVISTA

Lo sfogo di «rotaia selvaggia» Perché domani facciamo sciopero

ROMA ● Lo sciopero di domani dei macchinisti, il tredicesimo da quando i Cobas di Gallori sono scesi in lotta con l'Ente F.S., probabilmente non resterà isolato. Già i ferrovieri della Fisafs, il sindacato autonomo che raccoglie circa 18 mila ferrovieri e altri 7 mila dell'indotto ferroviario, minacciano di ricorrere alle maniere forti se il commissario dell'Ente Schimberni non rivedrà l'accordo già siglato con i sindacati confederali sul cosiddetto «una tantum»: il salario di produttività, che è stato calcolato oltre 70 miliardi.

Cobas e Fisafs [illegible] insieme. Il rimprovero maggiore che [illegible] a Schimberni è quello di non tenere conto, come dal contratto del maggio '87, del periodo di decorrenza 1° gennaio '88 per calcolare il pagamento della produttività. Gli arretrati, infatti, riguarderanno solo gli ultimi sei mesi.

I macchinisti hanno allora deciso di rompere gli indugi e di richiamare l'Ente al rispetto degli accordi contrattuali. Anche gli autonomi della Fisafs hanno fatto altrettanto. *«Riteniamo pienamente legittime le richieste dei macchinisti* — spiega Antonio Papa, segretario della Fisafs — *ma riteniamo insufficienti le somme stabilite per* l'una tantum *di produttività»*.

Gli oltre 70 miliardi indicati da Schimberni quale copertura di sei mesi di arretrati, per l'incremento di produttività, sono stati così suddivisi: ai 24.000 macchinisti vanno 14 miliardi e 400 milioni, 100 mila lire medie mensili per ogni addetto; ai 38.000 impiegati negli uffici, 2 miliardi e 685 milioni, 15 mila lire medie mensili; ai 77.500 addetti alle stazioni, 34 miliardi, [illegible] mila lire di aumento mensile; ai 19.500 del personale viaggiante, 7 miliardi e 605 milioni, 65 mila lire d'aumento; ai [illegible] tra operai e tecnici della manutenzione, 16 miliardi e 539 milioni, 45 mila lire in più; ai 2250 addetti alle navi-traghetto, 877 milioni, 65 mila lire in più per addetto. Il totale sfiora i 75 miliardi, che salgono a 86 con gli oneri riflessi a carico dell'Ente.

«Lo stanziamento è del tutto insufficiente — spiega Papa — *perché per molti settori si tratta di aumenti del tutto inconsistenti. Noi, invece, riteniamo che si debba prendere in considerazione la produttività globale e che la si distribuisca fra i sei settori nella misura in cui ogni settore ha contribuito all'aumento della produttività stessa. Si tratta di non creare discriminazioni come, del resto, sembra avere fatto l'Ente con l'ultimo accordo. Esistono infatti differenze di trattamento o gabbie territoriali tra Nord e Centro-Sud»*.

Secondo la Fisafs, un addetto alla cabina di Roma Casilina (600 passaggi di treno giornalieri) verrebbe a prendere la stessa cifra di aumento del capostazione meno importante di Milano (30 passaggi giornalieri).

«Purtroppo c'è stata una spartizione di tipo politico — lamenta Papa —. *Sono stati favoriti quei sindacati che hanno una maggiore rappresentanza al Nord. Inoltre, nonostante l'aumento per l'Ente del 15% di produzione e del 20% di produttività, nonostante la diminuzione di quasi 7 mila ferrovieri, con un risparmio in termini economici per l'azienda di quasi 207 miliardi, Schimberni ha deluso le attese. Il personale degli uffici, per citare un caso emblematico, ha deciso di devolvere in beneficenza le 15 mila lire di aumento medio mensile»*.

Mario Schimberni

Ora la decisione spetta al direttivo nazionale della Fisafs, convocato per lunedì della prossima settimana. Papa ha anche chiesto un incontro chiarificatore con Schimberni e con le altre confederazioni sindacali. *«Se non otterremo risultati soddisfacenti non escludo che si ricorra a qualche forma di protesta se non addirittura allo sciopero»*.

Mino Lorusso

NOTIZIE

Spadolini parla del pci E' cambiato in meglio

ROMA ● I comunisti di oggi sono meno «pericolosi» di sette anni fa e quindi possono legittimamente aspirare a posti di governo. Sono infatti cambiati e i partiti devono tenerne conto.

Lo sostiene il presidente del Senato Giovanni Spadolini, che tra l'altro non condivide le critiche mosse da Norberto Bobbio a Occhetto a proposito della rivendicata eredità comunista nella Rivoluzione francese. Sui rapporti pci-dc, Spadolini ritiene che il partito di De Mita non creda più — come succedeva nell'85 — al pericolo di un sorpasso.

«L'ambasciatore ha poca memoria»

WASHINGTON ● Anche Zbigniew Brzezinski, che fu consigliere per la sicurezza nazionale della Casa Bianca ai tempi del presidente Carter, non crede (come ha riferito l'allora ministro della Difesa Lagorio in un'intervista a Stampa Sera) che fu l'ambasciatore Rabb a convincere Spadolini ad installare gli euromissili in Italia. *«Io ho ricordi diversi* — detto — *ma può darsi che Rabb abbia confuso le date»*.

Irpef, «tetto» più alto

ROMA ● Si va verso un innalzamento del «tetto» fissato agli oneri deducibili dall'Irpef. Il risparmio massimo d'imposta su questi oneri secondo l'accordo tra governo e sindacati dovrebbe essere del 22 per cento. Questo risparmio ora potrebbe essere portato al 26 per cento. Il ministro delle Finanze Colombo ha assicurato che la modifica è possibile, i partiti sembrano d'accordo e anche la Cgil e la Cisl non sono più intransigenti nel difendere il testo dell'intesa così come è adesso.

Famiglie più ricche

ROMA ● Il reddito medio della famiglia italiana è salito da 23,5 milioni del 1986 a 29,1 del 1987. Lo annuncia la Banca d'Italia nell'indagine svolta sui bilanci delle famiglie. Tuttavia, poiché campione e formulario sono cambiati, il dato dell'incremento non è il più significativo. Più interessante può essere notare che è salito dal 34,8 al 36,3% il numero delle persone che godono di un reddito non legato ad alcuna attività.

«Fermate quella pillola»

NAPOLI ● La sospensione della vendita e della sperimentazione del farmaco abortivo denominato «ru-38486» viene sollecitata al ministro della Sanità da 31 deputati appartenenti ai gruppi della dc, del msi e del psdi. La richiesta è contenuta in una lettera ed è motivata da «evidenti ragioni soprattutto morali ma anche sanitarie». La missiva reca la firma del missino Antonio Parlato, il quale riferisce di essere stato autorizzato a scriverla «anche a nome di altri deputati».

SICCITA'

Il sole ride, lo sci piange

Senza neve, il turismo della montagna ha perso, per ora, circa 1700 miliardi. Calati gli stranieri: il 36 per cento in meno

ROMA ● Questo incredibile inverno senza neve è costato finora al turismo della montagna circa 1700 miliardi di lire in meno rispetto agli introiti dell'anno scorso. E' il risultato di un calcolo effettuato dall'Anef, l'associazione che riunisce l'85 per cento degli esercenti degli impianti a fune che, per parte loro, hanno già perso oltre 140 miliardi di lire.

A causa della diserzione degli stranieri che — secondo l'Istat — sono calati nel periodo delle festività tra Natale e Capodanno di oltre il 36 per cento, la stima è che siano entrati nelle «casse» degli operatori turistici oltre 200 miliardi di lire in meno rispetto agli incassi dello stesso periodo dell'anno scorso.

Il cosiddetto «turista della neve» è infatti anche quello più ricco, con una spesa media giornaliera che, secondo quanto ha riferito il presidente dell'Anef, Erich Kofler, si aggira sulle 200 mila lire al giorno (compresi spese alberghiere, attrezzature, trasporti) e le cui vacanze non sono mai inferiori ai 4-5 giorni.

La crisi dichiarata dell'economia montana non è certamente circoscritta all'area dolomitica e appenninica. Stando infatti ad un recentissimo studio sull'indotto turistico da parte dell'istituto regionale per la programmazione economica della Toscana, per mille lire di spesa turistica ne corrispondono 500 di reddito generato nel resto del Paese.

Per gli «irriducibili della neve», che non vogliono rinunciare a sciare nonostante le [illegible] meteorologiche che bloccano il 60-70 per cento delle piste, non rimane che l'innevamento artificiale. In Italia funzionano attualmente impianti per il «bianco artificiale» in grado di servire il 7 per cento delle piste della Valle d'Aosta ed il 18 per cento di quelle delle Dolomiti e dell'Abetone, cioè appena un quarto del «potenziale» sciistico del Nord e del Centro Italia.

Innevare artificialmente costa però moltissimo, dai 150 milioni al miliardo di lire a chilometro, a seconda che si tratti di impianti ad alta o bassa pressione. Per il momento quindi non è pensabile che si possa giungere ad un potenziamento di tali strutture in tempo per tamponare gli effetti negativi di questa stagione senza neve.

Del resto già a livello locale si pensa che l'onere di nuovi impianti di questo tipo non possa essere più sostenuto soltanto dai privati perché altrimenti il costo degli skipass (che dovrà in qualche modo ammortizzare quello dei «cannoni della neve») arriverà alle stelle e sarà praticamente improponibile sul mercato.

Il 70 per cento delle piste non è agibile per mancanza di neve

RIFUGIATI

Era il Paese dell'Occidente che in proporzione accoglieva più profughi

NUOVA POLITICA

Ma a partire da quest'anno anche quest'ultimo rifugio non è più una meta sicura

Il Canada ha chiuso la porta per il Paradiso

Ottawa. Il canale Rideau che passa, a Sud della capitale, vicino al Parlamento canadese, sullo sfondo

Il premier conservatore Brian Mulroney

OTTAWA ● Il Canada era il Paese dell'Occidente che, in proporzione ai suoi 26 milioni di abitanti, accoglieva più profughi. Era l'ultimo Paese ricco pronto ad accogliere chiunque, perseguitato o no, chiedesse lo status di rifugiato politico. Ma da quest'anno anche quest'ultima «porta per il paradiso» è stata chiusa. Chinder Pal Bhattia, un sikh di 22 anni, ne sa qualcosa. E' il primo degli aspiranti all'immigrazione respinto in base alle leggi entrate in vigore il primo gennaio 1989. Alla fine della scorsa settimana è stato messo su un aereo per l'India, suo Paese di origine, da dove era fuggito temendo le tensione che nel Punjab dilaga tra sikh e induisti. Assistito da un avvocato, Bhattia è stato interrogato con procedura d'urgenza, poi la commissione giudicante ha respinto la sua domanda «perché il rinvio nel Paese di origine non gli comporterà torti irreparabili».

Anche l'ultimo appello «per moviti umanitari» presso il ministro dell'Occupazione e della Immigrazione, signora Barbara McDougall, è stato respinto. Anche Amnesty International ha protestato invano.

Nel 1986, primo Paese al mondo, il Canada aveva ricevuto la «medaglia Nansen» dell'UNHCR, l'alto commissario delle Nazioni Unite per i profughi. In tutto il mondo dei poveri il Canada era sinonimo di «terra ospitale», soprattutto negli ultimi dieci anni, cioè da quando gli Stati Uniti e i Paesi europei avevano adottato leggi più restrittive. Hanno raggiunto gli immensi territori del Canada veri profughi da Iran, Sri Lanka, Libano, ma anche «falsi profughi» dall'America Latina, spinti da necessità economiche.

I «falsi profughi» non corrispondevano alla definizione di «rifugiato» delle Nazioni Unite, ma trovavano modi per aggirare le leggi canadesi sull'immigrazione, che di anno in anno si facevano sempre più pignole. Prima, pratiche e ricorsi si protraevano per anni, fino a cinque: trascorsi i quali, anche i profughi «più economici che politici» finivano per riuscire a restare in Canada. Rispedirli indietro era troppo tardi. Quasi tutti ormai avevano trovato un lavoro, e dall'arrivo erano riusciti a campare a spese del contribuente.

Il flusso degli arrivi ha cominciato a gonfiarsi nel 1981 ed è quasi raddoppiato ogni anno: 18.000 nel 1986, 30.000 nell'87, oltre 40.000 nell'88. I funzionari dell'immigrazione scoppiavano di lavoro e le code erano sempre più lunghe. Al 31 dicembre 1988 in lista d'attesa erano quasi 90.000 esseri umani. Per ridurre gli ingorghi, nel dicembre 1988 il governo ha annunciato l'entrata in vigore di una «procedura parallela» che entro due anni esaminerà quelle 90.000 pratiche. Attraverso i canali abituali, sarebbero stati necessari sette anni.

Lunedì 16 gennaio le autorità canadesi hanno precisato: in attesa della risposta, i 90.000 potranno cercare un lavoro. Per gli enti addetti all'assistenza sociale è un po' di sollievo. Gli ultimi arrivati (quasi 500 da Capodanno) saranno esaminati come il giovane sikh: con velocità, ma anche con «equità, comprensione e spirito aperto», assicura il governo.

Una parte dell'opinione pubblica ammette: è necessario limitare gli abusi generati da procedure troppo disinvolte e liberali. Ma le Chiese, i gruppi umanitari, le opposizioni in lotta contro il governo conservatore di Brian Mulroney, non hanno dubbi: «Il nuovo sistema genererà tanti errori. Saranno rispedite nel loro Paese persone che vi saranno torturate, anche uccise». Un caso simile è appena stato evitato per un soffio: un giovane etiope che stava per essere espulso (in patria lo aspettava un cupo destino), ha ottenuto che il suo caso sia riesaminato.

Chi non ottiene lo status di profugo può chiedere di immigrare secondo via normale, ribatte il governo. L'ingresso in Canada a chi non è profugo resta possibile. Per il 1989 Ottawa ha fissato la quota di immigranti in 160.000 persone: l'85 per cento verrà dal Terzo Mondo.

ANTARTIDE

Una chiazza di nafta minaccia foche e pinguini

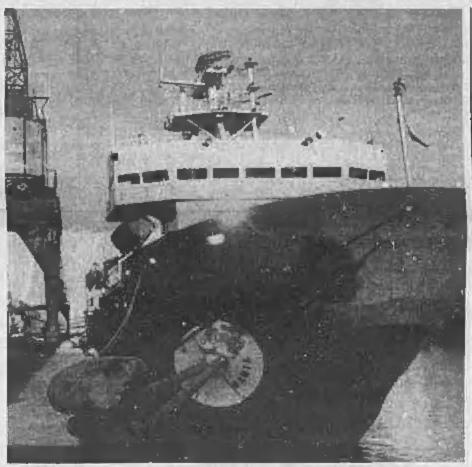
La nave cisterna argentina «Bahia Paraiso» sabato scorso si è capovolta e sta lentamente perdendo il carico di un milione di litri di carburante

NEW YORK ● La chiazza di nafta nell'Antartico, provocata dal naufragio di una nave argentina, si sta allargando e rischia di provocare danni gravissimi all'ecosistema di tutta la regione: lo ha confermato ieri la «Fondazione nazionale delle scienze americana» (Nsf), contraddicendo quanto aveva affermato fino a questo momento la marina militare argentina. Quest'ultima aveva parlato di «affondamento» della «Bahia Paraiso», la nave argentina arenatasi sabato scorso al largo della costa dell'Antartide, insistendo sulla circostanza che non vi era a bordo una quantità di carburante tale da inquinare la zona.

Ma, secondo la fondazione americana, che dirige la vicina base di ricerca «Palmer», la nave si è capovolta, non sarebbe ancora affondata ed una chiazza di nafta, che si allarga di ora in ora, sta arrecando gravi danni alla vita marina.

Intanto è partito ieri dalla base aeronautica americana di Norfolk, in Virginia, un aereo militare da trasporto con un carico di apparecchiature destinate a contenere l'inquinamento. Il velivolo dovrebbe essere arrivato questa mattina alla punta meridionale del Cile, da dove gli attrezzi saranno trasferiti via mare nella zona inquinata.

Secondo fonti della «Fondazione nazionale delle scienze americana», la «Bahia Paraiso» portava quasi un milione di litri di nafta, carburante destinato a rifornire una base argentina che si trova in Antartide.

Anche il direttore dell'«Istituto antartico» del Cile, Pedro Romero, ha spiegato che è necessario intervenire immediatamente per limitare i gravissimi danni ecologici causati dalla nafta della «Bahia Paraiso». Secondo l'esperto, quest'«onda nera» condanna a morte centinaia di pinguini e di foche. Si tratta del primo caso di inquinamento delle acque dell'Antartico.

Buenos Aires. La nave argentina capovolta «Bahia Paraiso» in una fotografia di due anni or sono

SVIZZERA

Acido nell'aria di Berna

BERNA ● Una fuga di un centinaio di litri di acido nitrico dalla centrale del latte di Ostermundigen, alla periferia di Berna, ha causato, ieri sera, il ricovero in ospedale di tre persone, e la popolazione è stata invitata per radio e con altoparlanti a restare in casa. L'acido nitrico, usato per lavori di pulizia, è fuoruscito da una cisterna che ne conteneva circa 3000 litri, secondo quanto ha precisato il direttore tecnico dell'azienda. Una delle persone intossicate è potuta tornare a casa, mentre un pompiere e un collaboratore dell'impresa sono ancora ricoverati.

Il chimico Urs Mueller ha detto che la nube tossica era «probabilmente» a bassa concentrazione. Tuttavia, restano in vigore in una zona limitata intorno alla centrale alcune misure di sicurezza, e la popolazione è invitata a restare in casa, tenendo chiuse porte e finestre.

FLASH

OGNI MEZZO E' BUONO PER FUGGIRE DA KABUL IN CODA AI MILITARI SOVIETICI

VENEZUELA

Sessanta presidenti e ministri discutono i debiti del Terzo Mondo

CARACAS ● Il problema del debito estero dei Paesi in via di sviluppo è uno dei temi maggiormente dibattuti a Caracas dove stanno giungendo decine di presidenti, di capi di Stato, di governo, di ministri degli Esteri rappresentanti di oltre 60 Paesi per assistere, domani, all'insediamento del presidente eletto del Venezuela, Carlos Andres Perez. Al coro unanime di critiche per l'attuale situazione dell'indebitamento del Terzo Mondo si sono uniti anche il presidente del senato italiano, Giovanni Spadolini, che rappresenterà alla cerimonia il presidente della Repubblica Cossiga, ed il segretario del psi Bettino Craxi che ha avuto un invito personale del prossimo capo dello Stato venezuelano.

Anche in occasione delle riunioni internazionali, come quelle del «Sistema economico latino americano», del «Gruppo degli otto», delle conferenze e degli incontri bilaterali che si stanno susseguendo a ritmo vertiginoso nella capitale venezuelana, tutti sono concordi sul fatto che i Paesi indebitati non potranno mai liberarsi dalla stretta soffocante dei rimborsi se tutti assieme, ma soprattutto gli istituti creditori, non rivedranno radicalmente il problema apportando quegli aggiustamenti indispensabili per riattivare le economie sofferenti dei Paesi in via di sviluppo.

Nella giornata di ieri sono giunti a Caracas 16 capi di Stato o di governo, tra cui il brasiliano Jose Sarney, l'uruguayano Julio Maria Sanguinetti, il colombiano Virgilio Barco Vargas ed il guatemalteco Vinicio Cerezo Arevalo e, tra un ingente spiegamento di misure di sicurezza, il cubano Fidel Castro con cui il presidente eletto del Venezuela intende riannodare normali rapporti di vicinato dopo il lungo congelamento cominciato negli Anni Sessanta.

Ieri sera è arrivato anche il vicepresidente degli Stati Uniti, Dan Quayle, alla sua prima missione all'estero. Il rappresentante statunitense prima della partenza dagli Usa ha fatto sapere che non accetterà di incontrarsi né con Fidel Castro, né con il nicaraguense Daniel Ortega.

Secondo quanto ha dichiarato un alto funzionario del governo di Washington che si trova a Caracas, nel corso della sua permanenza in Venezuela, Quayle dovrebbe incontrarsi con diversi presidenti latino-americani. Non sembra però che egli sia latore di proposte nuove o di messaggi particolari. Quayle dovrebbe limitarsi a ribadire che Bush sta rivedendo tutti i programmi dell'amministrazione Reagan.

Il Vercellese rivela i lati nascosti della sua importanza strategica e storica nello sviluppo della cultura e dell'arte

Da anni è al lavoro un gruppo di ricercatori della facoltà di Archeologia di Torino. Verrà allestita una mostra di calchi e foto

Riaffiora a Trino una città romana

Trino. La vasta area cimiteriale. A sinistra la zona degli scavi

TRINO VERCELLESE ● Una vera e propria città romana è stata scoperta a Trino Vercellese dagli studiosi della facoltà di archeologia dell'Università di Torino. I reperti e la topografia dell'abitato vengono ora studiati dalla professoressa Maria Maddalena Negro Ponzi, dalla sua assistente Chiara Lebole e dai laureandi in archeologia medioevale.

Gli scavi sono finanziati dalla Soprintendenza Archeologica di Torino. Anche il Comune di Trino Vercellese, retto dal sindaco Giovanni Tricerri, partecipa alle ricerche con una sovvenzione ed ha dato ospitalità agli studiosi e agli allievi.

Si tratta di uno studio lungo, attualmente solo all'inizio. Da un terrapieno sono emersi resti di edifici pubblici e case romane collocabili in un arco di tempo che varia dal I al IV secolo dopo Cristo. Poi strumenti di vita quotidiana: graziosi anelli da sepoltura, cocci di ceramica comune, oggetti in sigillata chiara decorata con motivi orientali, antefisse, laterizi, scheletri, lacrimari di vetro.

Secondo una prima ricostruzione l'abitato si raduna attorno ad edifici di pubblico servizio. Le case si snodano intorno a cortili interni e spazi aperti. Tutta la città si è conservata grazie ad uno spesso strato alluvionale che ha sigillato l'intero abitato per secoli.

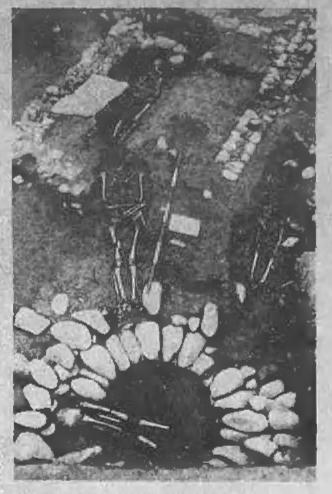
Lo scavo è iniziato otto anni fa. Maria Maddalena Negro Ponzi ha concentrato le sue fatiche attorno alla chiesa di San Michele. Nel 1983 sono emersi i primi documenti di epoca medioevale, strutture carolingie ed abitazioni signorili.

Le prospezioni geomagnetiche hanno evidenziato strutture esterne al circuito murario ed una zona cimiteriale, nella quale sono allineati decine di scheletri. L'anno seguente è stato scoperto un insediamento datato XI secolo e tanti resti di animali. Si tratta di bovini, forniti esclusivamente di zampe anteriori. Approfonditi studi hanno chiarito il perché. La popolazione era molto ricca. Secondo l'economia del tempo i contadini vendevano la parte migliore del bestiame, trattenendo per sé quella meno pregiata.

Proseguendo nello scavo gli archeologi si sono imbattuti in una grossa concentrazione di crolli e laterizi. Sotto ecco comparire l'insediamento romano.

Le cattive condizioni atmosferiche hanno bloccato il lavoro degli studiosi che riprenderà a primavera. Ora la facoltà di archeologia studia i reperti rinvenuti e prepara il diario di scavo per le prossime campagne.

Intanto è in programma l'allestimento di una mostra con fotografie, calchi e disegni di quanto fino ad ora è stato portato alla luce durante gli scavi. La rassegna dovrebbe essere pronta con la ripresa dei lavori, offrendo così un valido supporto agli studiosi e a chi vuol conoscere il passato di questa zona.

Selma Chiosso

CONVEGNO A COMO

Tanti nemici della salute anche tra le mura domestiche

I malanni annidati in casa

Docenti universitari milanesi presentano oggi gli sviluppi dei loro studi sul vivere ecologico nelle abitazioni e negli uffici che non sempre proteggono la salute

COMO ● Forse non tutti sanno che mal di testa, irritazione degli occhi e della gola, difficoltà di respirazione, astenia, se non peggio, sono nemici della salute non solo per chi sta in strada. Ne sanno qualcosa in questo periodo soprattutto i milanesi, che vivono in una metropoli letteralmente sommersa in una camera a gas.

Tutto quanto elencato può dipendere anche da come la casa in cui si abita è stata costruita e da quanto contiene, cioè agenti chimici e microbi.

Insomma, tanti nemici della salute si nascondono in casa o in ufficio e non solo per strada a causa dell'anidride solforosa o del biossido d'azoto. Identificare e combattere i «nemici» che si nascondono nelle abitazioni è qualcosa di più di un semplice impegno.

Se sui «nemici casalinghi», si è detto, per quanto riguarda gli uffici lo spazio che manca, la cattiva organizzazione dello stesso, i rumori, un'illuminazione male studiata, la temperatura inopportuna (con i condizionatori che possono trasformarsi in centri di coltura per bacilli) rappresentano dei veri e propri boomerang. Stando a recentissimi studi, almeno il 40 per cento delle assenze dal lavoro del personale impiegatizio sarebbe dovuto proprio a problemi di qualità dell'ambiente-ufficio.

Ecco quindi l'importanza della «casa ecologica», tema indubbiamente stimolante, anche perché coinvolge la stragrande maggioranza della popolazione che va al lavoro o si chiude fra le mura di casa, nell'illusione di avere raggiunto la tranquillità ed un ambiente al riparo dalle insidie dell'inquinamento moderno.

Per fare il punto sulla «casa ecologica», ovvero ambiente e salute degli abitanti, il Collegio delle imprese edili e affini di Como ha organizzato per oggi pomeriggio un convegno cui parteciperanno due note esperte: la professoressa Adriana Baglioni, docente di tecnologia dell'architettura al Politecnico di Milano e l'architetto Silvia Piardi, ricercatrice presso la stessa Università.

Dopo una presentazione di Valentino Carboncini, presidente del Collegio comasco, la Baglioni parlerà su «Definizione del problema e delle sue origini. Alcune regole per costruire ecologico». Proseguirà la Piardi con «Le fonti dell'inquinamento nella costruzione e il quadro degli inquinanti».

Il convegno intende insomma fornire aggiornamenti sui più recenti sviluppi del tema «Casa ed ecologia» non solo per i costruttori, ma anche i progettisti, produttori di materiali e, in definitiva, agli stessi utenti: i più interessati al problema. Nel corso dell'incontro di Como, uno dei primi che si tiene in Italia, saranno affrontati aspetti ancora inesplorati del problema, nella consapevolezza che il tema dell'ecologia non sta solo fuori degli edifici, ma tra le quattro mura domestiche che spesso sono pure esse malate. Conoscerne le cause significa iniziare a rimuoverle.

Marco Marelli

NUOVI FARMACI

Adesso contro la «cinese» arrivano i fluorochinoni

La vasta epidemia influenzale, a tutti nota con il nome di «cinese», ha sicuramente dato un sovraccarico di lavoro ai medici di base e soprattutto — a causa delle numerose complicazioni polmonari — agli specialisti in pneumologia.

Il fenomeno ha confermato, se ancora ce ne fosse bisogno, il notevole incremento tra la popolazione delle malattie infettive respiratorie. Malgrado l'odierna ampia disponibilità di un moderno arsenale terapeutico, si è visto che, proprio a causa della modificata sensibilità agli antibiotici e con la frequente comparsa di resistenze, molti antibiotici non svolgono più la loro funzione curativa.

Per fortuna, nuove e concrete prospettive sono state aperte dall'arrivo nell'uso pratico di una antibioticoterapia completamente innovativa. E' comparsa alla ribalta la famiglia dei «fluorochinoni» e, fra essi, una nuova molecola, l'«ofloxacina», capace di colpire e distruggere il nucleo stesso dei batteri, in modo particolare nei polmoni.

Proprio alcuni germi di più comune riscontro, come l'«Haemophilus influenzae», il «Mycoplasma pneumoniae» ed il «Branhamella catarrhalis», risentono dell'azione potente dell'ofloxacina che, con semplice somministrazione orale, raggiunge nel tessuto polmonare concentrazioni addirittura superiori a quelle del plasma sanguigno.

I medici hanno quindi a disposizione una efficacissima arma in più con la quale combattere la battaglia contro le complicazioni bronco-polmonari della «cinese».

s. f.

NOTIZIE

Genova, nelle chiese si prega per la pioggia

GENOVA ● Si prega perché il buon Dio faccia piovere, da stamane in tutte le chiese genovesi, su invito del vicario generale della diocesi di Genova e Bobbio, Martino Canessa. L'invito è diffuso da un sacerdote all'altro e anche pubblicato sull'ultimo numero di *«Settimanale cattolico»* edito a Genova. *«Non è un rito pagano, né un accostamento alle cose terrene, ma una liturgia essenzialmente religiosa: vincendo la siccità, si libera l'uomo da una sua angoscia, consentendogli di dedicarsi con serenità alle cose dello spirito»*, dice don Giulio Venturelli, direttore di *«Settimanale cattolico»*, il quale ricorda che una preghiera invocante la pioggia come bene insostituibile per l'uomo è contenuta nel messale romano al capitolo *«Messe e orazioni per varie necessità»*.

E' lecito, in chiesa, pregare anche per la Patria, per il Presidente della Repubblica, per auspicare che non si ripetano guerre. Tutti i sacerdoti dicono oggi dal pulpito: *«Dio, dal quale le creature ricevono la vita, dona alla terra assetata il refrigerio della pioggia perché l'umanità, sicura del suo pane, possa ricercare con fiducia beni e valori più alti»*. La tradizione è antichissima e il suo recupero viene considerato in Curia quanto mai opportuno: non piove in Liguria da mesi, la terra è arida, le coltivazioni sono in pericolo. Dal 20 febbraio potrebbe scattare un severo razionamento.

Gioielliere ucciso nel Siracusano

SIRACUSA ● Un orefice, Giovanni Faraci, di 35 anni, è stato ucciso a colpi d'arma da fuoco da un rapinatore a Carlentini, un paese a 50 chilometri da Siracusa. Il bandito si è presentato nella gioielleria di proprietà della vittima ieri sera, poco prima dell'orario di chiusura ed ha chiesto di potere acquistare alcuni preziosi. L'orefice ha intuito le intenzioni del rapinatore che, preso forse dal panico, ha estratto una pistola ed ha sparato. Il bandito è quindi fuggito a mani vuote, lasciando Faraci agonizzante. Il gioielliere è morto nell'ospedale di Lentini.

Rapinato rappresentante orologi

MILANO ● Un rappresentante di orologi è stato rapinato e sequestrato per circa un'ora da due malviventi che gli hanno portato via la valigetta per un valore di circa 300 milioni di lire. L'uomo, Guido Maria Michele Subert, di 44 anni, secondo quanto ha raccontato ai carabinieri, si era fermato alla periferia di Como per cambiare una ruota. Due rapinatori lo hanno sorpreso alle spalle, caricato sulla sua stessa automobile con la quale hanno raggiunto Trezzano sul Naviglio alle porte di Milano. I due hanno quindi legato il rappresentante e dopo avergli preso la valigetta contenente orologi per circa 300 milioni di lire sono scappati su un'auto guidata da un complice.

Marina Massocco

IN ASSISE

Cuneo, processo all'uxoricida

Il delitto avvenne nel luglio dell'87 quando il cadavere di Marina Massocco venne ritrovato sul greto dello Stura a Narzole. La donna picchiata e strangolata

CUNEO ● Comincia domani in Assise il processo contro Enrico Jacovella, 29 anni, residente a Fossano, accusato di avere strangolato la giovane moglie Marina Massocco, 25 anni, gettando poi il cadavere nelle acque del Tanaro nel tentativo di far perdere le tracce del delitto. L'omicidio risale alla tarda serata del 3 luglio '87 ma fu scoperto solo l'indomani, quando nel fiume, nei pressi di Narzole, venne scoperto il cadavere di una giovane donna, identificata poi per Marina Massocco, madre di un bambino di cinque anni, la quale era separata dal marito e viveva a Bra con il figlio. La scomparsa della giovane era stata segnalata ai carabinieri quella stessa mattina dal padre Giovenale, che vive a Trinità, e aveva atteso invano la figlia la sera prima a cena.

Enrico Jacovella

Le indagini dei carabinieri e del procuratore capo della Repubblica Sebastiano Campisi (che sosterrà in aula l'accusa) si erano subito indirizzate verso il marito. Enrico Jacovella era stato quindi fermato e sottoposto a interrogatorio. Dapprima l'uomo aveva sostenuto di non avere più incontrato da diversi giorni la moglie, che lo aveva lasciato per il suo carattere violento; successivamente dopo che gli erano stati contestati indizi che provavano il contrario, e cioè che lo Jacovella aveva invece dato appuntamento alla donna proprio la sera in cui venne uccisa, finì per confessare.

«Non volevo ucciderla — raccontò l'accusato in istruttoria — ma soltanto farla tacere perché aveva cominciato ad insultarmi, e soprattutto a minacciare che mi avrebbe portato via per sempre il nostro bambino. L'ho afferrata per il collo e purtroppo ho stretto troppo le mani».

Subito dopo l'assassinio della moglie, Enrico Jacovella (che sarà difeso dagli avvocati Raffaele Costa di Mondovì e Sergio Badellino di Torino), aveva caricato il cadavere sulla sua automobile e lo aveva portato sino in riva al Tanaro scaraventandolo in acqua.

Sperava probabilmente che la corrente avrebbe portato lontano il corpo senza documenti; invece il fiume era in quel momento quasi in secca, e la salma della donna uccisa venne trasportata per pochi metri dalla corrente e all'alba un agricoltore l'aveva trovato e informato i carabinieri.

Il piano dell'uxoricida era quindi fallito. Una perizia psichiatrica ordinata dal giudice ha riconosciuto l'imputato sano di mente e pienamente responsabile. I genitori della vittima si sono costituiti parte civile con l'avvocato Gianni Vercellotti per chiedere la giusta punizione per il genero che li ha privati crudelmente della figlia.

Gianni De Matteis

da
Borbonese
un dolce Inverno
Torino Via Mercanti, 16
Torino - Milano - Singapore - Tokio
DIMENSIONE 4 • SEGNO & PROGETTO • TORINO

Le lettere sono pubblicate ogni Giovedì
Scrivete a: Stampasera, rubrica «Lettere al direttore», via Marenco 32, 10136 Torino.
Vi pubblicheremo nelle prossime rubriche

Una belva dorata stilizzata reclamizza un negozio d'arte orientale in via Maria Vittoria

CONCORSO-PREMIO

Prende il via in città in questi giorni. Molte botteghe, aderendo all'iniziativa del Comune, hanno deciso di rifarsi il trucco

Vetrine e negozi Gara di bellezza

Un concorso-premio riservato ai negozi più invitanti e alle vetrine capaci di rispecchiare al meglio la voglia di vivere di Torino. Approvata da tempo in giunta la delibera in questione, firmata dall'assessore all'Arredo Urbano Dondona di concerto con l'assessore al Commercio Carla Spagnuolo, ora l'iniziativa è pronta a prendere il via.

Ad un simpatico manifesto-scacchiera dove alcune tessere vuote aspettano di venir riempite con vetrine, insegne, devantures, bacheche e chioschi [illegible] a quelli stilizzati in altre caselle esemplificative, il compito di divulgarla tra commercianti, esercenti ed artigiani. Invitati a ritirare il bando di gara presso gli assessorati all'Arredo urbano, all'Edilizia e al Commercio oppure presso la sede di *Informacittà* o la rispettiva Circoscrizione.

Tra le modalità fondamentali di partecipazione al concorso, aperto tanto alle opere di restauro quanto alle nuove realizzazioni relative all'arredo commerciale: un intervento iniziato e concluso entro il periodo dal 15 febbraio '85 al 30 giugno 1989; una serie di documentazioni comprensive di progetto, relazione tecnica e documentazione fotografica sui lavori effettuati; la presentazione di tali elaborati all'Ufficio per l'Arredo Urbano di via Arsenale 33 entro il termine improrogabile del prossimo 30 settembre. Subito dopo, entro novanta giorni, un'apposita commissione (comprensiva di tecnici, rappresentanti della Soprintendenza, designer, critici e storici d'arte oltreché dei due assessori promotori), esaminerà le proposte e assegnerà i relativi premi: dieci milioni ai due concorrenti ritenuti rispettivamente più validi per il restauro e il miglior arredo nuovo, sette milioni al palo giudicato secondo in entrambe le categorie, cinque milioni ai due classificati al terzo posto. Altre venti segnalazioni (dieci per il «vecchio» e altrettante per il «nuovo») potranno essere premiate con un milione di lire ciascuna. Dando per assodato che a tutti i concorrenti meritevoli sarà conferito un apposito, lusinghiero attestato da appendere in bella vista nel proprio esercizio, mentre all'insieme dei lavori toccherà probabilmente l'onore di una apposita mostra pubblica.

Precisa intanto l'assessore Dondona: «*L'iniziativa punta a promuovere una maggior sensibilizzazione da parte degli operatori commerciali e delle loro associazioni sia nella tutela dell'arredo commerciale storico che nell'inserimento di opere nuove, da inaugurare rispettando e valorizzando l'ambiente circostante. Tutto ciò considerando che vetrine, pubblicità, insegne e bacheche rimangono elementi di forte caratterizzazione della scena urbana. Mentre i percorsi commerciali rimangono tuttora luoghi di relazione per eccellenza nella città, dove sovente si innescano significativi processi di riqualificazione dell'ambiente, negli ultimi tempi assecondati dal progetto di nuove isole pedonali*».

Prima del «rinnovo» degli Anni 50 e 60 appiattito da un effimero decorativo e segnaletico completamente privi di connotazioni locali, ci fu un tempo in cui ad occuparsi di macellerie e bar, centralini telefonici e confetterie, negozi e botteghe provvedevano artisti quali Casorati e Nicola Diulgheroff, Sobrero, De Abate e Levi Montalcini, Menzio o Gigi Chessa. Con testimonianze ormai quasi completamente devastate dallo sconsiderato ammodernamento successivo, mentre per fortuna, soprattutto nel centro storico, Torino è invece riuscita a conservare molte testimonianze legate alla cultura ottocentesca o del primo Novecento. Riassume Dondona: «*Il recente censimento sull'arredo storico del centro e dei borghi San Salvario, San Secondo e Borgo Po ha schedato ben 311 arredi commerciali significativi, tra cui alcuni degradati ma suscettibili di ripristino. Di qui la decisione di stimolare interventi in grado di unire la salvaguardia del passato con la qualità dei nuovi interventi di questi anni*». E di premiare, con le sue vetrine più belle, l'intera città.

l. r.

Tre dc e l'hotel a 5 stelle

Quali sono gli alberghi o i nuovi progetti che usufruiranno del decreto emesso dal governo per rafforzare le strutture ricettive per i campionati mondiali di calcio del '90?

Gli assessorati competenti stanno raccogliendo le richieste che possono essere proposte al finanziamento pubblico.

Nei mesi scorsi, si era anche parlato di un nuovo centro alberghiero, vicino alla Dora, nell'ex zona industriale compresa tra il fiume e le Torri Rivella.

Un importante gruppo torinese aveva annunciato al sindaco l'intenzione di costruire un hotel cinque stelle, capace di ospitare meeting e altre manifestazioni. Lo si poteva vedere in una bozza di progetto, che però non è stata consegnata agli uffici comunali.

Su questa proposta, ieri, i consiglieri comunali della dc Sergio Galotti, Giuseppe Accattino e Paolo Vernero hanno presentato un'interrogazione al sindaco Maria Magnani Noya per sapere «*se è vero che è previsto nell'edificio multipiano a uso albergo un centro congressi della capacità di 800 persone e se è stata compiuta una verifica rispetto alle altre ipotesi di localizzazione di centri congressi di cui si è discusso negli ultimi tempi*».

I tre consiglieri democristiani sono preoccupati di eventuali doppioni, sostenendo che ci sono già le sedi di Torino Esposizioni e della Camera di Commercio, in via Giolitti, e che ci sarà quella prevista nell'ex-stabilimento Lingotto.

«*Si è già pensato di discutere questo nuovo insediamento con le associazioni degli albergatori torinesi, che rappresentano la categoria?*» chiedono ancora Vernero, Galotti e Accattino, per dar voce a chi tra gli interessati, pubblicamente, ha già espresso riserve su quanto sostenuto dal sindaco Magnani Noya e dall'assessore al turismo Matteoli, e cioè che Torino ha bisogno di aumentare la ricettività.

L'interrogazione termina con un'altra domanda: «*E' possibile, senza dubbio alcuno, superare i vincoli urbanistici, visto che il sito dista pochi metri dalle sponde della Dora ed è già da considerare "zona bianca", oppure già in altri casi questo tipo di vincolo è stato considerato superabile?*».

l. bor.

PALAZZO DEGLI STEMMI

Condannati l'impresario e il capomastro

Scandalo in fumo

La sentenza sul crollo del Palazzo degli Stemmi ha ridimensionato le polemiche divampate subito dopo il disastro del 2 giugno dell'84. I giudici della sesta sezione (presidente dottor Aragona) hanno ritenuto responsabili del crollo soltanto l'impresario, Giuseppe Navone ed il capomastro, Aspromonte Milardi, condannandoli ad un anno e due mesi di reclusione. Sono stati assolti, invece, l'ingegnere capo del Comune, Aldo Brizio; il direttore dei lavori, Giovan Battista Quirico ed il progettista, Giuseppe Manzone.

«Il dibattimento — spiega l'avvocato Cesare Zaccone, difensore dell'impresario e del capomastro — si è incentrato tutto sulle concausalità, ossia sul peso avuto, nel crollo, dalle diverse cause che lo avrebbero determinato. Proprio per la complessità della vicenda erano stati costituiti due collegi di periti, uno di Torino ed uno di Milano. Il tribunale, per motivi che leggeremo poi nella sentenza, ha ritenuto che il crollo sia stato determinato esclusivamente dalla scanalatura praticata nel muro per appoggiarvi il solaio del piano ammezzato».

All'epoca del crollo era piovuto, ininterrottamente, per alcune settimane e molti avevano individuato nella pioggia una delle principali cause.

«Il palazzo — aggiunge l'avvocato Zaccone — si trovava senza tetto dall'83 e già dal '76 esisteva una relazione tecnica che parlava di cedimento. Un vero e proprio progetto dei lavori non c'è mai stato. Si andava avanti giorno per giorno».

Diversa la valutazione dell'avvocato Giorgio Delgrosso, difensore dell'ingegnere capo del Comune che aveva dato in appalto i lavori all'impresa Navone.

«Come sempre — spiega l'avvocato Delgrosso — la realizzazione dei progetti esecutivi era devoluta all'impresa, in base al capitolato d'appalto. Il committente aveva dato il piano architettonico, un'opera di grande mole, realizzata dagli ingegneri Savoino e Pratesi per conto della Regione prima che la proprietà dell'immobile passasse al Comune. Per contratto l'impresario era tenuto a presentare il progetto esecutivo al direttore dei lavori otto giorni prima della realizzazione di ogni intervento, cosa che è sempre avvenuta, tranne per la realizzazione del solaio del piano ammezzato. Per appoggiare la soletta in cemento armato era stata fatta una scanalatura lunga trenta metri che ha compromesso la stabilità dell'edificio. Gli ingegneri sono stati assolti perché il lavoro era avvenuto a loro insaputa».

Palazzo degli Stemmi in via Po: i lavori di ristrutturazione sono ormai a buon punto

ECONOMIA

Così gli studenti del corso di matematica hanno inventato la borsa dei posti a sedere

«*Mi chiedono tutti: com'è il regolamento? Non c'è nessun regolamento: il posto è di chi arriva prima*». Alle spalle del bidello la sottile parete scricchiola. Dall'altra parte del muro il professore di matematica sta scrivendo alla lavagna. Gli avevamo parlato poco prima. Luigi Montrucchio, barba e occhiali, è al secondo anno di insegnamento ad Economia e Commercio.

«*Non so proprio come facciano a seguirmi. Da metà dell'aula in giù le mie spiegazioni alla lavagna non si vedono quasi. Possono solo ascoltare la mia voce al microfono. So che a prendere i posti migliori vengono prestissimo, al mattino, oppure si portano il seggiolino da casa e si raggomitolano sui quaderni per due ore di fila. Due mesi fa riempivano ogni spazio utile della porta in avanti. Adesso qualche metro quadro avanza: il 10% ha desistito. Al posto loro io avrei resistito tre giorni e poi avrei cambiato facoltà*».

Alzarsi presto per riuscire a seguire le lezioni del primo anno, nelle aule del Palazzo del Lavoro, ad Italia '61, vuol dire per Viky Di Loreto di Ciriè prendere il treno alle 4,50, scendere a San Maurizio e proseguire in auto con una compagna. «*Ma da quando ci siamo organizzati in gruppi e facciamo i turni per prenotare le sedie delle prime file la levataccia la faccio solo il mercoledì. Gli altri giorni posso permettermi di arrivare alla stazione alle 6,50*».

Andrea Merlo, di Rivoli, ha impiegato i primi giorni per capire com'era il «giro». Dice: «*Finivo in fondo e non vedevo niente. Poi mi sono aggregato ad uno dei gruppi e le cose sono migliorate*».

Nel corso C, quello di Andrea e Viky, vige la «lottizzazione» delle sedie in «pole position» e l'organizzazione che gli studenti si sono dati sembra assai efficiente, come conviene ad aspiranti managers e operatori finanziari. In un precedente servizio abbiamo scherzosamente definito la «lobby della sedia» la soluzione trovata dallo spirito «survivalista» di questi ragazzi: associandosi in gruppi, si sono spartiti con una mappa colorata i posti «buoni» e ogni mattina si limitano a presentarsi a turno in tempo utile per confermare le prenotazioni. Ogni «club» è contraddistinto da un colore e il suo rappresentante, ogni mattina, posa dei bigliettini colorati sulle sedie, così gli altri «soci» possono arrivare cinque minuti prima dell'inizio delle lezioni.

Naturalmente questo accordo penalizza gli esclusi e non piace a molti. Nel corso B gli studenti hanno preferito accordarsi per una più democratica rotazione «sulle sedie» delle prime file e si evitano pure le levatacce. Ma nel terzo corso esistente non si sono per niente organizzati. Ogni maxi-aula sembra ospitare una diversa microsocietà. Tanto meno il problema appare comune. Dice una delle matricole: «*Manifestazioni di protesta? Meglio provvedere come noi del corso C, fra amici. E' più vantaggioso che cercare di mettersi tutti d'accordo su un unico obiettivo*». Il problema è stato sollevato da alcuni professori e rilanciato dai Cattolici Popolari. Sono state avanzate proposte, fra cui quella, fatta propria dall'Università, di attrezzare una quarta grande aula.

L'intera facoltà è sull'orlo del collasso con 5045 iscritti, un professore ogni 124 studenti e addirittura meno spazi «*di prima della guerra*», fa notare la preside Germana Muttini Conti. Intanto, per la prima volta, gli studenti del terzo e quarto anno di corso sono più di mille e quelli del secondo fanno la coda davanti ad un cinema come le matricole ad «Italia '61».

«*Non c'è solo lo stadio da costruire* — ironizza la prof. Valeria De Lorenzi —. *Speriamo che almeno si finisca quello vecchio per le nostre lezioni*».

Alberto Gaino

FLASH
GINNASTICA
E PROTESTA

● GLI STUDENTI DELL'ISEF STAMATTINA HANNO FATTO GINNASTICA IN PIAZZA CASTELLO PER RICORDARE I PROBLEMI MAI RISOLTI DEI LORO ISTITUTI E DEL LORO TITOLO DI STUDIO

Esplode giovedì grasso e a Torino dicono messa

Oggi è giovedì grasso, e mentre in tutta la cintura il carnevale ormai impazza, a Torino si prende quota piano piano, in attesa delle grosse novità previste per il prossimo anno. E in mancanza di meglio c'è anche chi se ne va a messa, ma assicurano che si tratta di un'antica tradizione torinese riscoperta e riportata alla gloria.

Ma le maschere della nostra città guardano al futuro. Così, mentre da oggi inizieranno a susseguirsi feste e manifestazioni che coinvolgeranno un po' ovunque associazioni di via, Famija Turineisa, Associassion Piemonteisa, circoscrizioni e assessorati, si è già cominciato a lavorare sull'ambizioso progetto «Carnevale '90».

Andrea Flamini, il Giandoja dell'Associassion Piemonteisa da trentadue anni, parla di trattative già avviate, di un progetto realizzato in collaborazione con l'associazione culturale «Essere gioco» che dovrebbe rappresentare la base di partenza per realizzare» una grande festa cittadina». «In pratica — spiega — si tratterà di una giornata che, come nelle migliori tradizioni, vedrà impegnati tra giochi e scherzi giocolieri, prestigiatori, marionette, musicisti, maschere e animatori. Sarà una festa nella città per giocare alla [illegible]. Infatti l'ipotesi è quella di riprodurre simbolicamente in una piazza — piazza Castello? — l'intera città con un lungo susseguirsi di avvenimenti».

E così ci sarà l'inaugurazione della giornata dei «pazzi» con l'acclamazione popolare del sindaco. Dopo la sua investitura ufficiale arriverà invece il primo discorso che darà il via agli spettacoli per un pomeriggio di divertimento che si potrebbe concludere con un classico, sempre gradito però, cenone. Alla fine l'incendio del pupazzo di Carnevale e il corteo verso «Palazzo Civico» per le dimissioni del sindaco.

«C'è da dire — continua Flamini — che siamo appena alla prima fase della definizione complessiva di questo progetto che vorrebbe riuscire a contribuire al rilancio e alla riscoperta del carnevale torinese. Purtroppo quest'anno non è ancora stato possibile trasformarlo in realtà, ma l'appuntamento è soltanto rimandato».

TANTE IDEE

ma per ora sono rinviate all'anno prossimo. Si pensa a una «piccola Torino» da riprodurre in piazza Castello

Intanto proprio l'Associassion Piemonteisa stasera alle 21 organizza al teatro Massaua la festa «Carnevale senza confini». Il biglietto d'ingresso costa diecimila lire per una serata di balli e spettacolo in compagnia di Giandoja e del Coro degli Abruzzesi e Molisani.

La Famija Turineisa con il suo Giandoja — Giovanni Mussotto — ha iniziato invece la giornata di oggi con la visita alle autorità cittadine proseguendo poi con quella ormai di rito a scuole materne e ospedali. Alle 18,30 verrà poi concelebrata una funzione nella Chiesa di San Lorenzo. Ancora Flamini: «Il Carnevale quest'anno è un pullulare di piccole feste, spesso private, mentre noi vorremmo riuscire a risvegliare quella tradizione dove era possibile divertirsi insieme».

«E' questo il motivo — spiega — che ci ha spinto a portare avanti il progetto Carnevale '90, visto e considerato che non c'è nessun motivo per cui questa splendida città debba continuare ad essere assorta in un sonno molto pericoloso. Oltretutto segnali positivi sono già stati intravisti e non è sicuramente un caso che continuino a nascere piccole iniziative per risollevarsi da questa situazione».

Paolo Negro

Nelle strade di Ivrea tutto è pronto per il grande Carnevale storico

Un momento delle feste «piemontesi» nella capitale austriaca

CARNEVALE

Da oggi si entra nel vivo, soprattutto in provincia. Maschere e allegria un po' ovunque

A Vienna!

Maschere da Torino

Chissà se Giandoja, nel secolo scorso, avrebbe mai pensato di andare un giorno a Vienna, nel palazzo degli Asburgo, gli imperatori più potenti e più illustri dell'Europa. Quello che non è riuscito al Giandoja «storico» è stato realizzato da un epigono, che propaganda la sua figura, assurta a maschera-simbolo del Piemonte.

La scorsa settimana, infatti, Giandoja (impersonato da Andrea Flamini) accompagnato dall'inseparabile Giacometta (Paola Mellano) e dalla «corte» degli artisti della Compagnia «Città di Torino», si è recato a Vienna in «visita ufficiale»: era stato invitato in rappresentanza dell'Italia a partecipare al grande Carnevale tra i cui avvenimenti spicca il «Ballo dell'Opera», aperto dal presidente della Repubblica, e il «Ballo in maschera alla reggia imperiale».

L'allegra «Compagnia» dell'Associassion Piemontèisa, seguita da soci e simpatizzanti, era partita da Torino il 26 gennaio giungendo a Vienna il mattino del giorno seguente. Alla sera primo grande momento, alla «Redoute» dell'Hofburg, nella grande Sala delle feste del palazzo imperiale, tra arazzi e candelabri che ricordavano lo splendore della vita di corte. Si trattava della consegna delle decorazioni del «Lieben Augustin 1989», che ogni anno premia personaggi della politica o del bel canto (lirica e opera) valutati secondo criteri buffoneschi e politici.

Lo spettacolo dei torinesi è durato ben 35 minuti, di cui quasi la metà dovuta agli scroscianti applausi del pubblico. Il secondo momento di impegno e di onori è stato al Palazzo dello sport, in cui la Compagnia «Città di Torino» si è esibita accanto a rappresentanti del folklore bulgaro e tedesco. Quindi la conclusione della tournée nelle tipiche birrerie alla periferia di Vienna, prima di ripartire per l'Italia, dove altri impegni attendono la «punta di diamante» dell'Associassion Piemontèisa. **p. q.**

GIANDUJA

La mania dei quiz trionfa

Una lotteria abbinata al carnevale. E' questo il grande progetto al quale stanno lavorando gli organizzatori del Carnevale di Ivrea, è questa la novità che dovrebbe caratterizzare l'edizione del prossimo anno. La mania del gioco, dunque, coinvolgerà anche Ivrea.

I biglietti saranno venduti in tutta la Penisola, con un'adeguata pubblicità pagata da qualche sponsor. Per gli organizzatori del carnevale questo sarebbe «*un ottimo mezzo per finanziare una manifestazione che aumenta il suo bilancio di anno in anno*».

Intanto, le chiavi della città stanno per passare nelle mani del generale Maurizio Neviani. Dal loggione appositamente allestito sulla facciata del palazzo comunale completamente avvolto da impalcature, il sindaco Roberto Fogu cederà i poteri. Da quel momento Ivrea sarà nelle mani del generale.

Feste e balli in maschera per le strade e nelle piazze da questa sera sono all'ordine del giorno. Si inizia alle 21, in Piazza Ottinetti, regno degli aranceri degli Scacchi e degli Arduini, con il primo grande appuntamento del carnevale.

Intanto ovunque ci si prepara alla giornata del sabato, quando alla sera dello stesso giorno in cui il generale ha ricevuto i poteri civili apparirà la bella mugnaia. Da questo momento inizierà la fase più spettacolare del carnevale, quella della battaglia delle arance, che animerà Ivrea per tre giorni, domenica, lunedì e martedì.

IVREA

Ci ha lasciato

Pier Angelo Ollaro (Lando)

Ne danno il triste annuncio: la moglie Paola, i figli Cristina e Paolo, i suoceri [illegible], zii e cugini. Un particolare ringraziamento al personale medico e paramedico e alle suore della Sedes Sapientiae. Non fiori ma offerte per la ricerca sul cancro. Per orario funerali telefonare al 309[illegible].
— Torino, 1 febbraio 1989.

La famiglia [illegible] partecipa al dolore.

Sentite condoglianze [illegible]

[illegible] sono vicini alla sig. Paola, Cristina e Paolo in questo triste momento.

Ti ricorderemo sempre col tuo bel sorriso; i tuoi amici: [illegible]

[illegible] partecipa commosso al dolore di Cristina.

La famiglia [illegible] profondamente commossa si unisce al dolore della signora Paola e dei figli.

Sono vicini a [illegible] e figli [illegible], Paolo e famiglia.

Partecipano al dolore i commercianti [illegible]

RINGRAZIAMENTI

ANNIVERSARI

SCANDALI

Cambiate le imprese ed in un solo anno i costi si sono quasi dimezzati: da otto a quattro miliardi. C'è anche un'inchiesta dei carabinieri.

Appalti pulizie Indagine alla CRT

Indagine interna e inchiesta dei carabinieri: lo scandalo degli appalti «pilotati» nell'Usl torinese si è forse arricchito di un nuovo capitolo ed è approdato anche alla Cassa di Risparmio di Torino. Le cifre parlano chiaro, la Crt nel 1987 ha sborsato quasi 8 miliardi per le pulizie (per l'esattezza 7 miliardi e 720 milioni) mentre l'anno dopo, cioè nell'87, la spesa non è neanche stata di quattro miliardi e mezzo (4 miliardi e 380 milioni). Ci sono stati degli illeciti? Sono state pagate delle tangenti a qualche alto dirigente interno e a qualche politico?

Il presidente Filippi

Come si sia potuto, in un solo anno, quasi dimezzare le spese lo spiega lo stesso presidente della Crt, il democristiano Enrico Filippi: «*Dopo essere entrato in carica ho affrontato, nell'86, il problema del contenimento dei costi. E' presto emerso che il costo delle pulizie, affidate ad alcune ditte torinesi, era molto alto. Ho allora incaricato di svolgere un'indagine interna e di cercare alternative, se necessario persino fuori dal Piemonte. Adesso siamo soddisfatti, dall'anno scorso le pulizie sono eseguite da una ditta milanese, scelta tra altre cinque, che già fa le pulizie alla Banca d'Italia ed alla Cariplo. Si tratta insomma di una ditta specializzata nel settore delle banche che ci dà gli stessi risultati di pulizia del passato a costi molto inferiori*».

Perché indagano anche i carabinieri? Gli accertamenti dei militari sono partiti tenendo presente due distinti episodi del passato. Già nell'85 la stessa Crt aveva presentato alla magistratura un esposto in cui si denunciava una presunta «pastetta» tra le molte ditte, più di una decina, che si dividevano gli appalti delle pulizie all'interno della banca.

In pratica i dirigenti della Cassa di Risparmio incaricati di controllare la «licitazione privata» con le imprese avevano scoperto, esaminando le offerte segrete, che erano «troppo omogenee», ovvero tutte uguali tranne una, dall'importo leggermente inferiore. Il sistema escogitato in fondo era piuttosto semplice, tutte le cifre erano identiche ed in ogni caso più alte della società destinata a prevalere. Inevitabile pensare che le ditte si erano messe d'accordo prima per spartirsi gli appalti: tu ti aggiudichi le pulizie per questo lotto, io per quell'altro, e così via.

Il secondo episodio preso in considerazione dai carabinieri riguarda invece lo scandalo all'Usl di due anni fa (allora i reati ipotizzati furono di corruzione e falso) che ha travolto l'esponente socialista Francesco Coda Zabet, 43 anni, sino all'anno scorso anche membro del comitato di gestione della Cassa di Risparmio e presidente dell'Istituto Fondiario Piemonte Valle d'Aosta della stessa Cassa.

Due anni fa è emersa una «combine» negli appalti delle pulizie dei presidi dell'Usl, vale a dire tutte le sedi di uffici amministrativi e ambulatori della sanità torinesi. Finirono in carcere oltre Francesco Coda Zabet, cui sarebbero state pagate delle tangenti, anche Secondo Cantarella, democristiano, titolare dell'impresa «Splendor», che operava anche alla Crt, ed altri impresari dell'affollatissimo mondo delle imprese di pulizia.

In queste ultime settimane i carabinieri hanno raccolto molti documenti ed atti all'interno della Cassa di Risparmio — anche relativi agli anni '85 e '86 — e sarebbero già emersi alcuni sospetti a carico di un alto dirigente della banca. La vicenda è in pieno sviluppo anche perché i vertici della Cassa di Risparmio sono intenzionati a far piena luce sul presunto episodio di corruzione e collaborano senza riserve con le indagini portate avanti in questi giorni dai carabinieri.

Marco Vaglietti

La nuova sede della Cassa di Risparmio in via Nizza: si indaga sugli appalti per le pulizie

DENUNCIA

C'è il rischio di espropri miliardari Il pci vuole l'inchiesta in Regione

«*Signor Presidente... qualcosa non funziona negli espropri in Piemonte. Chiederò al Consiglio una Commissione d'inchiesta*». Così Giuseppe Chiezzi, ex assessore comunista in Comune, ora consigliere in Regione comincia l'offensiva contro gli espropri, cioè l'acquisto di terreni per opere pubbliche o costruzioni di edilizia economica popolare, a prezzi troppo alti.

Il caso che ha fatto scoppiare la guerra: a Nichelino serve un pezzo di terra per un insediamento. A quale prezzo? Si chiede una stima agli esperti della Regione. La risposta è: 70 mila al metro quadrato. Ma il sindaco riesce a concludere l'operazione acquistando a 30 mila il metro. Chi sbaglia allora? E, soprattutto, perché questa enorme differenza di prezzo?

La questione è particolarmente complessa. Di qui la scelta di scrivere una lettera al presidente della Regione. Chiezzi prende carta e penna dopo aver sentito la relazione con la quale la Regione rispondeva alle critiche. L'aveva fatto l'assessore Andrea Mignone consegnando una nota, attesa da mesi con la quale spiegava come viene affrontato in Piemonte il problema.

Tre le affermazioni: il contenzioso (cioè i casi irrisolti) è normale; le valutazioni della Regione hanno determinato valori inferiori a quelli calcolati dalle commissioni provinciali e dai consulenti tecnici nominati dalle autorità giudiziarie; l'azione amministrativa è sempre stata oltremodo corretta e legittima.

Chiezzi non è d'accordo. «*La mia convinzione — dice — è motivata sia dai diversi comportamenti tenuti ad esempio dalla Regione Lombardia, sia da ragioni di mercato. La Regione Piemonte ha infatti deliberato il riconoscimento di un valore medio di circa 40 mila al metro quadrato; in particolare nel Comune di Nichelino ha valutato 40 mila aree utilizzate per il piano insediamenti produttivi da 55 aziende consorziate nel Co.Prod e valori variabili dalle 70 alle 95 mila al metro quadrato per aree in piani per l'edilizia economica popolare*».

«*A Nichelino — continua Chiezzi — il Comune aveva fatto ricorso contro la stima della Regione. Ora c'è un fatto nuovo. Il sindaco di quel Comune, Aurelio Vitale, ha dichiarato di essere riuscito a comprare a 30 mila al metro quelle stesse aree che la Regione aveva valutato 70 mila. E allora qualcuno deve spiegarmi come mai è avvenuto questo e se tutto è legittimo*».

Di qui le richieste: «*La Regione riveda tutte le delibere della giunta per la determinazione dei valori delle indennità di esproprio che hanno sollevato l'avversità dei Comuni oltre che a Nichelino, anche a Moncalieri, Chivasso, Villastellone, Saluzzo e riferisca al più presto in Consiglio*».

«*Inoltre chiederò all'Assemblea del Piemonte di istituire una commissione d'inchiesta su tutta la vicenda per accertare i criteri, le procedure e i risultati*».

g.m.r.

Candelora: la «festa dell'orso» a Urbiano, in Val Susa

DUE FEBBRAIO

Giorno della Candelora dall'inverno siamo «fora»? L'orso dice proprio di no

Ricorrenza della Candelora, oggi, e in questo arido inverno sterilito di sole e di smog la ricorrenza merita una segnalazione. Impegnati tutti a scrutare il cielo per scorgervi, anziché i primi barlumi di primavera, qualche nuvola finalmente gonfia di pioggia.

A giudicare dai proverbi ce ne sarà in abbondanza. E il merito andrà all'orso rituale che, secondo la leggenda, ogni 2 febbraio improvvisamente si risveglia per scrutare le prime luci dell'alba. Se il cielo risulta imbevuto di maltempo salterà tre volte di gioia, in quanto proprio questa caligine fredda annuncia che l'inverno è definitivamente finito. Se invece, come oggi, la mattina risulta tersa l'animale rientrerà malinconicamente nella tana, dato che questo sole effimero e menzognero comporterà necessariamente altri quaranta giorni di gelide burione.

Possibile che l'inverno cominci soltanto adesso? In montagna se lo augurano di cuore, e lo stesso in pianura. Anche se, nonostante tutto, questa festa antica legata al ritorno della luce conserva il suo messaggio di sempre: le giornate si allungano, il buio si allontana.

USL 9

Regina Margherita, Cto e Sant'Anna: stamani tutti in strada a protestare

Mezza giornata di sciopero stamane da parte dei lavoratori della Usl 9. L'astensione, programmata dalle organizzazioni sindacali Cgil, Cisl e Uil, è iniziata con corteo che si è snodato attorno ai tre ospedali Cto, Regina Margherita e Sant'Anna ed è proseguita con un'assemblea interna al Cto.

La decisione di scioperare è stata decisa ieri pomeriggio nelle assemblee dei Presidi e dei Servizi Territoriali «a causa di una situazione insostenibile, determinata dalla latitanza degli organi politici e tecnico-dirigenziali».

«Latitanza grave — si legge in un volantino distribuito dai tre sindacati — perché non si giustifica solo attraverso la mancanza cronica del personale qualificato (più volte peraltro denunciata), lo stato di completo abbandono e di degrado dei reparti sanitari e dei servizi, affidati soltanto alla buona volontà degli operatori del settore e non sorretti mai da una politica gestionale e tecnica che si rispetti».

Dopo la clamorosa protesta di ieri mattina (i lavoratori in sciopero avevano «sigillato» gli uffici di presidenza spiegando: «*Se chi comanda non sa amministrare tanto vale chiudere*»), nel pomeriggio oltre ad un comunicato della direzione, che si diceva disponibile a riprendere le trattative, non sono venuti altri segnali.

Frattanto stamane il presidente della Usl 9, Giuseppe Goglio, era in riunione in Comune con altri colleghi presidenti di Unità sanitarie. L'assessore alla Sanità Giuseppe Bracco ha chiesto espressamente una relazione sulla situazione dell'Usl 9 per essere almeno informato di quanto accade, anche se le competenze spettano all'assessore regionale Eugenio Maccari.

Ivano Barbiero

SCUOLE DI DANZA

ABASTO CCT: Stage di Tango Argentino. Posti limitati. Iscrizioni fino al 4/2. Per inf. via Magenta 50/a tel. 561.0092 - 557.5365 ore 16-20.

ABASTO CCT: Stages: il Corpo e l'Attore e Mimo Pantomima Bianca. Inf. e iscrizioni via Magenta 50/a, tel. 561.0092 - 557.5365 ore 16-20.

BELLA HUTTER: L'improvvisazione nella danza, 3° seminario: Satira, ironia, parodia e clownerie, a cura dei Diciaca. Inizia 7 febbraio, via Avogadro 4, tel. 514.656.

echi di cronaca

Costumi di Carnevale per bimbi e adulti

Il più grande assortimento per tutte le età. Affitto nei modelli per adulto. Orario continuato 8.30 - 19.30 Baby Club via Nizza 43, Torino, tel. 011 65.[illegible]

LA [illegible]

LUNEDI' *Consumatori/Ecologia Assicurazioni* — MARTEDI' *Grafologia Scacchi* — MERCOLEDI' *Salute Pensioni* — GIOVEDI' *Il tempo del weekend Lotto* — VENERDI' *Religioni Francobolli e monete* — SABATO *L'oroscopo della settimana*

IL [illegible] DOMANI

SITUAZIONE. Il campo di alta pressione che staziona da più di un mese sull'Europa e Bacino del Mediterraneo sta subendo un moderato indebolimento ad [illegible] di una saccatura atlantica proveniente da Ovest. Si prevede un aumento [illegible] nuvolosità sul settore occidentale della Penisola per confluenza di correnti umide meridionali.

TEMPO PREVISTO PER OGGI. A seguito delle correnti meridionali una graduale nuvolosità stratificata interesserà prima la Liguria e poi Piemonte e Valle d'Aosta, modificando la situazione di cielo sereno. La nebbia, molto ridotta rispetto ai giorni scorsi, permane in banchi locali durante le ore notturne.

TEMPERATURE. Senza notevoli variazioni ma in moderato aumento.

VENTI E MARI. Deboli da Sud con mari calmi o poco mossi.

TENDENZA PER DOMANI. Su tutte le regioni occidentali cielo da poco nuvoloso a localmente nuvoloso. Possibili deboli e isolate precipitazioni sull'Appennino ligure. Riduzione delle nebbie e foschie notturne in pianura e lungo le valli. Temperatura in lieve aumento. Venti di Sud-Sud-Ovest. Mari calmi.

TEMPERATURA (ore 8) IN PIEMONTE, VALLE D'AOSTA E LIGURIA

Località	°C	Località	°C
Torino	1	Novara	—2
Alessandria	—1	Aosta	—5
Asti	—1	Genova	9
Cuneo	6	Savona	9
Vercelli	2	Imperia	11

MINIME E MASSIME DI IERI IN ITALIA...

Località	Min	Max	Località	Min	Max	Località	Min	Max
Bolzano	—5	15	Torino	—2	17	Trieste	10	16
Verona	—1	11	Milano	—3	15	Bologna	0	15
Firenze	—3	18	Pisa	—3	15	Ancona	1	12
Perugia	10	16	Pescara	1	14	L'Aquila	—5	9
Roma	—2	14	Campobasso	3	9	Bari	8	15
Napoli	—1	17	Potenza	4	12	S.M. Leuca	7	15
R. Calabria	10	15	Messina	10	15	Palermo	8	15
Catania	0	16	Alghero	1	14	Cagliari	1	10

...E ALL' ESTERO

Località	Min	Max	Cielo	Località	Min	Max	Cielo
Amsterdam	6	9	nuvoloso	Lisbona	7	14	nuvoloso
Atene	3	12	sereno	Londra	3	6	nuvoloso
Bangkok	23	32	nuvoloso	Los Angeles	10	32	nuvoloso
Berlino	2	5	nuvoloso	Madrid	—4	9	sereno
Bruxelles	0	7	nuvoloso	Montreal	—3	5	pioggia
Buenos Aires	16	33	sereno	Mosca	—10	0	sereno
Copenaghen	4	6	nuvoloso	New York	3	11	nuvoloso
Francoforte	0	2	nuvoloso	Parigi	—1	3	sereno
Gerusalemme	3	10	sereno	Pechino	—2	4	sereno
Ginevra	—1	0	nuvoloso	Rio de Janeiro	21	37	sereno
Helsinki	—1	5	sereno	Varsavia	2	8	nuvoloso
Il Cairo	7	16	sereno	Vienna	3	6	nuvoloso

SABATO

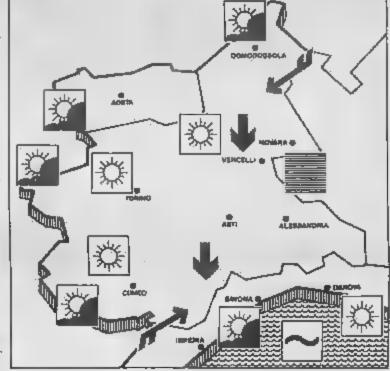
SITUAZIONE. L'alta pressione sull'Europa Centrale dovrebbe dare spazio ad una saccatura atlantica, spostando il suo epicentro verso il Mar Nero. Questa situazione favorisce l'afflusso di correnti umide [illegible] nell'[illegible] estensione della nuvolosità a tutte le regioni settentrionali della Penisola. L'evolversi della situazione richiede un successivo aggiornamento.

TEMPO PREVISTO [illegible] [illegible]RDI'. Permane su tutte le zone del Piemonte e regioni limitrofe una copertura debole o localmente intensa, specie sul [illegible] nord-occidentale. Sui rilievi alpini e appenninici, dove la copertura sarà più intensa, potranno verificarsi deboli precipitazioni.

TEMPERATURE. [illegible] minime che massime saranno quasi stazionarie senza notevoli variazioni.

VENTI E MARI. Deboli settentrionali con mari da calmi a poco mossi.

TENDENZA [illegible] SABATO. La nuvolosità che ha interessato la regione, tende a spostarsi sul settore orientale della Penisola. Cielo irregolarmente nu[illegible] con [illegible] schiarite. Attenuazione dell'inquinamento sui grandi agglomerati. Temperature stazionarie. Venti deboli da Sud. [illegible] calmi.

DOMENICA

SITUAZIONE. Salvo variazioni sostanziali che [illegible] oggetto di aggiornamento della situazione, l'alta pressione dovrebbe aver ridotto le sue forze o area d'azione, lasciando campo libero su Europa Centrale e Mediterraneo a correnti umide o temperate atlantiche. Una nuvolosità diffusa in quota [illegible] presente sulla maggior [illegible] [illegible] regioni settentrionali della Penisola.

TEMPO PREVISTO [illegible] SABATO. Poco nuvoloso e localmente nuvoloso su [illegible] Liguria e Valle d'Aosta, mentre isolati e locali banchi di nebbia potranno ancora interessare nelle prime ore [illegible] mattino le aree di pianura e lungo i corsi d'acqua.

[illegible]E. Stazionarie sia le massime che le minime.

VENTI E [illegible]I. Deboli con rinforzi sul Mar Ligure provenienti da Sud-Ovest. Mari da mossi a poco mossi.

TENDENZA PER [illegible]. Permanendo la situazione prevista, su tutte le regioni dovrebbe rimanere una nuvolosità residua con ampie zone di schiarite. I locali banchi di nebbia saranno in dissolvimento nella tarda mattinata. Diminuzione delle temperature nei valori minimi. Mari mossi. Venti [illegible] moderati.

L'OROSCOPO DI [illegible]

a cura di Astrolga

[illegible] 21 marzo – 20 aprile
I conflitti intimi tra le aspirazioni e le reale possibilità di realizzarle creano scontrosità e diffidenze che si ripercuotono nei rapporti affettivi, siano essi di amore oppure di amicizia. Insoddisfazione compensata con il disordine.

TORO 21 aprile – 21 maggio
Intuito sicuro, senso [illegible] responsabilità e immaginazione esuberante favoriscono le imprese e le portano a sicuro successo. Una bella storia d'amore fa sognare il Toro, che pensa ad una futura quanto fortunata vita di coppia.

GEMELLI 22 maggio – 21 giugno
La giornata sembrerebbe senza storia, ma nessuno come i Gemelli è capace di inventare qualcosa per movimentarla. Il grigiore della routine. Quindi, senza Pianeti che ostacolano, ogni [illegible] bella diventa possibile.

CANCRO 22 giugno – 22 luglio
La tensione emotiva crea suscettibilità e spinge a decisioni lunatiche e a intemperanze eccessive. La scontrosità nei confronti degli amici, dei colleghi e del partner incrina i vostri rapporti. Sarebbe utile chiedere aiuto ad un Toro.

LEONE 23 luglio – 22 agosto
Capacità mal diretta, poca meditazione e aggressività controproducente. Occorre sapersi fermare in tempo, prima di compiere errori irreparabili che potrebbero mettere in pericolo ogni lato della vita. Sappiate dominare le decisioni.

VERGINE 23 agosto – 22 settembre
Una improvvisa risolutezza e un inconsueto tempismo permettono di sfruttare al meglio le circostanze e di vivere in una maniera duttile e fantasiosa che di solito non è adatta alla Vergine. Ma tant'è: la fortuna, stupita, si precipita.

BILANCIA 23 settembre – 22 ottobre
Contrasti tra sentimenti e ragione, idee confuse e pericolo di cacciarsi in qualche guaio. Meglio preferire l'immobilismo e accrescere la resistenza passiva per non lasciarsi coinvolgere in imprese sbagliate e perdere la bussola.

[illegible] [illegible] – 22 novembre
Qualche contrasto. Se le idee sono lungimiranti e le imprese stimolano, l'eccessiva tensione può creare qualche guaio. Anche domani, sarà meglio accantonare la passionalità, far leva sul sangue freddo e rinunciare ai cavilli.

SAGITTARIO 23 novembre – 21 dicembre
Probabilmente il Sagittario cambia rotta e rinnova il proprio modo di lavorare e quello di rilassarsi. Nascono nuovi hobbies, ma ciò non spinge certo i nati nel Segno più «per bene» dello Zodiaco a trascurare vostre principali attività.

CAPRICORNO 22 dicembre – 20 gennaio
Momento di sensibilità, con ottime facoltà di giudizio perché il rigore logico assimila ed elabora i dati suggeriti da un sicuro intuito. Il Capricorno non sbaglia e [illegible] la fortuna in ogni campo [illegible] il momento di agire.

[illegible] 21 gennaio – 18 febbraio
Qualcuno ostacola ancora l'Acquario nei suoi progetti, ma siccome questo qualcuno è importante, [illegible] meglio aspettare con pazienza e senza innervosirsi. L'unico modo [illegible] smontare [illegible] è dimostrare calma e indifferenza.

PESCI 19 febbraio – 20 marzo
Intuito e sensibilità a livello superiore ispirano le parole e gli atti giusti per ottenere gratificazioni immediate. Possibile varo anche di progetti a lungo termine, con l'aiuto di personaggi influenti. In amore, appagamento e serenità.

[illegible] & [illegible]

E Torino perde il 58 «giovane» capolista

Così è caduto anche il capolista di Torino, 58 — che era quarto anziano se si considera la classifica di tutte le ruote —, il quale mancava da 9? settimane essendo uscito il 18 aprile 1987.

Un'altra piccola novità, dunque, in una graduatoria che vede avvicinarsi a quota 100 i sempre meno giovani 81 di Venezia, che è salito a quota 98, 12 di Milano, che è a 97, e 86 di Napoli a 96. Un po' più indietro ci sono 47 secondo a Milano (93) e 60 secondo a Napoli (91).

Hanno ripetuto l'uscita della settimana precedente: 70 a Bari, 30 a Cagliari, 46 a Firenze, 78 a Roma.

A chi segue il gioco delle combinazioni segnaliamo che c'è stato un ambo tra i Vertibili a Torino, grazie alla coppia 58-85, con terni nelle Figure a Bari (33-60-42) e nelle Decine a Cagliari (80-81-87) e a [illegible] (29-27-26).

Numeri in maggior ritardo

Ruota										
[illegible]	90	3	21	16	37	41	7	4	18	63
	70	62	62	60	56	44	40	39	38	34
CAGLIARI	7	30	65	60	18	4	1	42	27	8
	90	70	56	59	55	40	44	40	38	36
[illegible]	22	49	9	64	64	71	42	19	37	12
	82	72	67	63	69	53	51	49	47	46
[illegible]	60	18	72	78	34	34	19	85	68	33
	79	71	63	63	55	51	44	43	41	38
[illegible]	12	47	80	29	5	44	61	88	36	37
	97	90	80	77	76	57	57	54	48	44
[illegible]	28	69	82	42	36	48	77	3	84	61
	98	91	40	45	36	37	37	36	35	34
[illegible]	24	86	77	71	82	1	10	84	11	30
	78	57	53	60	44	43	40	38	36	36
ROMA	84	7	49	13	86	88	87	64	37	69
	74	62	58	58	55	58	53	52	40	40
TORINO	41	77	28	2	81	71	46	60	42	4
	80	71	83	62	63	52	46	42	38	38
[illegible]	81	80	19	61	73	65	67	88	33	45
	94	90	59	53	78	74	73	48	40	43

In nero è indicato il numero, in chiaro le settimane di assenza

[illegible] nel [illegible] l'ambo per le varie combinazioni

	BA	CA	FI	GE	MI	NA	PA	RM	TO	VE
[illegible]	6	14	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	28	[illegible]	2	3
VERTIBILI	8	2	3	6	21	44	31	8	0	2
CADENZE	6	2	1	1	8	8	1	7	9	1
	20	62	20	18	27	64	37	41	47	28
FIGURE	9	6	5	6	1	2	3	1	5	7
	47	36	33	20	25	22	37	[illegible]	70	80
DECINE	3	0	8	8	1	5	1	3	4	8
	32	28	30	32	[illegible]	10	23	24	33	33

In nero è indicata la cifra, in chiaro le settiman[illegible]

[illegible]

Concorso n. 5

Ruota		
BARI	1	2
CAGLIARI	1	x
FIRENZE	2	x
GENOVA	2	x
MILANO	x	1
NAPOLI	2	[illegible]
PALERMO	1	2
ROMA	1	x
TORINO	1	2
VENEZIA	1	x
NAPOLI 2°	2	[illegible]
ROMA 2°	1	x

SOGNI

Voce	N.
Dottrinante ecclesiastico	57
» femmina	8
» ammalato	27
» che non paga	45
Draga	64
Drago-ghi	34
» ucciso	68
» che getta fuoco	40
Dragone (ornamento militare)	70
» d'oro	82
» d'argento	54
» di lana	34
» di [illegible]	12
» soldato	12
Dragone che vomita fuoco	88
Dragoni	12
» a cavallo	30
Dramma (pe[illegible])	4
» (azione)	[illegible]
Dramma serio	[illegible]
» buffo	61
» tragico	58
» finito male	[illegible]
» applaudito	[illegible]
» fischiato	4
Drammatico-ci	68
Drappello	[illegible]
» di soldati	[illegible]
» di persone	71
» di fascisti	8
» di guardie munic.	71
» di briganti	51
» di religiosi	59
» di scolari	24
Drappi	[illegible]
Drappo ricamato	3
» damascato	62
» di seta	36
» di lana	83

[illegible]

a cura di Anna Bona

Faraona [illegible] i carciofi

1 [illegible] disossata intera, 10 carciofi, sale, pepe, 1 cucchiaio prezzemolo tritato, 1 spicchio d'aglio, [illegible] d'oliva, 1 rametto di rosmarino, 1 ciuffo di salvia, 1 spicchio d'aglio, sale e pepe.

Fare disossare dal pollivendolo la faraona intera (benissimo però anche un pollo), pulire e lavare i [illegible] privandoli bene delle foglie più dure, delle spine e dell'even[illegible] barbetta interna. Tagliarli a metà e farli bollire pochi minuti in acqua bollente e salata con l'aggiunta di una goccia di sugo di limone per non farli scurire. Scolarli, saltarli in padella per pochi minuti con olio, uno spicchio d'aglio intero, per poi toglierlo, il cucchiaio di prezzemolo tritato ed una goccia di brodo. [illegible] lo spicchio d'aglio e riempire la faraona disossata con i carciofi. Chiudere l'apertura [illegible] fondo con un lungo stecco di legno, adagiarla in una teglia da forno con olio d'oliva, un rametto di rosmarino, il ciuffo di salvia ed uno spicchio d'aglio intero e metterla a cuocere in forno già caldo a 250° per 45 minuti. Controllare ogni tanto la cottura e versare qualche cucchiaio di sugo sulla faraona. Portarla poi in tavola intera tagliandola a fette davanti ai commensali. Molto di effetto e veramente squisita questa preparazione di Albano Pacella del nuovo ristorante Maxipiatto di via Passalacqua 4.

Vi invitiamo a collaborare inviandoci le ricette delle nonne. Indirizzate a Stampasera, ricette dei giorno, via Marenco 32 (Torino). Anna Bona le selezionerà con i presidenti delle associazioni cuochi, Marco Zaniol, Armando Zanetti, Bruno Libralon, Luigi Caputo, Carlo Bagatin e Mario Albano. Le migliori ricette verranno pubblicate su Stampasera e trasmesse su Quarta Rete Tv (canali 28/67) alle 12 con replica alle 15.

TRADIZIONI

Oggi Primavera di Belen scambiamoci il vischio secondo l'uso dei Taurini

«Anian, anian Belen»: «Ecco [illegible] giunge Beleno», dio della bellezza, della luce, della fertilità e della primavera. Così [illegible] salutavano i nostri antichi padri Taurini il 2 febbraio [illegible] di 2300 anni fa, prima dell'arrivo degli invasori romani.

In quel giorno a Taurasia, nella Torino celtica di allora, dal clima più mite, si festeggiavano i primi pettirossi e si considerava finito l'inverno.

I giovani, diventati adolescenti nella stagione delle nevi, venivano presentati alla comunità degli adulti insieme ai «Valet», le coppie di fidanzati, che annunciavano il loro prossimo matrimonio. Tenendosi per mano saltavano oltre i «farò» di Belen, i fuochi propiziatori accesi nel corso della festa che in epoca cristiana sarebbe poi stata celebrata nel giorno di San Valentino, il 14 febbraio.

E in onore di Beleno venivano scambiati con gli amici dei rami di vischio, un augurio che può essere rinnovato anche oggi, magari per non dimenticare che «Belen» è ancora presente nella tradizione. Proprio così: è quel «Belin» o «Belan» sovente sulla bocca dei Liguri, con tutte le sue interpretazioni più o meno falliche, retaggio di quegli attributi iconografici con i quali era rappresentato il dio celtico del risveglio della natura e del concepimento.

m. lup.

RIVISTE

Torna il Nuovo Spettatore che discute di cinema e ricorda Achille Valdata

Ritorna una bella rivista di cultura: *Il Nuovo Spettatore* di Paolo Gobetti e dell'Archivio Nazionale Cinematografico della Resistenza. L'editore Angeli consente una pubblicazione annuale in forma di volume (333 pagine, 28 mila lire) e [illegible] il dialogo [illegible] generazioni che scoprono la difficoltà del dibattito in una società dove conta l'economia e non allignano le utopie.

Nel sommario spicca una monografia: *La rivoluzione al femminile*, con alto contributi di donne spagnole in mezzo secolo di storia segnato dalla guerra civile, con l'esilio e il carcere.

Con una nota sul Cinema a *Torino* ci congediamo infine dall'ultimo articolo di [illegible] Valdata, il quale parla in termini dolci ed eloquenti [illegible] nascita [illegible] critica cinematografica su *La Stampa*. Fu Francesco Bernardelli, con la recensione di [illegible] e *la scimmia* di Buster Keaton, il primo che firmò un articolo di critica al di là di un assurdo contratto con la pubblicità che ne impediva l'esercizio e che l'amministratore Giovanni Agnelli liquidò [illegible] una battutaccia in piemontese.

Si sarebbe tentati di dire «altri tempi» se non fosse una battuta passatista, e Valdata [illegible] fu passatista nemmeno alla vigilia degli 80 anni.

p. per.

CIRCOLI

Al Deangeli che piaceva a Togliatti le prenotazioni sono già aperte per il ballo in maschera di sabato

Palmiro Togliatti l'inaugurò 40 anni fa. Le foto che lo ritraggono nei locali, in via Foligno 106, sono state immortalate e protette contro l'usura del tempo dietro il vetro di un quadro. «Eccole», [illegible] Enrico Salaris, cuoco del circolo ricreativo Deangeli. «E non sono gli unici cimeli [illegible] abbiamo. Questo centro sportivo vanta un passato degno di stare tra le pagine di un libro di storia. L'intero caseggiato si trova negli stessi luoghi dove, durante gli Anni 20, si girarono i primi film italiani». Realizzati a Torino da una delle 30 [illegible] cinematografiche attive allora.

Salaris prende dalla biblioteca [illegible] un vecchio volume impolverato, sfoglia le pagine alla ricerca di una foto, un'immagine antica. Ma i ricordi sono tanti, la mente corre veloce e si arriva al 1952: «Anno in cui venne costruita una palestra di boxe, proprio qui sotto, ancora in funzione. E' chiamata Ilio Baroni, in ricordo di un partigiano caduto in guerra». Poi, trascorsi gli anni, delle gesta di tanti campioni non sono rimaste che poche locandine e una frase scritta su una parete: «La boxe è una lezione di vita».

«Al primo piano c'è invece la sala da ballo», edificata in tempi più recenti. Ogni sabato sera suona l'orchestra Old Company. Tuttavia, le vere attività del Circolo sono altre: «Tutti i soci in possesso della tessera (15 mila lire) possono partecipare ai tornei di bocce, di pinacola e a qualche festa che ogni tanto organizziamo». Come la prossima, prevista per il 4 febbraio. «Si tratta del veglione di Carnevale: ci saranno balli, musica, intrattenimenti vari e cibi a volontà». La [illegible] comincerà [illegible] le 21 per terminare a notte fonda. Partecipare costa 22 mila lire a persona. Inoltre il circolo [illegible] un servizio di ristorante tutti i giorni, con orario continuato (un pasto non supera le 18 [illegible] lire): tutta roba fatta in casa, spiega soddisfatto Salaris. «Piatti tipici sarà preparati con le mie mani».

Noemi Romeo

Giovedì 2 Febbraio 1989

viviTORINO

Avvenimenti e divertimenti sopravvivenza, soccorso e baldoria dal tramonto all'alba di domani

[illegible]: (tel 661.11.56). Sala Rossa: Discoteca; Sala Blu: Musica Anni 60. Ingr. e consumi L. 7000.
AMERICA MUSIC: (v. Fréjus, 27). Ore 21 Magnetic Dream.
ARLECCHINO: 15,30 dance: ore 21 «Giovedì Grasso»: Gran festa di Carnevale: premi..., giochi..., bugie..., Orch. Rocky. Sabato gran baldoria di Carnevale. Inf. e pren. tel. 587.107.
CLUB 84: ore 15,30 liscio e dance per tutti; ore 21 Carnevale ballando il liscio: liscio O.O.C. tutto liscio solo liscio. Orch. I Pearl[illegible]. Bugie per tutti.
CLUB [illegible]: sabato ore 21-3 veglione di Carnevale. Cotillons e maschere. Premiate le maschere più belle. Pren. alla Cassa.
DU PARC: Carnevale 89, questa sera ore 21 tradizionale ballo in maschera. Sabato 4 veglionissimo. Informazioni e prenotazioni 521.3538 - 521.5275.
FORTINO: ore 15,30 liscioteca Armando. Ingresso libero.
GARDEN: ore 15 discomusica liscio con le ultime novità della stagione discografica.
LA LUCCIOLA (c. Taranto 206, t. 200.097): ore 21 liscio misto. Ingr. libero.
LE GRILLON (v. Cuneo 18 - Nichelino): 21 Viva il Carnevale con bugie per tutti.
[illegible] ore 21. [illegible]
OK CLUB (p. Giulio 147, tel. 619.160): ore 21 serata di Carnevale. [illegible] Acido's.
TANGO: 21-3 unica serata di Carnevale.
SMERALDO - Chivasso; sabato Veglia di Carnevale orch. Giorgio e gli Azzurri. Domenica serata prolungata.

AL PIANO BAR «O» (Via Guastalla 30, tel. 873.487). Tutte le sere.
AL PUNTO DI VISTA - Piano bar (corso Moncalieri 6): Bruno Trucco.
CAFE' DE PARIS - American Piano Bar (via T. Rossi ang. via Lagrange, tel. 501.028): al piano e tastiere Gianluca Conte.
CAFFE' LERI PIANO BAR (c. Vittorio 64 tel. 540.047): al piano Piero, tutte le sere.
DA ROBY: domani sera ore 21 serata di Carnevale. Cena e musica. Suona Roby e i Gentlemen. Tel. 337.905-305 2600 (R.S.).
LA PINETA RISTORANTE - [illegible] sabato 4 Veglia di Carnevale [illegible] pren. tel. 011.9064.
LE TORRETTE RISTORANTE - Vinovo: sabato 4 febbraio Veglia di Carnevale. Continua il successo con Mario Acta. Cena, ballo e spettacolo. Gradita pren. [illegible] 1235.
MACUMBA Ristorante Pizzeria - Pinerolo: [illegible] cena [illegible] orchestra. Tel. 0121 74.115 - 58.528.
MY CLUB - SHAKER PIANO BAR (v. M. Cristina 68, tel. 669.9395) tutte le sere (R.[illegible]).
MON REVE - PIANO BAR-DISCOTEQUE (via N. Fabrizi 71 - t. 742.618) Tutte le sere. Prenota la tua festa personalizzata.
PATIO DISCOTECA (corso Moncalieri 340): Tutte [illegible] ore 22-4,30.
RITZ CLUB DISCOTECA (v. S. Massimo, 1 - tel. 612.2434): ore 22.
S. GIORGIO - Ristorante - Danza - Valentino: La Piana's Trio c. Albertina.
TOUT-VA NIGHT CLUB (via Gaudenzio Ferrari 0 ang. via Rossini 14, tel. 882.800): [illegible] strip-tease e arte varia, ore 22,30-4,30. Servizio [illegible] (mercoledì chiuso).
TRILUSSA: l'osteria del Vip. So il Carnevale vuoi passar da Trilussa devi andar... il 3 febbraio. Solo prenotazione 514.405 - 568.1[illegible]

PICCOLO REGIO: ore 10,30 Spettacolo di balletto riservato alle scuole Quartetto con maschera rossa «scena del matrimonio» mus. F. Mendelssohn e L. Anderson, cor. J. L. Leguay; Variazioni rococò mus. P.I. Ciaicovskij, cor. A. Catà; Entre deux eaux mus. P. De Lucia e S. Rogers, cor. R. North. Compagnia di Balletto del Teatro Regio.
PICCOLO REGIO: I Concerti della domenica. Il concerto previsto per domenica 5 febbraio è rinviato a data da destinarsi.
ADUA 400 / IL GRUPPO DELLA ROCCA: questa sera, ore 20,45, «prima» per il Teatro Filodrammatici di Milano in «O di uno o di nessuno» di Luigi Pirandello, regia di Lamberto Puggelli. Prevendita e prenotazioni presso T. Adua, ore 15,30-19. Abbonamento «Invito al teatro»: 4 spettacoli a scelta su 5 in cartellone, L. 44.000. Tel. 246.2278/287.871.
ADUA / AMICI DELLO SPETTACOLO - Mondo teatro: dal 4 febbraio il Gruppo della Rocca in Tir & Lir di [illegible] Rodomet. Regia di [illegible] Detala. Prevendita e prenotazioni presso T. Adua, ore 15,30-19. Ingresso L. 8000/L. 6000, soci A.A.S.: L. 3000. Tel. 246.2278 / 287.871.
ALFIERI: ore 20,45 Reluno presenta M. Lopez, A. Marchesini, T. Solenghi in «Allacciare le cinture di sicurezza». Pren. cassa teatro.
ANIMA TEATRO / ASSEMBLEA TEATRO (via Chiesa della Salute 77). Rassegna «Scuola è Teatro 89» [illegible] di Torino - Ass.to Istruzione. 8 e 9 febbraio, ore 10, il Teatro Evento in Club Commedia. Per inf. tel. 771.09 25/741 01 27.
ARALDO / TEATRO DELL'ANGOLO (via Chiomonte 3, tel. 331.764): da domani ore 21,15 Arca Azzurra Teatro presenta Allegretto (perbene... ma non troppo), di Ugo Chiti. Inf. e pren. ore 15-19 cassa teatro.
ARALDO / TEATRO DELL'ANGOLO (via Chiomonte 3): rassegna «Scuola è Teatro 89» Città di Torino - Ass.to Istruzione. 9 e 10 febbraio, ore 10, Gilarmi in Navale. 13 e 14 febbraio ore 10 il Teatro Kismet in Aladino. Per inf. tel. 482.343.
AUDITORIUM RAI - I CONCERTI DI TORINO Stagione sinfonica pubblica 1988-89 13° Concerto. Questa sera ore 20,30. Domani sera ore 21. Direttore: Jun-ichi Hirokami. Violinista: Christian Altenburger. Beethoven: Concerto in Re maggiore op. 61 per Violino e orchestra. Beethoven: Sinfonia n. 5 in Do minore op. 67. Orchestra Sinfonica di Torino della Rai. Poltrona L. 15.000, ingresso L. 12.000.
CABARET VOLTAIRE: ore 21,30 al Centre Culturel Français (via Pomba 23): il Cabaret Voltaire presenta: Terrebuk: c'era una svolta di Michele Di Mauro e Roberto Petrolini, con Michele Di Mauro, musiche originali di Franco De Pasquale. Inf. e prenotazione al Cabaret Voltaire, via Cavour 7, tel. 541.438. Ingresso soci.
CABARET VOLTAIRE (dopo teatro): la Compagnia Teatro dell'Ombra in collaborazione con il Centre Culturel Français presenta Poeti con attori: Terra di Francia, sei spartiti [illegible] poesia-teatro [illegible] Guido Davico Bonino con Valeriano Gialli e Nadia Ferrero. Informazioni e prenotazioni al Cabaret Voltaire via Cavour 7, tel. 541.436. Ingresso soci.
CABARET VOLTAIRE: da domani ore 21,15 [illegible] culturel français» (via Pomba 23): il Cabaret Voltaire presenta: Amerique, da Eugene O'Neill con Susanna Facini, regia di Giuseppe Zambon, dedicato a Edgar Varèse. Informazioni e prenotazioni al Cabaret Voltaire via Cavour 7, tel. 541.438. Ingresso soci.
CARIGNANO / T. STABILE: ore 20,45 il Teatro di Genova presenta Glauco Mauri in Le scuole delle mogli di Molière. Regia di Gianfranco De Bosio. Spettacolo in abbonamento del T.S.T. Tel. 557.6248. Ultimi 4 giorni.
COLOSSEO TEATRO: si prenota per il concerto Grazia Di Michele. Unico spettacolo [illegible] 21. Prevendita [illegible] cassa teatro ore 10-13; 16-19. Tel. 669.8034.
COLOSSEO TEATRO: ritorna a grande richiesta il Musical della Compagnia del Lago Biancaneve Amici 30 anni, 400 costumi in scena dal 7 al 12 febbraio. Matinée per le scuole. Prevendita cassa teatro ore 10-13, 16-19. Tel. 669.8034.
GIANDUJA MARIONETTE LUPI: tutti i giorni ore 10. Visita al Museo, sabato e domenica spettacoli con le Marionette Lupi. Per recite scolastiche tel. 530.238.
GIANDUJA: da domani ore 21,15 Coop. Anna Bolena in La piccola giandujeide, di G. Olocca. Regia A. M. Tosco. Pren. ore 17-20. Teatro D'Uomo, tel. 521.[illegible]
NUOVO / IL GESTO E L'ANIMA: si prenota per lo spettacolo Lo schiaccianoci con la Compagnia Aterballetto con Elisabetta Terabust e [illegible] Bragetto (10-11/2). [illegible] Azeglio 17, tel. 656.552.
NUOVO / IL GESTO E L'ANIMA: gennaio-aprile. Abbonamento a 8 spettacoli. Corso d'Azeglio 17, tel. 655.552.
NUOVO / DOMENICHE DI DANZA: dal 22/1 al 30/4 Abbonamento speciale a 10 domeniche. Corso d'Azeglio 17, tel. 655.552.
SALA VALENTINO: tutte le sere [illegible] 20,30 la Compagnia Nuovo Teatro Corsaro in Zoo story, di E. Albee, regia di R. Crescenzi con Carlo Di Maio e Rosario Crescenzi. In abbonamento al Nuovo Progetto Prosa, c. d'Azeglio 17.
TEATRO GARYBALDI / L'OTTANTANOVE: giovedì 2, venerdì 3, sabato 4 febbraio ore 20,45, domenica 5 febbraio ore 16,45 la Compagnia del Magopovero presenta Van Gogh. Drammaturgia e regia L. Nattino, con A. Catalano, L. Zambon, G. Amatucci, G. Previati. (Posti limitati a 60 persone. Prenotazione consigliata). Per informazioni e prenotazioni Teatro Settimo tel. 801.17.48.
TEATRO MATTEOTTI - Moncalieri: Stagione di prosa 1989. Domenica 5 febbraio ore 21 L'incerto palcoscenico di Giorgio Caglioni. Teatro Archivolto. Platea L. 10.000 (rid. L. 8000); galleria L. 8000 (rid. 6000). Inf. e pren. Comune di Moncalieri tel. 6641.318.
TEATRO STABILE/SETTORE RAGAZZI & GIOVANI: al Teatro Don Bosco/Sala Grande Valdocco (via Bassani 32) ore 10, Il diario di Anna Frank di Goodrich e Hackett. Regia di Franco Passatore. Orari e prenotazioni tel. 050.98[illegible]/083 188.

LE [illegible] DI [illegible]

a cura di Clara Caroli

Una Bolens Giandujeide tra le feste di Carnevale

Piccola Giandujeide +8

Va in scena da stasera fino a martedì alle 21,15 al Teatro Gianduja di via Santa Teresa 5 lo spettacolo *Piccola Giandujeide* curato dalla Cooperativa Anna Bolena. Il lavoro, che vede affiancati attori, marionette e burattini [illegible] una rappresentazione tecnicamente complessa, intende ricostruire l'atmosfera delle grandi pantomime che si svolgevano nella metà del secolo scorso [illegible] piazza Vittorio in occasione del Carnevale. Un'opera di valore storico che ha richiesto a Adalberto Maria Tosco, che ne è autore e regista, un accurato lavoro di scavo fra antichi documenti di archivio.

Difference +7

Primo appuntamento musicale dal vivo di febbraio, all'Hiro[illegible] Amour di via Belfiore 24. Per la rassegna *Rock e dintorni*, alle 21,30 sono di scena i Difference, che presentano il nuovo long playing. La band è capitanata da Paolo [illegible] Damasio (noto come disc-jockey a chi segue i percorsi notturni cittadini) e propone un repertorio duro, acido, che si rifà alla psichedelia d'annata [illegible] prepotenti richiami [illegible] e [illegible] atteggiamenti inventati da mostri sacri della storia del rock quali Jimi Hendrix o Jim Morrison. Il rischio, in questi casi, è che lo stile si esaurisca nell'imitazione: vedere il concerto per verificare.

Pirandello all'Adua +7

Dopo la rappresentazione della *Trilogia del teatro nel teatro*, Luigi Pirandello [illegible] protagonista sulla scena torinese. Del drammaturgo siciliano questa [illegible] 20,45 all'Adua di [illegible] Giulio Cesare 67 debutta *O di uno o di nessuno*, nell'allestimento del Teatro Filodrammatici di Milano con la regia di Lamberto Puggelli (fra gli interpreti, Adriana [illegible] Gulini, Milva Marigliano, Paola Messina e Riccardo Pradella). Scritta nel 1929 e rappresentata lo stesso anno per la prima volta a Torino, l'opera è un dramma di impronta psicologico-verista sul potere e sulla violenza esercitati dal mondo maschile su quello [illegible]

Van Gogh +8

Per la stagione *L'Ottantanove, nuovo teatro in Piemonte*, stasera alle 20,45 al Garybaldi di Settimo Torinese (via [illegible] 4) la compagnia Magopovero Produzioni torna a proporre lo spettacolo *Van Gogh*, originale ritratto del pittore olandese dipinto con una narrazione intima e sentimentale che si libera dalla gabbia di date e obblighi biografici. Drammaturgia e direzione del lavoro portano la firma di Luciano Nattino. L'interprete principale è [illegible]d Catalano, affiancato da Lorenza Zambon, Giuliano Amatucci e Giancarlo Previati. Lo spettacolo è originale e coraggioso. Merita attenzione.

Carnevale !

E' tempo di balli in maschera. Con la frase di Lorenzo de' Medici *Chi vuol esser lieto sia*, stasera la discoteca Charleston [illegible] Cavalcanti 6 accoglie festaioli travestiti a tema libero, mentre il Ritz Club di via San Massimo 1 ospita *Pat Garrett & Billy The Kid e gli altri* (compresi i pellirossa) nella festa country and western. Via libera alla fantasia nel party del Tapiro Rullante di via Caprera 50 che propone uno spettacolo a sorpresa, in quello del Big Club di corso Brescia 28 che premia le maschere più originali e in quello dell'Hennessy di strada del Traforo del Pino 23, intitolato *[illegible] salvi [illegible] può*.

Si ride al cabaret di Franco Poi solita solfa in musica: fra Bachano e Revival

BELLS & FLOWERS

La birreria di via Belfiore 38 propone alle 22 la comicità del cabarettista Giorgio Franco.

STUDIO DUE

Stasera alle 22 nella discoteca Studio [illegible] di via Nizza 32 party universitario della serie *Modern Life*.

X-PRESS

La discoteca di via Sacchi 38 a partire dalle 22,30 propone *Bachano*: musica con i dj Pierluigi Pusole & Dosio jr.

BABYLON

Babylon by Night è il titolo della festa promossa da Radio Flash e Radio Popolare al circolo Da Giau, in strada del Castello di Mirafiori 346. Musica afro, reggae e [illegible] con il dj Big John Ruddy.

REVIVAL

Serata all'insegna del revival al circolo Azimut di via Modena 55/A. Le scelte musicali sono a cura di Daniela Boni. Ingresso dalle 21,30.

Carnevale con il Re del petrolio

«Il re del petrolio», una commedia in lingua piemontese, già interpretata con successo da Gipo Farassino, è ora [illegible] in scena dal gruppo «Alpini di Borgata Parella», una inconsueta ma già [illegible] compagnia sotto la direzione di Ernesto Olino.

La «prima» avrà luogo stasera alle ore 21 presso il teatro [illegible] civico di Borgata Paradiso, in viale [illegible] a Grugliasco. La rappresentazione, che s'inserisce nelle manifestazioni carnevalesche della città, è organizzata dalla Cojtà Gruglianchëisa. Durante la serata le autorità [illegible] le chiavi della città, simbolo del potere civico, alla Bela Parpajo-a e a Monssù Ravanin, le maschere tipiche di Grugliasco, che saranno [illegible] nominate padrone assolute del «tabel» per tutto il periodo di Carnevale.

a.m.s.

I cori di Lanzo e di Chivasso in via Monginevro All'Olmo di Villardora l'Extemporary Jazz Quartet Il disagio dei minori secondo Hänsel e Gretel

AUDITORIUM

[illegible] 20,30 l'Auditorium di [illegible] Rossini ospita il violinista Christina Altenburger. Con l'Orchestra diretta da Jun-Ichi [illegible] presenta un programma a Beethoven.

CORALI

Alle [illegible] chiesa [illegible]na della Guardia, in via Monginevro 231, il Coro Polifonico di Lanzo e il Coro Città di Chivasso propongono brani di polifonia sacra.

[illegible]

L'Extemporary Jazz Quartet, formato da Marco [illegible] alla chitarra, Giorgio Dini al contrabbasso, Paolo Narbona alla batteria e Valerio Signetti [illegible] contralto suona alle 21,30 all'Olmo di Villardora (via [illegible] Boschetto 1).

ZOO STORY

Nell'ambito del *Nuovo progetto prosa*, alle 20,30 nella Sala Valentino del Teatro Nuovo va in scena Zoo story di Edward Albee, con la compagnia Teatro Contro.

ALFIERI

Lo spettacolo *Allacciare le cinture di sicurezza* di Massimo Lopez, Anna Marchesini e Tullio Solenghi replica alle 20,45 al Teatro Alfieri.

CABARET VOLTAIRE

La compagnia ripropone questa [illegible] 21,30 al Centre Culturel Français di via Pomba 23 lo spettacolo *Terrebuk: c'era una svolta di o con* Michele Di Mauro e un siparietto di poesia-teatro ispirato all'opera di Michaux. Protagonisti Valeriano Gialli e [illegible] Ferrero.

DISAGIO MINORILE

Per il ciclo di incontri promossi dal Centro [illegible] [illegible]sel e Gretel su *Disagio e crescita dei minori e degli adulti*, alle 20,30 nel salone del Consiglio della Circoscrizione 10 [illegible] comunale [illegible] 7) Mario Fulcheri e [illegible] intervengono su *La creatività nello sviluppo del [illegible] e dell'adolescente*.

ANTICHITA'

Il Centro Incontri della Crt, in corso [illegible] Uniti 23, ospita alle 18 una tavola rotonda sul nuovo [illegible] di [illegible] Torino e prossima apertura nelle Orangeries del palazzo Reale.

[illegible]

Al Dipartimento di Studi politici dell'Università, in via Maria Vittoria 19, alle 17 il professor Herwin [illegible] autore dei rapporti [illegible] Roma e [illegible] docente della Columbia University di New York, terrà una conferenza su *Problemi globali e responsabilità [illegible] scienza*.

GIARDINAGGIO

Nella sala Consiglio di corso Moncalieri 18 quarta conferenza [illegible] corso di giardinaggio e orticoltura organizzato [illegible] Circoscrizione 8. L'ingegnere Sergio Micheletto, dell'associazione Suolo e Società parlerà di *irrigazione*.

I SIMBOLI DI MASOERO

Ultimo giorno alla Galleria di arte moderna «La Lanterna» di via Santa Croce 7 a Moncalieri per visitare la mostra personale di [illegible] Le opere dell'artista invitano ad un'ipotesi per [illegible] pittura. I soggetti [illegible] tutti simbolici. Per la maggior parte appartengono al mondo sacrale-mitologico.

ATLEC

Significa Associazione Torinese Laureati in Economia e Commercio. E' presieduta dal Renzo Bianchi, dirigente Crt. Da questa sera alle 18,30, ogni primo giovedì del mese, organizzerà cocktail al Caffè San Carlo, che permetteranno di avvicinare personaggi di spicco. Oggi interverrà l'avvocato Vittorio De Martino, difensore civico della Regione.

«S. Siro ci farà la grazia»

Lorieri è sicuro che l'Inter non batterà il Torino

Il portiere granata ha paura dei nerazzurri e di Serena in particolare, ma sente che il momento peggiore per la sua squadra è passato

«Sento che San Siro ci regalerà qualcosa. Una sensazione che potrà sembrare strana ma nella quale confido perché mi succede spesso di azzeccarci». Sbruffone? Superficiale? Disattento? Non diremmo. A parlare in termini così fiduciosi della prossima trasferta [illegible] Torino, è Lorieri, il quale è perfettamente consapevole delle difficoltà che la sua squadra dovrà superare e del superlavoro al quale sarà sottoposto.

Ricordare a Lorieri che l'Inter sta mettendo paura all'Italia calcistica e che la squadra di Trapattoni è dotata di un potenziale che le consente di aspirare con piena ragione allo scudetto, vuol [illegible] farsi considerare con un sorrisetto malizioso. *«Proprio perché l'Inter è così lanciata e proprio perché lascia pochissimi punti agli avversari mi viene spontaneo pensare che una volta o l'altra si deciderà a concedere qualcosa. E perché, a beneficiare di questa pausa che prima o poi dovrà pur venire, non dovremmo essere noi? Potrebbe anche essere una combinazione statistica».*

La conversazione, lo si sarà arguito, si sta svolgendo su un tono semi-serio e il giocatore si sente in dovere di spiegare: *«Stiamo meglio, questo è sicuro. La vittoria sul Como ci ha fatto bene, quanto a classifica, ma anche per quanto concerne il morale. E quando si va in campo con l'animo sollevato, è più probabile che si riesca a produrre buon gioco, a dispetto della levatura dell'antagonista. Tanto più che a Milano, dopo diverse settimane, dovremmo finalmente presentare una formazione più vicina a quella ideale».*

A rendere ottimista il portiere è anche un fresco precedente: l'anno scorso, infatti, il Toro liquidò l'Inter proprio a San Siro. *«Tatticamente, la squadra di Trapattoni non è cambiata molto. Si è rinforzata in alcuni punti, con Brehme e Matthaeus ad esempio, ma il suo modo di giocare è rimasto pressoché inalterato. Ed è questo a darmi fiducia».*

Serena è il grande ariete dell'Inter, l'uomo da non perdere mai di vista, il pericolo numero uno. Un tipo che Lorieri conosce molto bene, anche per averlo avuto compagno di squadra. Rievocare il nome del bomber nerazzurro significa offrire un motivo all'estremo difensore del Torino per acquisire ulteriori consapevolezze. *«Dovremo stare veramente molto attenti* — sospira — *perché oltre ad essere forte Serena sta attraversando un magnifico momento».*

Ma la fiducia, nel granata, è [illegible] e [illegible] ravviva con [illegible] cente ricordo: *«Domenica abbiamo vinto grazie a un tiro sbagliato di Bresciani e questo può essere un segno che qualcosa, dopo tanta sfortuna, sta finalmente cambiando».*

San Siro, anfiteatro terribile ma anche una culla di ricordi per Lorieri. *«Sì, calcisticamente sono nato lì e vi torno con piacere. Tra l'altro, nell'Inter ci sono giocatori come Bergomi, Zenga e Ferri che sono cresciuti con me e i ricordi si moltiplicheranno. Comunque, non mi illudo che [illegible] molto tempo da dedicare ai romanticismi perché con l'Inter ci sarà poco da scherzare. Ma, come avrete capito, anche se continuiamo a guardare i nostri avversari dal [illegible] verso l'alto ci apprestiamo al confronto senza paura. Abbiamo avuto finalmente la possibilità di trascorrere una settimana tranquilla e questo sarà un vantaggio non da poco: insomma, capolista o no, non ci sentiamo battuti».*

Parola di Lorieri. Il riscontro a domenica.

Piercarlo Alfonsetti

In alto: il portiere granata Lorieri è sicuro di uscire indenne da S. Siro. A fianco: Mandorlini, un libero... stopper

SCOMMESSE ALL'INTER

Quando fa gol deve regalarne una al vicepresidente

Mandorlini, fama e cravatte

MILANO ● C'è un neraz[illegible] che attende con impazienza [illegible] confrontarsi con i granata. [illegible] Mandorlini, [illegible] di[illegible] libero interista che i tifosi e la critica [illegible] hanno mai ritenuto all'altezza della situazione proprio a favore del collega granata Cravero, [illegible] Pellegrini l'estate scorsa [illegible] inseguito [illegible].

Mandorlini [illegible] molto migliorato e ora gode della stima di tutti, a cominciare da Trapattoni. Ma sul libero grava sempre l'ombra del granata, che rimane nei programmi di rafforzamento dell'Inter. Così Mandorlini ha deciso di sfruttare la gara di domenica per dimostrare che anche con lui la difesa nerazzurra è forte e che i miliardi possono essere impiegati per potenziare altri settori.

«Mettere in discussione in questo momento la nostra difesa mi [illegible] assurdo — dice Mandorlini —, *l'Inter ha incassato finora 5 gol, un record. Non è solo merito mio, ma penso di aver dato il mio contributo. Se ne sono accorti anche i tifosi che da tempo mi [illegible] [illegible] poco, [illegible] mi applaudono. E questo è la cosa più importante per me perché finora non ero molto gradito dai sostenitori interisti».*

[illegible] l'interessato, il fatto di aver dovuto soffrire molto per affermarsi è dovuto al suo carattere timido che molte volte l'ha portato a sbagliare per [illegible] [illegible] altruismo e per [illegible] fiducia nei propri mezzi. *«Adesso è tutto diverso* — dice — *perché ho acquisito la [illegible] talità giusta per ricoprire questo delicato ruolo. Inoltre anche la mia personalità è diversa: mi sento più sicuro in campo e ho guadagnato anche un buon ascendente sui compagni di reparto che mi seguono e accettano i miei ordini».*

La crescita di Mandorlini è anche merito del vice presidente dell'Inter Abbiezzi che nei anni scorsi ha preso a cuore il giocatore e l'ha aiutato molto. *«Per darmi fiducia* — continua il libero — *Abbiezzi ha fatto un accordo per cui per ogni partita in cui non segno mi regala una cravatta. Il contrario se invece riesco a realizzare un gol. E quest'anno, con grande gioia gliene ho dovute consegnare due. E sarebbero state tre se l'arbitro non mi avesse annullato il gol della possibile vittoria con la Juventus».*

Adesso [illegible] il Toro [illegible] Cravero, che i tifosi interisti sognano in nerazzurro per dare più consistenza alla difesa. *«Cravero è un ottimo giocatore* — replica pronto Mandorlini — *uno dei migliori nel ruolo. Ma io sono convinto di non essergli da meno. La società e i tifosi sono liberi di scegliere come meglio credono, ma se dovessero sostituirmi in questo ruolo commetterebbero un errore. Io comunque non ho problemi a tornare a fare il marcatore oppure il mediano. L'importante è restare all'Inter, dove mi trovo bene e dove finalmente sto raccogliendo quelle soddisfazioni che mi avevano spinto ad accettare il trasferimento a Milano».*

Ma molto probabilmente il duello tra i due domenica a San Siro non ci sarà: ieri il giudice sportivo ha squalificato lo stopper nerazzurro [illegible] e Trapattoni sembra orientato a inserire in difesa come libero Verdelli e spostare Mandorlini nel ruolo di marcatore centrale. *«Una soluzione che mi va benissimo* — afferma il nerazzurro — *così avrò maggiori possibilità di spingermi in avanti e magari di fare un altro gol. Mi costerebbe una cravatta per Abbiezzi, ma la gioia che provo quando segno è così grande che ne vale la pena».*

Nino Sormani

TORNEO DI VIAREGGIO

Non è bastato Diego a fermare i granatini

Maradona è andato a caricare i giovani connazionali alla vigilia del match. Ma il Torino ha superato, dopo i calci di rigore, anche il fortissimo Deportivo

VIAREGGIO ● Il Torino è riuscito a qualificarsi per le semifinali del Torneo di Viareggio superando nei quarti, dopo i calci di rigore, gli argentini del Deportivo per 5-4 dopo che la partita si era conclusa 0-0. C'è da dire che i granata [illegible] Vatta hanno sofferto, poiché gli avversari sono davvero bravi.

Forti di un buon palleggio, gli argentini del Deportivo hanno messo in evidenza il centravanti Batistuta e il centrocampista Franco. Entrambi interessano due club italiani, il primo il Napoli, il secondo la Fiorentina. Il regista Alvarez è [illegible] stato opzionato da un altro club italiano.

Diego Lopez, nipote di Maradona, non ha giocato poiché si è infortunato alla coscia. Il superfamoso zio è venuto ugualmente a salutarlo martedì sera a Viareggio, prima di recarsi a Pisa per la disputa della gara di Coppa Italia con il Napoli all'Arena Garibaldi. E' stata una visita che senza dubbio ha caricato tutto l'ambiente del Deportivo, sceso in campo con la ferma determinazione di superare il turno.

Il Toro, difendendosi con ordine, è riuscito però a chiudere tutti i varchi agli argentini, che sino in fondo hanno cercato di mettere in crisi il portiere Di Sarno, il migliore dei granata. Al termine della partita, gli argentini [illegible] sconsolati, mentre i piemontesi esultavano per l'impresa.

Il promettente [illegible]

[illegible] dischetto sono stati precisi nell'ordine Zaffaroni, Parisi, Zocchi, Menghini, Fimognari. Per gli argentini ha fallito il tiro il migliore in senso assoluto, quel Batistuta che durante i 90' aveva tenuto in apprensione in più di un'occasione la difesa granata.

Anche per questa gara dei quarti di finale è stato presente a Viareggio il direttore generale del Torino Federico Bonetto, il quale è andato a complimentarsi al termine della gara sia con Vatta che con i giocatori.

Soddisfatto Bonetto per queste affermazione?

«Certo, perché ho visto che i ragazzi l'hanno [illegible] in tutte le maniere, giocando con una certa determinazione».

L'allenatore Vatta, [illegible] canto suo, dichiara: *«Lo sapevo che questi argentini erano forti e lo hanno dimostrato sul campo. La nostra è comunque una squadra giovane, mentre loro erano proprio al limite dell'età [illegible] sentita. Oltre che del passaggio del turno sono soddisfatto di aver visto una squadra in crescita con il passare dei turni. Il nostro era un raggruppamento difficile, eppure ce l'abbiamo fatta. Porto, Pumas, Parma e Deportivo sono squadre che sulla carta potevano vincere il torneo».*

Forse avete sofferto [illegible] le previsioni.

«Era tutto preventivato, a questo punto della manifestazione ogni partita [illegible] fa sempre più difficile».

Ha tolto Bolognesi, come mai?

«Perché il ragazzo va salvaguardato. Sulla fascia stava davvero giocando bene ed ho notato che iniziavano a marcarlo un po' duro. Non dimentichiamoci comunque che in panchina avevo Carbone, che con una punta di ruolo in campo come Porfido ha saputo esprimersi davvero a buoni livelli».

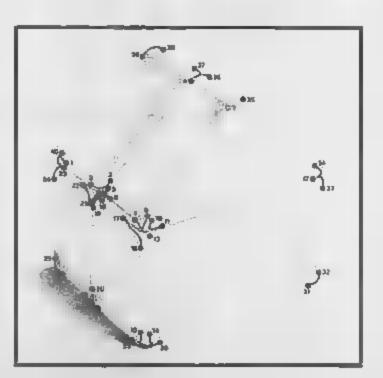
E Catena, come mai non l'ha schierato?

«Perché era impegnato con la prima squadra».

Come ha trovato Di Sarno?

«In perfetta forma e sicuramente assieme a Fiori e Perussi è risultato uno dei migliori del Torneo».

Roy Lepore

Zavarov, un fuoriclasse che fatica a dimostrare le sue capacità

BOMBER

Nei 90' contro il Pescara, Altobelli vuole superare Pruzzo a quota 133 gol in campionato e puntare ai 300 in partite ufficiali

Spillo punge

«Mi interessa solo il sorpasso»

Le buone intenzioni dell'attaccante bianconero serviranno alla Juve per riprovare, dopo quattro domeniche, il gusto d[illegible] due punti

Spillo freme. Il gol numero 133, quello dell'aggancio con Pruzzo, tarda ad arrivare. Già frustrato nel proprio desiderio di chiudere prima del[illegible] fine dell'88 la partita con l'ex romanista (ora gigliato), [illegible] centravanti bianconero spera di centrare questo traguardo personale al più presto per poi puntare all'altra meta, quella [illegible] 300 gol in partite ufficiali.

Capita a puntino il Pescara, formazione che dovrebbe essere abbordabile anche per una Juventus con qualche problema.

«Pieno con gli entusiasmi — ammonisce Altobelli — *perché [illegible] ultime gare [illegible] hanno certo esaltato il nostro spirito. Siamo reduci da una serie di partite senza vittoria, durante le quali abbia[illegible] [illegible] risultati contraddittori rispetto al lavoro svolto. Anche la teoria secondo la quale la Juve va a nozze con squadre che difendono a zona ha le proprie incrinature. Con la Fiorentina abbiamo perso. Dunque, con questo Pescara occorrerà stare attenti».*

Zoff sicuramente si gioverà di Altobelli, vero?

«Sì, dopo l'infortunio [illegible] Roma questa sarà la prima gara che potrò giocare in condizioni ottimali. Il mio impiego in piena salute dovrà [illegible] determinante, per la squadra prima ancora che per i miei successi personali».

Un punto in tre partite non è certo gratificante per una Juventus che per i più ottimisti era stata giudicata da scudetto dopo il successo di Ro[illegible]. I bianconeri sembrano allontanarsi dalle vittorie, sia in casa [illegible] in trasferta, e qualcuno rimpiange la tanto criticata, ma anche tanto spumeggiante, squadra delle prime giornate: che faceva punti e spettacolo. In fondo, anche nella sfortunata partita con il Napoli Altobelli e compagni misero in mostra un grande secondo tempo di pura marca offensiva. *«Come ho già detto* — obietta Spillo — *non siamo imbrocchiti negli ultimi dieci giorni. E mi pare anche ingiusto etichettare come spettacolare la formazione della prima parte del girone d'andata e [illegible] avara quella delle ultime gare; anche contro l'Atalanta abbiamo giocato [illegible] maniera perentoria, ma purtroppo un incidente [illegible] finale [illegible] ha portato il massimo danno. A Roma contro la Lazio avremmo anche potuto vincere e resto quindi dell'idea che non [illegible] assolutamente [illegible] difensivisti».*

[illegible] qualsiasi prospettiva si esamini la Juventus più recente, non si può discutere la necessità di un successo pieno che sgombri il campo dalle tante congetture.

«Non c'è bisogno di un gran cervello per dire che contro il Pescara dobbiamo assolutamente vincere. Occorrono punti, soprattutto quelli da ottenere in casa. Finora davanti al nostro pubblico abbiamo conquistato soltanto sette punti in altrettante partite: pochi, davvero. Un cistatazione che non si può occultare. [illegible] perciò migliorare, non rinunciando ad andare [illegible] impensierire [illegible] avversario in [illegible] loro».

Per Spillo arriva infine il momento di [illegible] dei preventivi. Mancano due partite al termine del girone d'andata e la sua ricetta è abbastanza scontata: *«Almeno tre punti li dobbiamo conquistare per tappar la bocca a chi ci vuole non in salute. Se poi dovessimo centrare due successi consecutivi torneremmo attuali certi [illegible] che furono [illegible] autorizzati dalla vittoria di Roma».*

Resta il problema dell'aggancio con Pruzzo. Altobelli lo risolve in maniera drastica: *«Se segnassi un solo gol tutti comincerebbero a chiedermi quando, dopo [illegible] raggiunto, staccherò Pruzzo in questa speciale rincorsa al gol. Diciamo che cercherò di evitare tutti questi problemi segnando una doppietta: ora sono in scia, opererò [illegible] [illegible] passo in piena regola. Ci vuole ripresa per fare certe cose e questa me la darà la Juventus».*

Giancarlo Emanuel

Altobelli ha sempre il fucile puntato contro le difese

Cerezo, ancora una volta tra i migliori in campo

COPPA FORTUNATA

La potenza di Cerezo è stata ancora una volta decisiva

Samp, [illegible] tigre nel motore

Contro l'Atalanta anche Vialli, Victor e Pari si sono confermati giocatori insostituibili. Soltanto Dossena ha deluso e proprio sotto gli occhi di Radice

DAL NOSTRO INVIATO

BERGAMO ● [illegible] bordate, di quelle che lasciano il segno, ed il galeone coi colori blucerchiati è tornato a navigare a tutta velocità. Altro che bella incompiuta: contro l'Atalanta dei miracoli, si è rivista [illegible] Sampdoria finalmente concreta ed efficace dopo un primo tempo di pazzia collettiva e di errori a ripetizione. Chissà come avrà sogghignato Gigi Radice, in tribuna [illegible] Cazzaniga, nell'assistere [illegible] gol mancati di [illegible]. [illegible] effetti proprio Dossena è stato l'unico a deludere fra i blucerchiati. Tutto il contrario di un impegnato Mancini, di un puntiglioso Vialli e di un Cerezo che spaziava a tutto campo. Ce ne [illegible] [illegible] il brasiliano e come Victor che arrancava, [illegible] «gemello» Pari, a portare palloni, a macinare chilometri nel nome [illegible] causa genovese. E Mantovani sorrideva senza esprimere concetti: il giovane. [illegible]ista sportivo che lo tallonava per avere la sua opinione [illegible] recenti fattacci bergamaschi, ha dovuto rimettere via il taccuino.

Mantovani parla soltanto con [illegible] del Cerchio Blu, col gruppetto [illegible] giornalisti che hanno creato questa specie di «consorteria» generosa di consigli col presidente che hanno adottato. Ora anche Mancini ha presentato do[illegible] di affiliazi[illegible] [illegible] non è detto che venga accolta anche se la prova di ieri meriterebbe un premio.

Si sapeva che Mancini non era in forma, che sbagliava oltre il dovuto ma a Bergamo si è rivisto il giocatore che proprio Radice aveva lanciato e la cui cessione era stata la causa di divorzio dal Bologna. Altri tempi, altro Mancini, altro Radice.

Alla «giovinezza» di Cerezo, che ha attorno a sé puledri scalpitanti e dunque in grado di meglio valorizzare le [illegible] caratteristiche (favoloso il [illegible] scambio-gol con Vialli che ha [illegible] in ginocchio Fortunato prima e Ferron poi) fu da sponda la voglia di giocare di Vialli. Per lui si era [illegible] anche Vicini ma non per valutare le sue condizioni, questo è poco sicuro; il tecnico della Nazionale voleva vedere nuovamente all'opera [illegible] giocatori nerazzurri visti domenica contro l'Inter.

Ma ieri era un'altra Atalanta, tutto il contrario di quella con molti attributi che ha bloccato la capolista; così Vi[illegible] [illegible] finito per rivedere Vialli, per apprezzare Mancini quando si mette al servizio dei compagni e non pensa unicamente al gol. Un Vialli che ha firmato la sua 20ª prodezza stagionale: 11 gol nella Coppa Italia, 8 in serie A, più uno [illegible] Nazionale. Senza [illegible] menzionare tutte [illegible] prodezze delle amichevoli. Insomma, un Super-Vialli, un Nembo Kid dei campi da calcio. De [illegible] [illegible] tenuto in allarme continuamente la difesa atalantina, ed proprio quella squadra che in campionato non aveva mai incassato tre reti d'un colpo.

A quanto pare, Mondonico ha snobbato la manifestazione, ben sapendo che in finale avrebbe avuto contro il [illegible]poli e l'immancabile disco [illegible]. Pensa che sia meglio puntare alla zona Uefa. Tanto è vero che anche a Roma con la Lazio, l'Atalanta aveva incasso altre tre reti: quando si lasciano fuori o [illegible] panchina troppi titolari, tipo Barcella, la frittata è inevitabile per un complesso che vive di equilibri.

E così anche Nello Governato (in compagnia del suo ex presidente del Bologna, Corioni) ha fatto un viaggio a vuoto; aveva lasciato Roma per Bergamo per vedere ancora una volta Evair e Fortunato, per non dire dello stesso Barcella, ma faceva meglio a restare a casa. Evair contro Vierchowod non ha toccato palla; Barcella non c'era e Fortunato [illegible] giocherellato come se per lui certi impegni fossero secondari.

Giorgio Gandolfi

IDEA NOSTRA

Corsa [illegible] bici sulla pista del Lingotto

E' ufficiale: l'idea, presentata [illegible] rubrica *«Sport && Soda»* del 18 gennaio scorso, di utilizzare rampe e pista sopraelevata del Lingotto per una corsa ciclistica, si è con[illegible] La Promosport, attraverso Claudio De Allegri (Torino, via Cibrario 120, tel. 768590) organizza l'8, 9, 10 e 11 giugno una prova a tappe nella Regione per dilettanti juniores, con la cronometro d'apertura programmata proprio a Torino, e proprio sui 800 metri di salita a spira[illegible] e sui 1200 metri di pista dell'antico stabilimento.

● SOVIETICI — Eccoli. Sbarcano oggi in Italia per fuggire le insidie del [illegible]dopolare i fratelli di Zavarov. Li pilota [illegible] sempre Valery Lobanowsky, che condurrà la nazionale ad Appiano Gentile dove a fare gli onori di casa sarà l'Inter capolista, che [illegible] accollerà le spese [illegible] soggiorno di Protassov e compagni (circa 200 milioni). In cambio Pellegrini spera di avere la precedenza nella scelta di qualcuno dei fuoriclasse dell'Est. Tra le due squadre è in programma anche un'amichevole, che sarà giocata il 15 [illegible] a San Siro.

[illegible]

La nuova monoposto da lunedì in prova in Spagna

Una [illegible] piena di sprint

DAL NOSTRO [illegible]

MARANELLO ● E' partita una bisarca carica di speranze. Sopra [illegible] due vetture: [illegible] 639 e [illegible] Sono le Ferrari dirette a Jerez de La Frontera, Spagna meridionale, [illegible] caliente dello sherry e del brandy, dove [illegible] [illegible] alcune delle maggiori scuderie di Formula 1 [illegible] una serie di test importantissimi. Gerhard Berger e Nigel Mansell si alterneranno [illegible] guida delle due monoposto progettate da John Barnard, quella vecchia e quella nuova, per fare delle prove comparative in famiglia e nei confronti dei rivali.

Per la prima volta il pilota austriaco, con due stagioni di anzianità maranelliana e quello inglese di fresca acquisizione, avranno modo di misurarsi fra loro, guidando alternativamente ora una ora l'altra delle Ferrari, in attesa di averne due identiche a disposizione. Mai come in questo momento, dunque, una tornata di prove aveva assunto in un [illegible] passato un ruolo così interessante per la scuderia modenese.

Il debutto [illegible] «640» che in realtà si chiama F1-89 anche se da tempo viene definita «papera» per il suo musetto a becco simile appunto [illegible] quello di una giovane oca, è stato salutato a Maranello [illegible] autentiche [illegible] dalla tifoseria della Ferrari. Un po' perché era da circa 800 giorni che la si aspettava (dal momento in cui Barnard è approdato alla corte della [illegible]deria più prestigiosa del mondo), un po' perché la vettura sembra veramente bella. Anche [illegible] — come soleva dire Enzo Ferrari — le vetture belle sono quelle [illegible] vincono e questa non ha ancora vinto nulla se non la palma d'oro della macchina pensata più a lungo da un tecnico.

Presente tutto lo staff della Ferrari, dal presidente Piero Fusaro, a Luca Montezemolo (che hanno avuto parole di incoraggiamento per la squadra e hanno anche preannunciato un rafforzamento dei quadri), ai responsabili dei vari settori, ai meccanici ed ai piloti, Barnard ha detto che ora il suo compito non è finito che adesso, anzi, arriva il durissimo lavoro di sviluppo. Il progettista di Guilford ha anche fatto sapere — bontà sua — che tutto sommato non sarà necessario avere il miglior motore, il telaio più efficace, l'aerodinamica più avanzata, l'elettronica più sofisticata, per tornare a vincere. Basterà, ha dichiarato, che tutte le doti si sposino bene insieme per creare un complesso competitivo.

Ma a Jerez la Ferrari troverà subito il modo di avere delle indicazioni precise, anche se le prove invernali non sempre sono state rispettate dai risultati in campionato. In ogni caso Berger e Mansell (pur se il loro temperamento li porta sempre ad attaccare) non dovranno cercare record, ma soprattutto una buona messa a punto e l'affidabilità che si ottiene solo girando molto. L'unica cosa certa è che i due piloti, spinti anche da un senso [illegible] sana rivalità non [illegible] faranno pregare a spingere sull'acceleratore, ragion per cui i limiti della vettura potranno essere trovati con una certa rapidità.

I problemi da risolvere non sono pochi. Alla Ferrari manca ancora un test sulla simulazione di un Gran Premio e quindi delle informazioni precise sulle resistenze meccaniche e sui consumi di carburante. Mansell, dopo le sue prime esperienze sulla "vecchia" 639, ha detto che il telaio è eccezionale.

Il lavoro maggiore quindi dovrebbe riguardare il motore che i tecnici capitanati da Castelli, con la collaborazione di Massai e Renzetti, sottoporranno ad ogni tipo di sollecitazione.

Cristiano Chiavegato

Gerhard Berger

Nigel Mansell

Mansell dà consigli al compagno di scuderia Berger, che è seduto nell'abitacolo della nuova Ferrari

Discesa per la combinata femminile ai mondiali

In arrivo il primo titolo

VAIL ● Dopo giorni di sci più parlato che sciato, finalmente i Mondiali di Vail, Colorado, Usa, assegnano il primo titolo. Quello della combinata femminile, già di per sé il più svalutato, relegato in questa occasione in posizione ancora più secondaria dallo choc provocato — e non ancora assorbito — dal tragico incidente che è costato la vita al principe Alfonso di Borbone.

Questa sera alle 19 italiane, Vreni Schneider e Tamara McKinney, Mateja Svet e Anita Wachter si lanceranno giù dalla tanto contestata discesa libera di Beaver Creek in una specialità che non è la propria, alla ricerca di un risultato che [illegible] di tramutare in medaglia il piazzamento finora platonico ottenuto nello slalom speciale.

Teoricamente la battaglia dovrebbe essere limitata a Schneider e McKinney che hanno concluso la gara di domenica separate da 12 minuscoli centesimi, ma nessuna delle due ha mai ottenuto in discesa piazzamenti di rilievo. Se poi la campionessa svizzera possiede doti di scivolatrice in grado di farla ben figurare anche nelle prove di velocità, l'americana è avvantaggiata dal fatto di gareggiare di fronte al pubblico amico. E' in ogni caso difficile immaginare che la campionessa olimpica in carica di

Tamara McKinney

slalom e slalom gigante possa mancare l'occasione più importante (almeno finora) di una stagione che con undici successi l'ha vista dominatrice assoluta in Coppa del Mondo.

Il pronostico, comunque, parla a favore delle due soprattutto per merito del risultato da esse ottenuto in speciale. Alle loro spalle, infatti, ci sono le austriache Kronberger e Wachter (campionessa olimpica di specialità in carica, quest'ultima) e la svizzera Oertli (seconda a Calgary) che in discesa se la cavano più che bene, ma il distacco che hanno subito in slalom [illegible] meglio piazzata è la Kronberger, distaccata di 2"36, le altre due sono ancora più indietro) pare tagliarle inesorabilmente fuori da ogni possibilità di vittoria. Del tutto chiuso dovrebbe essere il discorso per quanto riguarda la jugoslava Svet, terza in speciale ma decisamente poco amante della discesa libera.

Assenti del tutto — e si sarebbe tentati di dire per fortuna — le italiane che non hanno neppure partecipato alla gara di slalom speciale. Una scelta, questa, che ha provocato giustificate polemiche, visto che hanno sportivamente gareggiato atlete neozelandesi e sudafricane tecnicamente ben più sprovvedute delle azzurre.

Vreni Schneider è stata finora la dominatrice della stagione

COPPA DAVIS DA DOMANI A MALMOE

La Svezia mette in campo le riserve contro l'Italia se lo può permettere

DAL NOSTRO [illegible]

MALMOE ● Non c'è il governo nel tennis italiano dilaniato da [illegible] dirigenziale, [illegible] la squadra di Coppa Davis prosegue per la sua [illegible] Mario Pescante, segretario del Coni e commissario straordinario, si è però [illegible] del settore tecnico concedendo piena fiducia allo staff che tanto bene si era comportato ai Giochi di [illegible] a dire Chiarino Cimurri, capo delegazione, anche se faceva parte [illegible] decaduto consiglio federale, ma lui più che alla politica del cadreghino bada allo sport; Adriano Panatta con le stampelle post-operazione al ginocchio, [illegible] Bertolucci, il medico Candela e il massaggiatore [illegible] con Franco Bartoni, il manager della federazione e leader europeo dei direttori di torneo. Poi con il ruolo di pater familias c'è Antonino Mercadante, palermitano, da 50 anni dirigente federale.

Quindi i giocatori. Clima disteso [illegible] la [illegible] non è ottima (raffreddore Canè, caviglia dolorante Nargiso) [illegible] i risultati più recenti

Canè non pare in grande forma, ma sarà ancora il nostro numero 1

non sono da applauso. Canè ha perso contro il [illegible] Christensen al primo turno nel torneo di Brescia del satellite italiano. Non giocava dal novembre scorso quando sullo slancio dei quarti [illegible] giunti a Stoccolma (battendo Edberg e perdendo [illegible] Courier) [illegible] volato anche in Sud Africa a Johannesburg; ma poi [illegible] perso subito con il tanodalissimo [illegible] giocando però [illegible] bella partita. Nargiso è volato in Australia, ma ha [illegible] due sconfitte, con Tulasne a Sydney e con Reneberg a Melbourne. Nel piccolo cabotaggio meglio Camporese, che ha perso la finale del masters del satellite italiano contro l'olandese Davids dopo aver battuto Segarceanu.

Ma c'è [illegible] strapparsi i capelli. E' quello che pensa il convento [illegible] vale la [illegible] certo [illegible] a Cancellotti o Colombo dovendo giocare [illegible] suprême.

In casa svedese, le scelte [illegible] conosceremo solo [illegible] ore 14 al momento del sorteggio, quando [illegible] municate il giudice arbitro israeliano Gelly. Gli italiani sperano, e [illegible] buone possibilità di essere esauditi, di trovarsi di fronte come singolarista [illegible] accanto a Svensson, sicuro del posto.

L'Italia tennistica fa davvero [illegible] richiamo in un Paese [illegible] ha disputato sei finali consecutive negli ultimi sei anni, anche se la sconfitta con la Germania di Becker di due mesi fa non è stata ancora digerita dagli appassionati locali.

[illegible] Caciorpo

TRIS

venerdì 3 febbraio 1989 ore 15,30

PREMIO PROFESSIONAL LEASING — L. 27.500.000 — m 2000

N.	CAVALLO	GUIDATORE	PESO	PRONOSTICO
1	I AM ON FIRE	J. Haloury	62,5	Risultati positivi, ma il peso è gravoso
2	ARNOUX	S. Landi	61,5	E' in buona forma e merita fiducia
3	YELLOW BROOK	N. Mulas	61,5	Sta bene e può lottare per il successo
4	EASTERN WARRIOR	T. Sozzi	61	E' rientrata senza brillare. Sorpresa
5	TAVIRI	E. Tasende	60	La condizione è buona e può starci
6	EXPRESS RIVER	A. Rovetto	58	Ha vinto da poco, ma qui è difficile
7	ALPENHORN	C. Birigozzi	58	Specialista della distanza, è atteso
8	SILENCE THE WIND	C. Bertolini	57	E' discontinuo, ma qui ha molte chances
9	MIRCO UMBRO	P. S. Perlanti	57	E' in regresso, ma meglio non fidarsi
10	RUSMAN	F. Jovine	56,5	Sta migliorando gradualmente. Attenzione
11	MENSA MAN	V. Mezzatesta	56,5	Ha buon potenziale, inespresso. Ci sta
12	SILENT CHARLIE	S. Dettori	56	Ha vinto e convinto. E' protagonista
13	STAGS	M. Bucci	53,5	Sta correndo con onore. Ci si può fidare
14	KIEV	G. Lobina	53,5	E' in ordine e con quel peso ha chance
15	FEILDING	A. Luongo	53,5	Sembra migliorato. Può sorprendere
16	MISS COQUELIN	S. Soto	53,5	Momento felice. Ha ruolo primario
17	TIME DOMAIN	C. Cocca	53,5	Tipico opportunista, può inserirsi
18	LORD GILBERTO	A. Marcialis	53	Si è svegliato da poco. Sorpresa
19	CALM REEF	S. Bezzu	51,5	Momento negativo, ma non si sa mai
20	CARSTENSZ	L. Sorrentino	51	Sta vivendo buon momento. Può piazzarsi
21	DON FERDINANDO	E. Baldacci	49,5	Il peso è favorevole, ma compito arduo
22	SALVADANEE	F. Norton	47,5	Proviene da corse per G. R. Sorpresa
23	MINIZEN LADY	M. Sacco	48	Sta crescendo di tono. Ha aspirazioni
24	RED DRAGON	C. Pacchioli	45,5	E' alterno, ma il peso è buono

[illegible]	[illegible]	SORPRESE
Salvadanee	Silent Charlie	Eastern [illegible]
Silence the wind	Taviri	Feilding Grey
	Carstensz	Lord Gilberto

3 CAVALLI	L. 6.000	Silent Charlie, Yellow Brook, Minizen Lady
4 CAVALLI	L. 24.000	Silent Charlie, Yellow Brook, Taviri, Red Dragon
5 CAVALLI	L. 60.000	Silent Charlie, Taviri, Arnoux, Miss Coquelin, Minizen Lady
6 CAVALLI	L. 120.000	Silent Charlie, Taviri, Arnoux, Kiev, Stags, Miss Coquelin

N.B. L'accettazione delle scommesse sarà interrotta alle ore 15,20 di venerdì

[illegible]

Nel fioretto torinesi in evidenza

[illegible] Lucca, come già in precedenza a Narni, il Club Scherma [illegible] Torino ha [illegible] raccolto, impinguando il bottino di punti che [illegible] di mantenersi nelle prime posizioni [illegible] generale [illegible] «Grand Prix del Presidente» e del 1° Trofeo Topolino ad esso abbinato.

In particolare nel fioretto il primato raggiunto in casa a Villa Glicini nel debutto delle [illegible] competizioni giovanili «Under 17» e «Under 13» viene [illegible] ad oltranza, mentre la sciabola e soprattutto la spada lasciano alquanto a desiderare. Naturalmente il cammino è ancora lungo, perché mancano ancora cinque delle otto prove in calendario, a Venezia, Jesi, [illegible] sturo, Foggia, Roma, [illegible] dell'ultima tappa, dove il circuito si [illegible] a fine maggio col «Gran Premio Giovanissimi».

Come prevedibile, la tappa lucchese è risultata propizia per il Cus Pisa che ha sferrato un attacco in forze al ristretto manipolo di concorrenti torinesi, senza peraltro riuscire nel sorpasso.

Per la seconda volta Chiara Squassino ha risolto in proprio favore il serrato duello con la alessandrina Apollo, prendendosi la rivincita di Narni nella categoria «bambine».

Sul podio più alto anche Enrica Tarditi, vittoriosa sulla mestrina Berardi e sulla tedesca Weber (una novità), incalzata dall'altra «allieva» torinese Roberta Suppi.

Positive le prestazioni del coetaneo Richiardi e quelle di Bruccio, Grio, Tarditi, in evidenza nella serie dei «cadetti».

Carlo Filogamo

[illegible]

Otto per il titolo 2 sono di Torino

Tiger Cus e Pagine Gialle impegnate nelle semifinali del campionato di A. Il Cus femminile torna invece, dopo una sola stagione, in serie B

Il Palasport di Novara e la [illegible] di Bologna ospiteranno sabato e domenica la prima giornata delle due semifinali [illegible] campionato [illegible] serie A maschile di hockey indoor.

Fra le otto formazioni [illegible] in corsa per il titolo tricolore figurano con buone speranze le torinesi Tiger Cus e Pagine Gialle.

Squadra rivelazione della fase eliminatoria del torneo, la giovane Pagine [illegible] fa parte di un girone equilibratissimo, composto da quattro compagini sulla carta tutte in grado di ottenere la qualificazione [illegible] finalissima. A Bologna i gialloblù affronteranno sabato pomeriggio il Cus padrone di casa e l'Amsicora Alisarda Cagliari e domenica mattina se la vedranno con la Roma Eur. La stessa sequenza di partite verrà riproposta nel prossimo weekend a [illegible] in occasione della seconda giornata che definirà la classifica finale.

Due favorite d'obbligo ha invece l'altro gruppo di semifinale che disputerà l'andata a Novara ed il ritorno a Rovigo. Tiger Cus Torino e Bras Caffè Villafranca sono le due finaliste della scorsa edizione e [illegible] dovrebbero faticare a superare Amatori Cagliari e Cus Catania per poi giocarsi il primo posto nei due scontri diretti.

Roberto Picco, tecnico [illegible] Cus torinese, appena rientrato dalla Spagna dove ha [illegible] la nazionale Under 21 ad un soddisfacente quinto posto negli Europei di categoria, invita comunque a prendere con le molle due rivali isolane: «*Amatori e Catania meritano il massimo rispetto. Sottovalutarle potrebbe essere [illegible] gravissimo. Noi saremo concentratissimi: con il Villafranca [illegible] un conto aperto dalla beffarda finale dell'anno [illegible] e non vogliamo perdere l'occasione di una bella rivincita*».

Per un Cus che punta in alto, [illegible] n'è [illegible] altro (quello femminile) che è invece nuovamente caduto in basso. Le ragazze di Kulwant Singh, risalite nell'88 dalla serie B alla serie A indoor, [illegible] infatti tornate nella categoria inferiore al termine di una poule che al vertice ha promosso alla fase successiva Lorenzoni Bra e Villar Perosa.

Sabato scorso a Torino, le giovani cussine hanno comunque lottato ammirevolmente fino all'ultimo: hanno superato la rivale diretta Martemann, ma contro il Mondo Rubber Bra la discu[illegible] espulsione di Antonella Cecca (decretata dopo soli tre minuti di gioco) ha reso impossibile quella seconda vittoria che sarebbe servita per salvarsi in extremis.

Roberto Condio

Marina Malfatti ieri a Rivoli nella «Vedova scaltra»

INTERVISTA

L'attrice sta attualmente interpretando «La vedova scaltra» di Goldoni con la regìa di Cobelli (in aprile [illegible] Torino). Dice : «Questa Rosaura è dura, severa, senza nulla di lezioso. Altrimenti non mi avrebbe interessata»

Le eroine di Marina Malfatti affascinanti [illegible] determinate

[illegible] Accerchiata, protetta [illegible] vigili compagni, rincorsa al telefono [illegible] televisione e da chissà chi, diventa arduo [illegible] l'intervistatore di turno incunearsi e giungere sino alla non dimenticata Contessina di Malombra — successo televisivo [illegible] degli Anni 70 —, alias Marina Malfatti. *«Ti recludi nell'atonia veste e abiti lontano con la tua grazia»*. I versi di Vincenzo C[illegible] sembrano adulatorii. E' flessuosa, elegante, serena. Anche la voce ha una sua singolare, estenuata morbidezza. Quasi una donna angelicata, d'ascendenza stilnovista piuttosto che la goldoniana «vedova scaltra» che pure sta interpretando con efficacia. Lo spettacolo che ha inaugurato il carnevale veneziano, ieri era a Rivoli, sarà in aprile a Torino.

«Questa Rosaura dura, se[illegible] una scelta [illegible] regista Cobelli, una sua lettura molto particolare. Né è venuto fuori non il solito Gol[illegible] maniera, [illegible] leziose apparenze, perché [illegible] menti [illegible] mi [illegible] [illegible] Questa Rosaura [illegible] somiglia alla Mirandolina [illegible] lo stesso Cobelli già mise in scena una decina d'anni fa. E' una donna determinata, nulla di [illegible] è rimasto in lei».

— Una donna a lei contemporanea, dunque?

«Proprio così. Una donna che finalmente ragiona, che sa scegliere non più attraverso le decisioni altrui, ora del padre [illegible] del marito. Per questo ho accettato con entusiasmo di fare questo Goldoni. Già attraverso altre eroine teatrali che ho interpretato, [illegible] Elettra, c[illegible] [illegible]gone, ho cercato di proporre ogni volta donne di moderna sensibilità».

— Quando ha esordito in teatro?

«Nel [illegible] con "Due in altalena" di Gibson per la regia di Arnoldo Foà. Dopo di allora [illegible] fatto molto teatro classico. Per una "Elettra" nell'84 ho ottenuto la Maschera d'Argento a Taormina».

— Quale ritiene il suo periodo più [illegible]

«Gli ultimi dieci anni. Malombra in televisione mi ha lanciata, mi ha [illegible] popolarità, ma sono stati i registi [illegible] con cui [illegible] poi lavorato, come Cobelli, Sequi e Trionfo, a farmi crescere [illegible] me interprete. Ricordo in particolare una "Fiaccola sotto il moggio" [illegible] D'Annunzio e una "Teresa Raquin" di Zola con Cobelli. Con l'attuale "Vedova scaltra" è la terza volta che lavoro con lui e ciò costituisce, credo, una scelta reciproca».

— Cos'è stato e cosa [illegible] il cinema per lei?

«Non mi ha mai offerto proposte interessanti. "Silvia è sola", fatto di recente per la tv è che riguardo il problema dell'alcolismo, è stato [illegible] caso anomalo».

— Si [illegible] appagata [illegible] teatro?

«Col teatro ho trovato un mio equilibrio. E ho trovato anche molte soddisfazioni professionali. Moravia tre anni fa [illegible] scritto per me una commedia, "La cintura"».

— [illegible] [illegible] precisi in questo mondo che appare sempre meno [illegible] e sempre più impreciso?

«Sono al secondo matrimonio, per ora felice. Desideri [illegible] ho, professionali. Vorrei riproporre dei classici come Mishima e Camus. Che [illegible] mi spaventa [illegible] mondo odierno è l'aridità che mi sembra di scorgere nei giovani, una certa carenza di dialogo. Oggi [illegible] [illegible] trionfo del precotto, del preconfezionato. Tutto dev'essere previsto, calcolato. Se un giovane a trent'anni non è arrivato si sente già un fallito. Per questo molti giovani reagiscono tornando indietro [illegible] posizioni reazionarie, oppure diventano [illegible] rampanti [illegible] scrupoli».

— La sua reazione qu[illegible] [illegible] stata, al tempo della sua prima giovinezza?

«Reagii facendo il '68 e nel modo focoso ed entusiastico con cui ha potuto farlo una toscana come me. Ho sostenuto allora lotte d'ogni tipo. [illegible] che mi è rimasto è una visione irrinunciabile della donna nella [illegible] società. Un orientamento per me. Una scelta precisa di vita».

— Se dovesse salvare qualcosa da [illegible] possibile distruzione futura, che salverebbe?

«Per assurdo dico che salverei la mente, che è l'unica cosa che mi interessa». Detto da [illegible] donna bella [illegible] [illegible] Malfatti o [illegible] [illegible] d'una astuta dissimulazione di sé, o d'un bisogno sincero di trascendere il materialismo delle tante fuggevoli maschere.

Beppe Mariano

Godard come l'Idiota di Dostoevskij

Jean Luc Godard in «Soigne ta droite»

TORINO [illegible] [illegible] [illegible] l'esaurito con una proiezione d'avanguardia e guardare [illegible] gente che supplica per entrare, neanche si trattasse di Rambo ... Il Centre Culturel ha inserito nella variata programmazione di quest'anno un'anteprima di Jean-Luc Godard, l'autore [illegible] [illegible] [illegible] la mandò in frantumi [illegible] certezze della grammatiche.

In *Soigne [illegible] droite*, [illegible] nell'87-88 è insignito [illegible] Premio Delluc, non c'è naturalmente più nulla del Godard lirico e [illegible] (*Fino all'ultimo respiro, Questa è la [illegible] vita, Pierrot le fou*). Come pure manca il didascalismo feroce di *Una donna sposata, Due o tre cose che so di lei, Weekend*. Nel frattempo il portavoce della Nouvelle Vague si è imposto una [illegible] di odio e di silenzio contro la [illegible] [illegible] spettacolo, che di tanto in tanto rompe [illegible]ndosi degli «audiovisuels» (il periodo di *Passion*-tv) o ripetendo con successo la propria incomunicabilità [illegible] festival, [illegible] *Prénom: Carmen* e [illegible] *Lear*. Probabilmente non ricorda nemmeno il più bello e scandaloso dei suoi titoli recenti: *Je vous salue, Marie*.

Come stroncato nell'immaginazione e impedito nella voce, Godard in *Soigne ta* [illegible] esce di persona allo scoperto portando costantemente [illegible] il [illegible] [illegible] libro di Dostoievski per favorire un'immedesimazione con il personaggio dell'Idiota. Idiota è anche Godard nel senso dell'innocenza dispiegata nei confronti dei moderni mezzi di comunicazione e di trasporto, da un'auto dove non riesce a entrare a un magnetofono che lo ossessiona per tutti i 17 quadri del film.

In [illegible] il regista descrive con alquanta ridondanza le di[illegible] esperienze di tre gruppi che cercano invano il loro giusto posto sulla terra. Un [illegible] di [illegible] sti si strazia senza giungere all'accordo; un uomo rude interpretato dal paffuto Jacques Villeret parla e confonde gl'interlocutori; sull'aereo guidato da un Michel Galabru dalle letture pericolose (*Le suicide*) i viaggiatori anelano nella migliore delle ipotesi a ripetere il mito di Ulisse a bassi livelli.

Per queste apparizioni talora folgoranti la Gaumont non ha lesinato sulle spese e il regista, [illegible] [illegible] invariabi[illegible]e monsieur e madame [illegible] titoli di testa e tutti con l'identico carattere sia i tecnici sia gli artisti, si trova a dirigere di malavoglia François Périer, Jane Birkin, Rufus, la [illegible] Pauline La[illegible].

Chi perdona a [illegible] [illegible] esibizionismo e la nuova disinvoltura, riconoscerà alla fine degli 83 minuti un'amara meditazione sulla morte. La critica francese ha citato addirittura il dialogo totale di Samuel Beckett che vive [illegible] anagrammando il proprio mutismo.

[illegible] si tratta d'una morte [illegible] [illegible] gli [illegible] che Godard non [illegible] più a [illegible] e a Volonté [illegible] vanitosame[illegible] e [illegible] [illegible] una tantum sbarbato e vestito [illegible] (cioè come un idiota o un Idiota?).

p. per.

IL [illegible] PRIMA AL CINEMA [illegible]

«Scommessa con la morte» di Buddy Van Horn

Eastwood indaga nel mondo [illegible] cinema

Clint Eastwood ancora ispettore Callaghan

TITOLO	Sco[illegible] con la morte
REGIA	Buddy Van Horn
ATTORI	Clint Eastwood Patricia Clarkson
GENERE	Poliziesco Usa
[illegible]	[illegible]

L'ispettore [illegible] e la sua lunga manus Clint Eastwood si trovano sull'orlo della pensione. Invecchiati e imbigriti, sostengono per una [illegible] ancora con decenza la parte di castigamatti. Se per avidità o per civetteria ci si riprovassero, con i sessanta alle porte, cadrebbero miseramente.

TRAMA — Per il n° 5 della [illegible] to[illegible] all'ispettore [illegible]lahan — così il cognome nell'originale — un [illegible] [illegible] pieno di brutalità. [illegible] stavolta nel vivo dell'ambiente cinematografico, [illegible] un «set» ambiguo [illegible] il consumo [illegible] della droga non è il male peggiore. Il regista raffigura in continuità tipi perversi e diabolici sostenendo per meri motivi commerciali il trionfo dell'inferno sulla terra. La star, prepotente e piena di [illegible] ha un seguito [illegible] adolescenti malati e fallimentari. L'intera troupe ha ideato un bingo fatale dove i personaggi che vivono a rischio devono essere eliminati per sco[illegible] (sarà vero? Sarà una metafora?).

Che nella lista spicchi Callaghan non stupisce. Però ci sono anche star, assistenti e tecnici, i quali muoiono sul serio; tutti gli indizi portano ad accusare il cinico regista. Persino una coraggiosa e affascinante giornalista [illegible] direbbe pronta a smuovere Callaghan, il duro [illegible] pensa, da ulteriori indagini. Invece il vero colpevole [illegible] e forse [illegible] meno colpevole lui del mondo che lo circonda. E [illegible] Eastwood dà il via al moralismo che caratterizza la sua produzione [illegible] (non si parla di titoli come *Honky Tonk Man* e *Bird*, dove rischia sul piano dello stile sia [illegible] autore sia [illegible] produttore).

Ecco allora un attacco alla stampa cinica, alla burocrazia pigra, persino al cinema [illegible] che specula [illegible] più bassi istinti. Ma [illegible] è per quest'ultima considerazione che Callaghan esita ad impugnare la 44 Magnum e a gettarsi in acrobazie. [illegible] anni passano, la moderazione urge.

GIUDIZIO — Fino all'ultimo dei 99 minuti ci aspettiamo che l'ispettore faccia giustizia con le proprie [illegible] non tanto d'un singolo criminale quanto di tutte le brutture che [illegible]ono l'America e il mondo. Se poi imbraccia una fiocina da baleniere, è soltanto perché piomba in mezzo a un pericoloso «si gira». Così Callaghan [illegible] la sua parabola cri[illegible] il cinema e prendendo [illegible] temporaneamente dal cinema l'idea per salvare se stesso e il Bene.

Di questo Bene in ogni modo Callaghan ed Eastwood hanno in *Scommessa con la morte* una concezione [illegible]ascerale: si tratta di sopravvi[illegible] di semplice predominio sulla corruzione. Indicativo [illegible] proposito il classico inseguimento di auto [illegible] fotogeniche [illegible] [illegible] San Francisco, [illegible] e [illegible] sostanza degradato [illegible] presenza d'una [illegible] macchinina caricata con dinamite e manovrata a distanza da un pazzo.

In quest'unico punto brilla il regista Buddy Van Horn, uomo d'ordine promosso alla [illegible] della seconda troupe. Per il resto [illegible] Eastwood [illegible] [illegible] al buonsenso suo e alla [illegible] memoria nostra.

[illegible] Perona

ALLA SALA [illegible]

In un lungo pomeriggio a Central Park...

La [illegible] story [illegible] Albee

Un pomeriggio a Central Park. Una panchina marmorea grande così, un lampione, un cestino dei r[illegible], [illegible] fondale e un paio di quinte in stile Pollock — perché, naturalmente, siamo a teatro, alla Sala Valentino, per l'esattezza, davanti alla scenografia che «Skenè 6» ha immaginato per *Zoo story* di Edward Albee, abbastanza reinterpretato e reimmaginato da Rosario Crescenzi, regista e anche interprete accanto a Carlo Di Maio.

Quel pomeriggio a Central Park si incontrano un signore tanto per bene, dirigente di una piccola casa editrice, abbastanza affettato, buonpensante ed un seccatore (che poi si scopre bisognoso d'affetto, cercatore [illegible] comprensione) con tante storie da raccontare, un vuoto incolmabile nell'anima e una rabbia, un'aggressività esasperante (almeno nell'idea di Albee, molto svuotata e girata in malinconia da Crescenzi). Un incontro casuale che si trasforma in rapporto, in legame stretto: il primo se ne andrà con un bagaglio di inquietudini che non conosceva, sconvolto; il secondo avrà ottenuto dal compagno di un'ora ciò che cercava. Ed è già tanto, in un mondo che è il surrogato di una prigione naive, in cui una panchina è forse tutto ciò che abbiamo, in cui nemmeno un cane, un cane vero, può darti comprensione.

E' terribile, a pensarci. Forse è [illegible] Fa un buon effetto vedere rappresentata questa disperazione in modo non urlato. Ma prima di arrivare al culmine, la regia di Crescenzi impone una lentezza eccessiva, diluisce l'azione drammatica, la trattiene, le impone le briglie. Così anche la sua recitazione e quella del compagno stenta ad [illegible]re, zoppica con accenti inverosimili. A tanti anni di [illegible] (*Zoo story*, il primo lavoro teatrale di Albee, è stato scritto nel '58 e rappresentato per la prima volta a Berlino l'anno successivo) il testo rischia parzialmente di apparire inattuale più per la traduzione che per il contenuto. Ma la forza e lo scatto di intensità scenica del finale soddisfano la lunga attesa e spingono il pubblico ad un applauso liberatorio.

Gian Luca Favetto

Rosario Crescenzi e Carlo Di Maio

EDITRICE LA STAMPA SPA
Presidente: Giovanni Agnelli
Vicepresidente: Vittorio Caissotti di Chiusano
Amministratore delegato e Direttore Generale: Paolo Paloschi
Amministratori: Enrico Auteri; Luca Cordero di Montezemolo; Umberto Cuttica; Giovanni Giovannini; Francesco Paolo Mattioli
Sindaci: Alfonso Ferraro (presidente); Luigi Demartini; Giovanni Pesciotto

STAMPASERA

ANNO 121, NUMERO 32

Supplemento al n. 32 di Stampasera del 2 Febbraio 1989
Luca Bernardelli direttore responsabile

Certificato ADS (Accertamento diffusione stampa) n. 1372 del 16/12/1988

GIOVEDÌ 2 FEBBRAIO 1989

La Giandujeide Un sorriso illumina Torino

Vanno in scena dopo più di un secolo due testi del Carnevale 1868

«Gianduja frattanto nel seguente 1868 ideava tal festa che chi non la vide, forse non saprà riuscir bene a farsene un'idea esatta». Non sospettava certo l'avvocato Rocca in quel lontano 1886 mentre si accingeva a scrivere *«qualche ragguaglio»* [illegible] Circolo degli Artisti, il *Gran Bogo* e i divertimenti a loro connessi che, un secolo dopo, un intraprendente regista, appassionato di testi inediti e di idee originali, scartabellando nel civico Archivio storico avrebbe trovato testimonianza di *«tal festa»* e ne sarebbe rimasto talmente affascinato [illegible] pensare immediatamente di farla rivivere.

Invece è successo. E così il pubblico torinese (da questa sera a martedì 7 febbraio) potrà farsi un'idea di quella fantastica festa — la *Giandujeide* — grazie ad Adalberto Maria Tosco che ha curato la regia e l'adattamento del testo e alla Cooperativa Teatrale Anna Bolena che lo interpreta.

Ma che cos'era la *Giandujeide*? A questo punto, effettivamente, dobbiamo dare ragione all'avvocato Rocca. Non è per niente semplice immaginarsela e tanto meno spiegarla. Per prima cosa, con l'aiuto di ricordi storici e di tanta fantasia, dobbiamo cercare di visualizzare una Torino ottocentesca: piazza Castello, via Po e piazza Vittorio Veneto percorse da qualche carrozza, da una folla di gente a piedi, da eleganti signore in veletta e, poiché è tempo di Carnevale, da tante maschere.

Per il resto è meglio ricorrere alla cronaca del Rocca: *«Si trattava nientemeno che di ridurre la immensa piazza Vittorio in una vastissima sala di spettacolo. Eppure col tenace volere, vi si è stupendamente riuscito.*

A tale oggetto, in poca distanza dal ponte, si costrusse un palco alto a segno che vinta la pendenza della piazza, vi si potesse veder sopra sin dal principio di via Po, e che occupava abbondantemente due terzi della sua larghezza. E in fondo una immensa scena con praticabili, avente ai due lati a mò di quinte varie costruzioni, rappresentava la piazza del villaggio di Carlanetto.

Celata interamente la chiesa della Gran Madre e le sue case attigue, la collina serviva di fondo alla scena stessa in modo mirabile».

Come si nota dalle prime parole del Rocca, l'impresa non fu facile neppure allora. Immaginate che cosa sarebbe adesso? Un vero carnevale! Ma non si spaventino gli automobilisti irriducibili, *«La piccola Giandujeide»* quest'anno si terrà in un luogo deputato allo spettacolo, e cioè (quale teatro più adatto?) al Gianduja. Ma se la cornice non sarà quella dell'epoca, originale è lo spirito del divertimento che Tosco ha voluto conservare, con un occhio anche ai fermenti politici e culturali che percorrevano Torino e la maschera di Gianduja a quel tempo.

Non tutti [illegible] forse che in quegl'anni nel capoluogo piemontese si raccoglieva un folto stuolo di illuminati artisti. Poeti, pittori, scultori che provavano anche [illegible] a ridere [illegible] non esitavano [illegible] esporsi in prima persona per far [illegible] anche gli altri. E' così che i nomi di Giuseppe Giacosa, [illegible] Morgari, Casimiro Teja, Carlo Pittara e di molti [illegible] si trovano accumunati [illegible] Giandujeide e [illegible] Gran Bogo.

[illegible] tranquillizzare i lettori non troppo esperti di fatti carnevaleschi, diciamo subito che, cosa volesse dire «Bogo» [illegible] neppure allora. Di certo si sa però che nacque il 30 [illegible]bre 1860 durante la rappresentazione al Circolo degli Artisti di un buffo *«Robinson Crusoe»*. Racconta il Rocca: *«Nell'atto [illegible] i selvaggi invocavano il loro Dio con un canto monotono in sommo grado, riproduzione di una cantilena che l'ippopittore Cerruti aveva imparata in montagna»*. La cantilena diceva così: *«Lassme vede 'l Bogo; / E 'l Bogo non si vede, / Lantiro, lantiro, / E 'l Bogo si vedrà.»*. A questo punto scendeva [illegible] fantoccione ripieno d'aria, con un corpicciattolo piccolo piccolo sormontato da un testone grande grande. L'ilarità fu talmente [illegible] che il «Bogo» venne adottato come divinità di Carnevale, nacque [illegible] Ordine del Gran Bogo, [illegible] mise [illegible] suo banchetto in via Po all'altezza dell'Università a scopo [illegible] beneficienza [illegible] sempre con lo [illegible] fine [illegible] nome si organizzarono feste e appuntamenti [illegible] alterne fortune [illegible] verso il 1880. Artisti d'altri tempi! Direte voi, ed è proprio vero.

[illegible] per il [illegible] Bogo, [illegible] di ispirazione [illegible] il discorso si esaurisce nell'invettiva e nella voglia di ridere di un [illegible] artisti, per la *Giandujeide* [illegible] spiegazione si colora anche [illegible] politici e sociali. A cominciare dal [illegible] protagonista, quel Gianduja che nato [illegible] burattino era poi assurto ad eroe popolare in [illegible] ed [illegible] sa, patriottico e castiga-potenti per [illegible] i tempi poi [illegible] particolari: l'Unità d'Italia era ancora neonata, [illegible] si era vista portar via la Capitale, i sanguinosi eventi del 1864 avevano sprofondato la città nel lutto. La disoccupazione [illegible] il commercio era paralizzato e così gli affari di tutti i generi. Torino da città vitale ed industriale [illegible] era [illegible] in una città rassegnata.

Occorreva [illegible] sferzata di allegria. Fu così [illegible] sindaco Emanuele Luserna [illegible] pensò ad un rilancio [illegible] carnevale per risollevare il [illegible] della popolazione. Si organizzarono pesche miracolose, [illegible] e balli di beneficienza. Nel 1866, Fra Chichibio (al secolo professor Carlo Avalle) pubblicò sul *«Fischietto»* un poema dal piglio omerico intitolato *Giandujeide* [illegible] gesta della maschera piemontese e metteva [illegible] rilievo la sua importanza in episodi risorgimentali. Una sterzata patriottica [illegible] in quei tempo non guastava.

E' in questo clima — ci spiega GEC, ovvero Enrico Gianeri nel [illegible] e ormai introvabile libro «Gianduja nella storia - nella satira» — e [illegible] del [illegible] Fra Chichibio che nacquero le cinque «Giandujeidi». La prima ve[illegible] rappresentata durante il Carnevale [illegible] 1868. Narrava la [illegible] della nascita [illegible] Gianduja all'Esposizione Ortofrutticola [illegible] netto, il suo diventare eroe popolare, l'amore e la conquista di Giacometta, bella figlia di un mugnaio.

Sempre [illegible] ci dice che questa prima Giandujeide [illegible] opera del poeta [illegible] Scotta (che [illegible] interpretava Gianduja adulto) e di [illegible] fratello Carlo. [illegible] parte [illegible] invece che le azioni sceniche che avvenivano appunto in piazza Vittorio non [illegible] testo, ma solo un canovaccio [illegible] veni-

Anche i poeti e gli artisti più autorevoli impegnati a «far ridere»

va [illegible] quale traccia, [illegible] pubblico che [illegible] la rappresentazione. Capitava poi che, seguita [illegible] pantomima, certi scrittori si divertissero a farne la cronaca o in alcuni casi componessero su quella falsariga un vero e proprio testo, come [illegible] esempio Giuseppe Giacosa, del quale [illegible] due composizioni [illegible] versi relative [illegible] prime [illegible] Giandujeidi.

[illegible] queste le testimonianze giunte misconosciute [illegible] a noi. A questo proposito anzi è giusto sottolinea[illegible] che [illegible] Enrico Gianeri sembra [illegible]sere a conoscenza solo del[illegible] prima versione poetica del [illegible] (*«Pochi sanno che in occasione di quella prima Giandujeide il poeta Giuseppe Giacosa compose una burlesca "Mimica — evoluzione stupenda — spiegata in stil poetico — a chi tre soldi spende". Un poemetto in ottave — preziosa rarità bibliografica oggi — che descrive la* [illegible] *e le imprese di Gianduja»*), mentre non [illegible] quella scritta in occasione della seconda Giandujeide e che quindi a ben diritto si può dire «scoperta» da Adalberto Tosco.

[illegible] Carnevale [illegible] venne rappresentata la seconda Giandujeide, intitolata *«La discesa* [illegible] *Annibale dalle Alpi»*, la vicenda par[illegible] appunto della calata di Annibale in Italia nel 221 a.c. e della strenua resistenza opposta dall'eroico Gianduja per l'occasione nei panni del sindaco di Viù. Dell'anno seguente [illegible] *«La Giandujeide del secolo venturo»*, [illegible] spettacolo [illegible] ebbe successo soprattutto per le trovate pirotecniche di un [illegible] gasista che conosceva tutti i segreti dei fuochi artificiali.

Dopo, [illegible] appuntamenti diventano saltuari, per [illegible] la quarta Giandujeide *«del passato, del presente, dell'avvenire, ossia l'Azione»* [illegible]sogna attendere fino al 1888 e poi ancora fino al [illegible] per assistere a *«Il Drago* [illegible] *Gianduja»*, quinta ed ultima [illegible] presentazione. E [illegible] un [illegible] che sia così.

La prima *Giandujeide* [illegible] una farsa, [illegible] le grottesche avventure della maschera le allusioni politiche [illegible] evidenti a tutti. E Gianduja mentre combatteva per liberare la bella Giacometta dallo scontroso Bernardon — [illegible] ancora il [illegible] nesi — veniva a simboleggiare il Piemonte [illegible] seppe ser[illegible] ad ogni costo per farsi poi depositario delle libertà italiane ed es[illegible] infine il principale fattore dell'indipendenza [illegible]nale. Nelle altre lo stimolo non era così [illegible] Diverso era lo spirito artistico e diversi erano i tempi.

Ora *«La piccola Giandujeide»*, [illegible] scena [illegible] stasera, non pretende certo di ripro[illegible] gli stessi sentimenti [illegible] un secolo fa, ma piuttosto di recuperare a Torino le sue ra[illegible] storiche ed [illegible] in un modo piacevole e non fintamente serioso.

Tiziana Longo

Foto di gruppo per maschere, in occasione del famoso Congresso tenutosi a Torino durante il Carnevale [illegible] Gianduja è Villanis e Giacometta il dottor Bersanino

[illegible] testo alla scena Che cosa scegliere?

Sfogliare, sfruculiare, leggere, adattare, ridurre. Questo è il lavoro che un regista abitualmente si trova davanti ad ogni messinscena. E quanto più il materiale è abbondante, [illegible] e [illegible] sciuto, tanto più difficile è la scelta. Adalberto Maria Tosco si è trovato nelle mani un mare di scritti; tutti ugualmente divertenti e tutti inediti per le scene, quindi quanto mai affascinanti da affrontare. Ma quali rappresentare nella *Piccola Giandujeide*?

Della prima *Giandujeide* esistono due testi: [illegible] è il canovaccio originario che serviva [illegible] traccia ad attori e pubblico, scritto in piemontese da Cesare Scotta, l'altro è una elaborazione in ottave che Giuseppe [illegible] compose dopo aver assistito alla rappresentazione. In questa occasione la scelta è stata quasi d'obbligo e i versi del poeta hanno vinto su quelli più semplici dello scrittore dialettale.

[illegible] la materia del primo atto bisognava ora decidere per il secondo. Rappresentare la seconda Giandujeide così come i documenti la propongono, rielaborarla o che altro?

Ma ecco venire in soccorso del regista la cronaca buffa di un anonimo scrittore che in ricordo del Carnevale 1869 scrive «*Le avventure dei coniugi Torlonio alla Fiera di Torino*», nella quale si descrivevano le tragicomiche vicende di due coniugi che dalla provincia decidono di venire nel [illegible] poluogo per assistere appunto alla seconda Giandujeide. Ma ai poveretti ne capitano talmente tante che ripartiranno per il paese senza aver visto niente, e con un'immagine della città per niente confortante.

Questa storia [illegible] Ghita e Bernardo sembra a Tosco immensamente più divertente della «*Discesa di Annibale dalle Alpi*» e nel secondo atto quindi decide [illegible] proporre le loro avventure.

Qui sotto pubblichiamo alcuni stralci della lunga composizione di Giuseppe Giacosa relativa [illegible] nascita di Gianduja e al suo diventare eroe del popolo (che costituisce appunto il primo atto dello spettacolo), e per intero invece la cronaca anonima dei coniugi Torlonio [illegible] visita a Torino (secondo atto).

Nella pagina accanto invece, come curiosità per gli spettatori, riportiamo per intero la «*Relazione d'un testimonio oculare tradotta dal greco*» [illegible] «*La discesa d'Annibale in Italia*», ovvero il resoconto, pure questo anonimo, della seconda Giandujeide (quella che i coniugi Torlonio appunto non riescono a vedere).

Di questa, come abbiamo già detto, esiste anche una versione di Giuseppe Giacosa, in sestine a rima alternata, intitolata «*Annibali Asdrubalis filio cartaginiensi*» e rimasta fino ad ora sconosciuta. Un poemetto che pur buttato giù per divertimento denota la bravura del poeta e, ancora [illegible] volta, quanto il Carnevale, benché periodo di feste ed allegria, fosse a quei tempi una cosa seria.

c. tg.

[illegible] Gianduja inventò

Dal grosso cavolo sbuca fuori il castigatore dei potenti

A gaie frotte il popolo
Scende dal colle e viene
Dove il mercato solito
Del villaggio si tiene.
Tutti attillati i villici,
Tutte le donne in festa
[illegible] manifesta
Quanta han letizia in cor.

Quando raccolti stannosi
Le donne ed i villani,
Per divertirli scendono
Gli [illegible]; le scimmie, i [illegible]
Qui de' fantocci il circolo,
Là de' confetti il banco,
Più lungi il saltimbanco
Va l'obolo a raccòr.

S'ode [illegible] musica;
La guardia comunale
Apre del grosso Sindaco
La marcia trionfale;
E col baston canifugo
Al popolo raccolto
Fa rispettoso il volto,
Scoperto il crin gli fa.

(...)

Ecco in leggiadra e varia
Mostra raccolti stanno
Quanto tesori, al [illegible]
Orti, matura l'anno.
Di ruta e di prezzemolo
Qui son colmi cestoni,
Colà s'ammucchian cumuli
[illegible] zucche e di meloni.

A que' prodotti agricoli,
Intesi i due periti,
Assegna il signor [illegible]
I premi stabiliti.
[illegible] Marta il grosso cavolo
Ottien la preferenza,
Poiché in circonferenza
De' suoi compagni è il re.

Ma trafelato ed ansio
Arriva allor correndo
Un popolan, che annunzia
Un cavolo stupendo,
Qual [illegible] si vide sorgere
[illegible] questa terra mai;
«Osserva, e poi vedrai
«S'io [illegible] il [illegible] il ver».

(...)

Con somma sforzi reggono
Due contadin nerbuti
Il frutto più muscolo
[illegible] quanti ha il sol cresciuti;
Ben tasta il signor Sindaco
La sua circonferenza,
Ma tanta corpulenza
Sospetto assai [illegible] dà.

Ché ben potria nascondersi
[illegible] so a quei volumi
Doloso un sotterfugio
Al dazio de' consumi;
Per cui fra sé raccoltosi,
Scossa un pochin la testa,
Fa al popol manifesta
La somma volontà.

Snuda l'accior terribile
La guardia comunale,
E a colpi irresistibili
Il meschin frutto assal[illegible]
Ma tocca l'epidermide.
Prodigio inaspettato!
Vestito un neonato
Rapido sbalza in piè.

Risa convulse, lacrime,
Mille confusi suoni,
Cadute a gambe all'aria,
Bestemmie, invocazioni;
S'abbraccian maschi e femmine,
Gesti di nuovo conio,
Un cosa [illegible] Demonio
Qual [illegible] non si vedé.

Egli è *Gianduja* — Scopriti,
O pubblico cortese,
Saluta il genio provvido
Del vago tuo paese.
A lui s'appressa il Sindaco,
E con paterna cura
In suo cervel matura
Come lo nutrirà.

Al cenno dato, muovonsi
I Segretari e vanno
Dove le balie fertili
Di Carianetto stanno;
E insieme le raccolgono,
E al superior tornati:
«Son gli ordini osservati,
«Le balie, eccole qua».

(...)

La scelta è fatta: turgida,
Rotonda, ben pasciuta
E' Marta, e questa il Sindaco
Come miglior saluta.
Va la villana provvida,
Ed al fanciul s'appressa;
Ma non vuol star con [illegible]
L'ardito bambinel.

E tira calci e graffia
E si contorce e smania;
Vuol la cagion Basilio
Saper di quell'insania.
E premuroso e affabile,
E con paterno affetto
S'appressa al fanciulletto,
E tutto rosa e [illegible]

— Vuoi tu del latte? spiegati!
— No, non ne voglio, [illegible].
— Del brodo? — Non parlarmene.
— Del pan? — Manco — Infelice!
Vuoi tu volarne ai superi,
O pargolo stupendo?
Oh cielo! io ti comprendo,
Portatemi del vin.

Gianduja assente; portansi
Litri su litri, ei beve;
Secchie: egli beve; ettolitri:
Ei beve, ei beve, ei beve.
Alfin commossi e stupidi
Il Sindaco e gli astanti,
Gli fan porter davanti
Dismisurato un tin.

Gianduja il vede, e vistolo,
Tal sete il persuade,
Che di sua vita immemore
Ratto si slancia e cade.
Ma frena il pianto, o pubblico,
Egli è di tal natura
Che niun periglio cura,
Poiché non può morir.

(...)

Nuovo prodigio! Un pargolo
Era caduto, ed ora
Un uomo robusto e valido
Esce dal tino fuora,
[illegible] s'appressa il Sindaco,
Lo bacia e lo saluta,
Ed ogni lingua è muta,
Sì grande è lo stupor.

— Io son Gianduja, un attimo
Nel portentoso tino,
Mi fu bastante a crescere
Grazie al poter del vino,
Vi riconosceno o villici,
Voi miei fratelli siete,
Al fianco mio starete
Fidi compagni ognor.

(...)

[illegible] sveglia allor la musica
Con lietà monferrina,
Tra queste frutta e il popolo
La danza s'incammina.
Un genial solletico
Anima il Municipio
Che muove - ed ha principio
La danza general.

Coll'appello di fieri briganti,
[illegible] la ruvida frusta,
Or s'avanza una schiera robusta,
L'agil danza [illegible] ferve a sturbar.

(...)

[illegible] i tranquilli [illegible]
Alla oscena, proterva condotta,
Si dispongono feroci alla lotta,
Vendicando l'oltraggio stranier.

[illegible] Gianduja a consigli più sani,
L'infocato suo popol radduce,
E nel forte castello il conduce,
Onde accrescer la copia e il poter.

(...)

Ma Gianduja, occulato s'avanza
Con due fidi compagni d'accanto,
E frenandosi a stento dal pianto,
Manifesta l'eroico voler.

«Tu va, corri, al primiero favella,
«Della rocca dischiudi le porte,
«Quelle mura son mura di morte,
«Il mio popol le debbe lasciar.

«Tu, al secondo, d'accesa facella
«Arma il braccio alla patria devoto,
«Compi l'opra, disciogli il tuo voto;
«Va, morendo, i fratelli a salvar.

(...)

Dalla rocca con sommo scompiglio
Esce a torme la gente perduta,
Ma alla turba tristissima e muta
Di Gianduja la voce sonò.

«Non temete, o fratelli, un mio figlio
«Vi fa salvi da morte sicura,
«Egli cade sotteso le mura
«Del castel che morendo salvò».

Scoppia il castello, cad[illegible]
Mille macigni a terra,
Sepolta è sotto i ruderi
La causa della guerra,
Allor festante il popolo
Si sperde per l'arena,
E noi fuori di scena
Riposeremci un po'.

[illegible] seconda

Con Basilio a sé vicino
Infra il popol suo diletto,
Fa una visita a Torino
L'alto Eroe di Carianetto.
L'esultanza è in tutti i cuori:
Per far pompe, trazzi e fiori
Con leggiadra simme[illegible]
Son raccolti per la via.

Un corteo di verginelle
In bell'abito vestite,
Tutte liete, tutte belle,
Tutte lucide e pulite,
D'un bel mazzo profumato,
Fan regalo al festeggiato,
Accoppiando qual si suole,
A bel don, belle parole.

V'han fra l'altre un angioletto;
Tutto gigli, e tutto rose,
Cui l'Eroe di Carianetto,
Dir voria leggiadre cose,
Giacometta, ella si noma,
Bianco in viso, e bionda chioma,
Bottoncin sbocciato allor[illegible]
Dell'amore in sull'aurora.

(...)

— T'amo o cara giovinetta.
— Io pur t'amo o bel garzone.
— Il tuo amore, o Giacometta,
A grandi opere m'è sprone:
Vien con me, fanciulla bionda,
La mia vita a far gioconda.
Che? tu taci? Non consenti?
[illegible] spaventi! Mi spaventi!

— Il mio padre, o dolce amico,
Non vorrammi a te sposata,
In virtù di patto antico
Già son [illegible] fidanzata.
— Il tuo padre? un vil mugnajo!
Io trarrotti da tal guajo!
— Taci; ahi fa ch'ei non t'intenda,
La sua collera è tremenda.

Ma il mugnaio in bianca veste
Interrompe quegli amori,
E con voci disoneste
La sua figlia [illegible] caccia fuori.
Ogni prece a render vana
Nel molin poi si rintana;
Dove pronti ad ogni lotta
Ha d'amici immensa frotta.

Brevi istanti istupidito
Sta Gianduja in suo dolore,
Quindi caccia un gran ruggito,
Che tremar fa a tutti il cuore:
— Presto amici alla riscossa
Io m'affido [illegible] vostra possa.
[illegible] è di voi fratello mio,
Su, mi segua, giuraddio!

(...)

Ma se avversa è la sua stella,
Pur non cede il cor del forte,
La sua fede è ognor novella,
Sogna ognor battaglia e morte;
Nel periglio in cui si trova,
Possa umana, a nulla giova?
Vengan forze più stupende
Marte invoca... e Marte scende.

(...)

La sua sorte inferocita,
L'infelice allor gli espone,
Come il ben della sua vita,
Nel molin [illegible]ccia prigione,
De' suoi fidi, de' suoi forti.
Gli racconta l'aspre sorti.
Ride Marte, e a lui rivolto:
— Guarda, dice, e asciuga il volto.

Ecco il fondo in bella mostra
Apparire armi e pennoni.
La cruente orribil giostra,
Ferve al rombo dei cannoni,
Il mugnajo soprafatto,
Da Gianduja è alfin disfatto,
[illegible] ne ottiene, oh preda eletta!
La sua bella Giacometta.

Gianduja con Pantalone e Meneghino in un disegno di Casimiro Teja. Sopra, piazza Vittorio addobbata per le nozze del principe Amedeo.

Ghita [illegible] Bernardo, due provinciali a passeggio nella «tentacolare» Torino

Il conte Scarampi, celebre Gianduja, nel 1886

Nel secondo atto, la cronaca delle tragicomiche avventure dei coniugi Torlonio di Cilavegna scesi nel capoluogo per assistere alla seconda Giandujeide

Capitolo I

«Dunque, Ghita, vogliamo [illegible] a Torino? [illegible] un'improvvisata a Cristoforo, e poi... hai letto il Popolo? Saranno cose dell'altro mondo, saranno. Figurati, andrà alla Fiera anche Annibale...».

«Misericordia! Il signor Annibale! Lo speziale del borgo, ma se è morto ieri!».

«Eh via, non parlo dello speziale non parlo, ma di Annibale sai... quello che mille anni fa è venuto dal paese degli antilopi, a far la guerra al Papa».

«Oh Santa Vergine! ed è vivo quel signore?».

«Mah! pare che in quei paesi non si costumi la morte...».

Questo dialogo seguiva venerdì a Civalegna fra i coniugi Torlonio.

Tre ore dopo stirati, inamiditi e infagottati facevano vela per la Mecca.

Capitolo II

Bernardo, Taddeo, Giuseppe, Antonio, Bartolomeo, fu Gaspare Torlonio è una frazione d'uomo. 1,30 misura netta, tirato al sottile come un girarrosto, naso eterno e bocca che litiga con le orecchie. Segno particolare: un bernoccolo sull'occhio destro. Chi lo trovasse per istrada non se lo beva. La signora Ghita fa almeno quattro volte suo marito, ed egli si ostina a chiamarla sua dolce Metà. Dice che ha 25 anni, dunque ne ha 35. Non è bella, ma c'è della stoffa. Seno colossale, faccia tonda e certi polpacci... basta: «Una pollastra col riso».

Ora che li conoscete andiamo alla stazione.

Capitolo III

Sittadina, madama, sittadina, gridano i faccherai...

Perché la signora Ghita si è fatta rossa di compiacenza? Essa parla, ascoltiamo.

«E poi dirai che la signora Gertrude non è una linguaccia, essa che dice ho l'aria provinciale! Hai udito Bernardo come tutti quei signori mi [illegible] presa [illegible] una cittadina!».

[illegible] in piazza col naso [illegible] aria e colla bocca aperta; ma per quanto sia [illegible] il color del caffè e latte della piazza Carlo Felice, anche l'ammirazione ha un termine, e bisogna trovare il cugino Cristoforo. Finalmente, [illegible] Dio vuole eccoli dal cugino. «Pazienza, [illegible] Ghita, avremo almeno un buon letto!».

[illegible] droghiere è disperato. Una valanga di parenti già [illegible] invase l'alloggio. Letti di [illegible] Perfino [illegible] cucina, perfino sul solaio, insomma un vero spedale. Impossibile [illegible] allogare convenientemente i [illegible] arrivati, gli alberghi pieni, e [illegible] giunta a prezzi favolosi. Dunque? Dunque bisogna far necessità virtù, ed accontentarsi di un materasso in un fu[illegible] da zucchero vuoto...

Capitolo IV

Sorge l'alba del sabbato, e i due nuovi Diogeni escono dalla botte colle ossa peste, e mentre Ghita fa toeletta, Bernardo va a visitare la città. Eccolo in piazza Milano che non perde sillaba della concione di un Dulcamara, che vende il segreto contro l'itterizia politica. In quella un borsaiolo lo piglia di mira, gli arraffa l'orologio, e via...

«Al ladro», urla Bernardo, si volta, ed agguanta un giovanotto pel bavero, che gli [illegible]

Teatro piemontese vuol dire... radici

La fortuna del teatro piemontese (e in piemontese) segue gli alti e bassi della cultura e della politica. Oggi siamo [illegible] periodo di stanca ma fortunatamente alcuni segni indicano che le voci della tradizione non sono destinate a cadere nel nulla.

In primo luogo — benché qui il merito sia soprattutto del mattatore Gipo Farassino — la compagnia che fa capo a Gipo e [illegible] Scaglione continua da un vent'anni cemai una programmazione ricca di successi. In compagnia lamentano di non essere seguiti con affetto dalla stampa, giungono a sorridere di fronte all'esiguità dei contributi pubblici: per di più Gipo e Massimo hanno dovuto sopportare [illegible] triennio di [illegible] in [illegible] casione della chiusura di numerose sale a causa dell'effetto Statuto.

Gipo aveva riscosso applausi all'Alfieri, al Gobetti, all'Erba, all'Italia e al Nuovo. Ultimamente ha riscoperto il Massaua o Teatro di Torino (con rischio suo perché le autorità difficilmente riconoscono per loro ignoranza congenita il peso della cultura popolare). Sarebbe difficile concepire una stagione di prosa senza i «Moschin» o i «Moscon», i «Travet» o i «Giromin».

Fortunatamente i vecchi piemontesi e i torinesi di prima generazione non nascondono la loro curiosità per le radici della nostra terra. Al Massaua non si ritrovano di sicuro soltanto i passatisti o i «barfierant». La presenza di attori quali Marchese, Verasce e Lottero non nati sotto le Alpi indubbiamente svecchia gli schemi [illegible] vetusti [illegible] rappresentazioni.

In ogni caso la situazione non rispecchia gli entusiasmi degli Anni Settanta quando Gipo, Macario e Campanini con l'ausilio degli emergenti Brusa e Barbero o dei veterani Giovine e Rossi si contendevano per mesi la platea dei massimi teatri cittadini. I segni di rinascita sono nell'89 innegabili ma limitati: [illegible] piccola folla di appassionati alle dotte conferenze propiziate dal Teatro Zeta agl'Intradossi dove ci s'immedesima in realtà remote quali la Passione di Revello o il Mortorio di Garessio, la più volte annunciata riapertura del Macario per la compagnia Giorgio Molino, la traduzione in piemontese tra i filodrammatici di alcuni capolavori in senso assoluto (perché non dare spazio ai giovani di Cirié e alla loro Cantarin-a pià da La cantatrice calva di Ionesco?).

Non è una battuta il sostenere che uno Stabile con gli occhi aperti lancerebbe gli autori drammatici del nostro Ottocento. Leoni e Pietracqua spiccano per il linguaggio schietto, per l'apertura sociale. Anche *El nòst Milan* — prima di Strehler e del Piccolo — non era che un titolo nella voce Bertolazzi dell'enciclopedia.

Con il recupero della Giandujeide il discorso si salda con l'attualità. Interpreti come Anna Bolena del grande passato o Paola Roman del grande avvenire ne sono garanti.

p. per.

il «suo» Carnevale

Il sindaco di Viù ferma il terribile Annibale

L'Aurora [illegible] dal [illegible] fregandosi [illegible] e le Alpi [illegible] ventano rosse di vedersi [illegible] prese [illegible] giorno prima d'aver fatto toeletta. Alcuni [illegible] scesi al piano per una passeggiata di salute ordinata da un medico omeopatico scorgendo dei cacciatori, per [illegible] cattiva compagnia, riprendono prudentemente la via dei monti. Uno [illegible] essi, poveretto, fermatosi decentemente a confabulare con un *Monumento-Bellono*, cade vittima del rispetto ai regolamenti municipali ed il [illegible] cadavere è trasportato [illegible] piazza di Viù senza accompagnamento di *Rosina*.

Intanto l'Aurora ha vestito la *crinoline* [illegible] piazza comincia a popolarsi.

Gli armenti confusi coi carri, omnibus, carrozze e velocipedi scendono pei dirupi della montagna [illegible] invadono la piazza. Qua e là s'innalzano tabacche, s'impianta la giostra, tutto si dispone per la fiera e s'odono le prime grida dei venditori di leccaboni, *dolci* [illegible] *conti e torroni d'Alba*.

Trichet [illegible] *stra*, lucido [illegible] inglese, [illegible] *gonssa an sold al mia*.

[illegible] dall'indispensabile Moro, giunge dalle regioni equinoziali il dottor Dulcamara «...laureato [illegible] ambi i fori, «[illegible] membro del magnifico «Collegio dei dottori.

Sotto la [illegible] [illegible] pericolosa i ciechi odono, i sordi vedono, gli storpi parlano ed i muti camminano.

In questa arriva il Sindaco di [illegible] e Proconsole Romano Gandulius (Gianduja) sovra un mulo tedesco conducendo per la [illegible] un somarello [illegible] la Cattedra di Superga su cui [illegible] Giacometta, [illegible] *abbondante* metà.

Questo è il primo caso nelle storie d'un marito [illegible] guidi la moglie coll'intermediario di un [illegible].

L'autorità costituita nella persona dei quattro sullodati eccita in tutti il rispetto, e tutti s'affollano intorno ad essi domandando loro che buon [illegible] mentre l'ostessa del Cappon verde [illegible] a servirli di Vermouth e Chinа dei fratelli Cora.

Frattanto pifferi, chitarre, [illegible] inglesi ed [illegible] strumenti *assortiti* cominciano a far sentire le loro [illegible]. Gianduja [illegible] Giacometta aprono la monferrina e tutti ballano eccettuato l'orso morto.

[illegible] qui le cose s'imbrogliano, lontane grida [illegible] spavento interrompono le danze.

Che è, che non [illegible]

Ecco giungere ansanti i cacciatori della montagna, i quali annunciano l'appressarsi d'una grande armata, [illegible] [illegible] testa, oh meraviglia! camminano bestie straordinarie che hanno le corna in bocca.

'l parapiglia si [illegible] generale.

Gianduja solo, *secondo il solito*, [illegible] perde la bussola ed il coraggio.

[illegible] c'è tempo da perdere e Gianduja ha preso il suo partito, [illegible] invocherà il soccorso del Genio tutelare del paese.

Giace ai piedi del monte una spaventosa caverna, l'edera abbarbicata ne nasconde a [illegible] l'ingresso e l'occhio cerca invano [illegible] scrutare la profondità.

Qui [illegible] celano i [illegible] del gran Dio Indiano, IL [illegible] bisnonno di Giove tonante.

Gianduja impavido [illegible] la tenebria dell'antro e scompare nei profondi recessi.

Un cupo fragore rumoreggia nelle viscere del monte, le [illegible] cie tremano e fra lampi e saette sbucano stormi di spiriti maligni, ippogrifi, diavoli, gufi cornuti e rospi colle ali di fuoco.

Finalmente compare Gianduja [illegible] Cloroformianus [illegible] sacerdote del Bogo e [illegible] rispettivi vicecurati. L'aspetto [illegible] Gran sacerdote è indescrivibile.

I capelli e la barba gli scendono per le spalle e dal mento [illegible] ciocche candide come la [illegible] ve. E caminando lo strascico [illegible] lunga tunica solleva nembi di polvere come gli spazzini municipali. Dal cinto sacerdotale gli pende il cerchio caballistico ed un mazzo [illegible] folgori [illegible] [illegible] Demedici.

[illegible] una mano stringe la verga magica, con cui può gelare il Sole, solidificare il mare, liquefare i monti, far tacere i poeti e viceversa.

Alle preghiere di Gianduja il Gran [illegible] Cloroformianus promette di proteggere il *collo* e *l'incilla*.

In questo [illegible] [illegible] spaventevoli di trombe e di altri strumenti impossibili, echeggiano per ogni balza.

[illegible] [illegible] impauriti [illegible] no dalla montagna portando seco gli arnesi da cucina e le culle dei loro teneri bimbi.

[illegible] questi *battistrade* comincia a comparire [illegible] cresta [illegible] montagne l'avanguardia d'Annibale.

Gli ormi spinti dell'avanguardia cominciano a borbottare tra loro che non han più fiato e che [illegible] corsa [illegible] destato loro l'appetito, gridano l'alt, calano gli arnesi di cucina e [illegible] dispongono a far colazione coi primi soldati d'Annibale.

Questi [illegible] [illegible] calpestano loro la coda ed usano altri modi soldateschi e per la diversità di linguaggio ne [illegible] un conflitto d'opinioni.

L'avanguardia attacca [illegible] difende arditamente, e sconfigge [illegible] [illegible] che cercano scampo nella fuga senza [illegible] tempo all'ambulanza di raccogliere i feriti ed i morti.

Il [illegible] dell'armata d'Annibale compare in tempo [illegible] vetta dei monti per fare un *baltimano*, [illegible] Gerbino.

Nota, I signori capi-comici sono pregati di non diventar lividi d'invidia.

Carri, bighe, elefanti, soldati, giraffe, fanteria, treno, cavalleria, pontonieri, africani, africane, marina, ecc. ecc. ecc., s'avvanzano con a capo la Guardia Nazionale mobilizzata.

L'entrata degli elefanti a Viù

Annibale in un bozzetto della cronaca della seconda Giandujeide

I marinai gettano l'ancora sulla punta delle alpi e l'armata di terra [illegible] e si spiega [illegible] [illegible] sulla montagna e [illegible] pianta le tende.

[illegible] piano comincia a popolarsi di graduati e [illegible] che calano sulla piazza [illegible] [illegible] Viutesi ai quali danno [illegible] [illegible] d'amicizia. Anzi per [illegible] più amico il paese [illegible] africani allestiscono una festa spettacolosa di danze e giuochi cartilaginei.

L'allegria è generale. Da un lato i neri africani intrecciano danze colle [illegible] ciuzne ed i gippini a *stasso la monferrina* colle cartaginesi.

Nei vortici [illegible] ballo [illegible] [illegible] susurrano reciprocamente complimenti che non capiscono.

Dall'altro canto gli spettacoli sono sorprendenti. L'elefante [illegible] d'Annibale balla [illegible] corda [illegible] trapeso, [illegible] scimia [illegible] scena suona sovra una corda [illegible] [illegible] violoncello il *Carnevale di Torino*; quattro marmotte vestite da *di[illegible]euses* predicono il futuro; una nottola suona l'organetto ed una volpe [illegible] accademia di prestidigitazione. Annibale solo, resta immobile in [illegible] [illegible] Festa.

I gravi pensieri della titanica impresa non [illegible] più [illegible] fronte del gran Capitano. [illegible] dimentica la distruzione dell'impero Romano giurata nove anni innanzi al [illegible] della sua Sezione, e [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] che lo hanno mandato al Parlamento [illegible] Cartagine, e [illegible] perché! pei begl'occhi di Giacometta al cui fuoco amore gli ha [illegible] il [illegible] *al tegame*.

Annibale telegrafa [illegible] suoi generali di rapire Giacometta ed i soldati cedendo alle tentazioni [illegible] demonio involano le belle [illegible] portandosele nelle tende. E buona notte ai suonatori.

Gianduja [illegible] i gippini pigliano [illegible] [illegible] [illegible] il dolore e [illegible] disperazione si dipingono in verso [illegible] tutti i volti e le Alpi sono spettatrici di un'imponente *dimostrazione legale*.

Cloroformianus esce [illegible] caverna ed [illegible] di chiamare il [illegible] all'armi. [illegible] [illegible] campane a martello [illegible] impedimento dell'autorità e da ogni parte luccicano i tridenti, le falci ed altre armi da fuoco.

I Cartaginesi si dispongono a fare il rancio ma ne sono impediti dai sortilegi di Cloroformianus [illegible].

Compaiono immense galline che depongono uova più grosse di quelle di certi Ministri e ne escono eserciti di angeli colle corna e di diavoli a quattro code.

Un elefante [illegible] per una caduta dal quarto piano è [illegible] sul girarrosto, scoppia infilzando coi denti un mezzo battaglione. Le pentole si sfondano ed i capponi risuscitati cantano *currucucù*.

In questo mentre Gianduja alla testa dei Viutesi armati sino ai denti piomba sui Cartaginesi e dopo accanito combattimento Giacometta e le belle ciuzne sono riconquistate tali e quali.

Un'enorme botte di *quel buono* della ditta Caminale e Comp. manipolato da Cloroformianus resta esanime sul campo di battaglia.

Un rapporto ufficiale fa conoscere ad Annibale l'esito della giornata, ed egli anima i suoi alla riscossa.

Ma essi hanno bevuto il vino sullodato ed eccoli tutti immersi [illegible] sonno il più profondo.

I [illegible] danno [illegible] [illegible] alle corde dei loro archi e segano i denti agli elefanti.

Ciò fatto Cloroformianus desta Annibale che resta di legno [illegible] [illegible] vedere i [illegible] [illegible] in così misero stato, ricorre [illegible] all'ammoniaca; ai comandi di *per fila destr* e *per fila sinistr* si voltano dall'altra e rispondono [illegible]. [illegible] disperato vuol andare a farsi frate, [illegible] Cloroformianus [illegible] rattiene e gli propone lo *statu* [illegible] [illegible] [illegible] lo sgombro.

Il trattato di pace è firmato con tutte le solennità delle paci Europee.

[illegible] festeggiare il [illegible] avvenimento si rinnovano le danze.

Annibale legando [illegible] francesi la fede punica, mantiene la promessa di sgombro, fa [illegible] re sulla piazza di Viù la sua ar[illegible] [illegible] e parte accompagnato [illegible] Viutesi, per [illegible] spedizione di Roma recandosi per via Nuova alla [illegible] ferrata [illegible] Genova.

Esculapio, [illegible] Livido, Estragone ed [illegible] storici nar[illegible] [illegible] che molti anni dopo Annibale raccontando [illegible] [illegible] morbìe queste vicende alludendo a Cloroformianus era solito d'esclamare: *oh le vieux, le vieux!* donde per corruzione [illegible] derivato il nome di Viù.

Il commendator Audifredi, nei panni di Giacometta, nel 1868

in mano. «Badi che fa, e come parla!» grida questi. [illegible] parlo? Qua il mio orologio, birb...».

La gente s'accalca, accorrono le guardie e i contendenti sono condotti [illegible] Delegato, il quale, constatato che Bernardo ha preso un piffero per un cardinale, [illegible] risciacqua [illegible] zucca e l'obbliga a pagare il bavero strappato.

Capitolo V

Intanto è giunta l'ora [illegible] Giandujeide e i nostri eroi, pagato il biglietto, hanno preso posto.

E che posto! E' un gran miracolo se vedono la punta dei pennacchi e di tanto in tanto la [illegible] dell'asino di Giacometta, che la buona Ghita si ostina a credere la proboscide di un elefante. Finalmente, rifiniti, alle otto della sera se ne vanno a letto in una bettola, dopo aver mangiato un quarto di lepre, dalle carni un po' bianche, e con un gusto che non si sa spiegare.

Capitolo VI

E' notte. I coniugi fanno un [illegible] obbligato d'oboe e violoncello. Bernardo sogna che regola l'orologio su quello della stazione, e Ghita che madama Gertrude crepa d'invidia visto il cappello ch'essa ha pro[illegible] [illegible] si sveglia di soprassalto, e si trova la faccia bagnata — Si accende il lume. Orrore! Il guanciale è inzuppato di sangue fumante. Ghita sviene — Bernardo si getta alla finestra urlando: aiuto agli assassini, aiuto, aiuto!!... Arriva la forza pubblica, si atterra la porta di una soffitta sovrastante. Oh vista! Mezza dozzina di gatti, pendono sventrati dal soffitto, ed il sangue cola per le fessure del tavolato. La soffitta è la succursale della cucina, e la dispensa della bettola. Ecco il segreto delle carni bianche.

Capitolo VII

Siamo alla domenica. I due coniugi hanno visitato il museo di Storia Naturale dove Ghita, vista la Zebra, trovò che avevano buon tempo a dipingere a nastri un asino, e quello di Antichità, dove Bernardo scambiò una mummia per un enorme stoccafisso — Non resta che la galleria d'armi. Eccoli in mezzo alla folla che tenta superarne il cancello. Ad un tratto un'onda li separa, e Bernardo resta dentro, e Ghita fuori. Allora si precipita alla porta d'uscita, ed eccolo in piazza. Cerca, chiama, urla. E' fatta. Ha smarrito la moglie!

Capitolo VIII

[illegible] [illegible] un'idea luminosa — Corre alla [illegible] di Torino, e vi fa inserire il seguente avviso: CHI AVESSE TROVATA MIA MOGLIE E' PREGATO DI CONSEGNARLA AL SUO DESOLA[illegible] MARITO. Ma [illegible] basta. Corre alla Questura, credendola ancora al Palazzo Madama. Un impiegato sta [illegible] nando un registro. «Signore, esclama Bernardo, [illegible] arrivato venerdì [illegible] Civalegna». «Oh veda che combinazione! Stava occupandomi appunto [illegible] quel paese. Il suo nome?» [illegible] Torlonio, e vengo...» «Per pagare i 100 franchi [illegible] sottoscritti al Consorzio...» «Ma perdoni, [illegible] è questo l'ufficio della Questura» «Oibò, oibò il Consorzio [illegible] [illegible] un ufficio suo proprio — S'accomodi, preparo la quietanza, e sono da lei». Il povero Bernardo di[illegible] rosso [illegible] un gambero, balbetta qualche parola... e paga! Finalmente torna all'albergo, e trova... Ghita che dorme saporitamente. Vedendosi sola [illegible] era semplicemente tornata a casa!

Capitolo IX

[illegible] [illegible] lunedì — [illegible] fiera è al suo colmo. Bernardo, e Ghita col cappello nuovo guernito di un cesto di verdura, se la spassano in via Po. Ad un tratto [illegible] [illegible] [illegible] Bernardo a destra ed a sinistra invitandolo a comprar fiori — Egli si schermisce, ma [illegible] storie! — Tira di qua, tira di là, —[illegible] [illegible] disgrazia! I [illegible] delle bretelle si strappano ed i calzoni con disperata rapidità gli scendono sulle calcagna — Nello stesso tempo [illegible] [illegible] d'un Carabiniere, [illegible] il cappello di Ghita per una prateria, e lo mangia in una boccata. TABLEAU!?! Era troppo! Due ore dopo i coniugi partivano per Cilavegna pagando altri biglietti perché nella catastrofe [illegible] bretelle Bernardo ha smarrito gli scon[illegible] del ritorno. Essi dicono a tutti che si sono divertiti... Tanto!

Ardi fieul! Tiroumа un vel
Sul sagrin del temp passà
S'ieve 'l frac al Mont d' Pietà
Bastne nen per fè 'l rabel
Bastne nen braje e capel!
Viva la fera, e 'l Carlevè
Evviva 'l fant da picha, 'l
[illegible]re da dnè.
La bonanima d' mè Cè
am dijа: d'an tans [illegible] tan
A fa d' bin fè 'l folandran.
Guarda Toni: d' Carlevè
Besogna rie e nen piorè.
Viva la fera, viva 'l rabel
Viva la testa [illegible] [illegible] [illegible]
|Capel!
Ardi fieul! Fora i papè.
Se la fera a l'è 'n si fioc
Dico io, fè pa 'l pitoc!?
Gianduiot l'à batù 'l pè
E a l'è nà com' 'n bolè.

Viva la fera, e i biet [illegible]
|sent
Viva l'or a manà e i sac
|d'argent;
Bombonere, burattin.
Soldà d' bosc, per la masnà;
Signo d' Frans[illegible] architettà,
Cul d' Paris per madamamin;
E per i 'omo? Ma che vin?
Viva la fera, e la lampià
[illegible] la bouta [illegible] c'a na
|dà.
VIVA [illegible]! Man al subiet,
a le trombe, ai rataplan;
Chi veul nen esse 'n fasan,
Un bambas, un [illegible] souget
Besogna bin c'a pianta 'l ghet!
Viva la fera, [illegible] Carlevè
La bouta, [illegible] [illegible]re[illegible] e i
|oss d' papè!

Ghita e Bernardo Torlonio in un disegno, tratto dal testo originale, che illustra le loro avventure torinesi

LA COMPAGNIA

Nove [illegible] in cerca [illegible] risate

Complice [illegible] recupero della *Giandujeide* [illegible] Cooperativa Teatrale Anna Bolens che ha accolto con entusia[illegible] la proposta di Tosco di interpretarla. Per chi di teatro si intende appena [illegible] po' la compagnia non ha bisogno [illegible] presentazioni, per [illegible] altri diremo che la «capocomica» Anna Bolens ha festeggiato alcuni anni fa i cinquant'anni di palcoscenico e che da quel momento la sua attività non ha avuto comunque soste. [illegible] questa stagione '88-'89, *La piccola Giandujeide* [illegible] il terzo lavoro che mette in scena. Il primo è stato *Il Malinteso* di Camus con [illegible] regia dello stesso Tosco, mentre di non molti giorni fa è la ripresa di *Le sedie* di Ionesco, già rappresentato con successo qualche anno fa.

Come diverse compagnie teatrali torinesi anche quella di Anna Bolens è in guerra continua con la pubblica amministrazione per ottenere minimi finanziamenti e con i vigili del fuoco per poter riaprire il Teatro Duomo: l'uscita di sicurezza è infatti di qualche centimetro più stretta del previsto dopo l'incendio dello Statuto.

Insieme a lei nella Cooperativa agisce un gruppo di attivissimi attori anche specializzati in spettacoli per bambini e quindi particolarmente adatti per questa pièce [illegible] Carnevale.

Simona Moranini, Gino Baudrino, Anna Marcelli, [illegible] Roman, Ivana Valla e, con il cappello, Maurizio Tropea. Non compaiono Anna Bolens, Toni Mazzara e Franco Lupi

Da burattino ad eroe in carne ed ossa la «carriera» della maschera piemontese

Gianduja è inventato nel 1808 dal burattinaio Giambattista Sales, la famiglia Lupi lo trasforma in marionetta e Giovanni Toselli in personaggio teatrale reale

Gianduja nasce burattino e diventa marionetta. Oggi è la [illegible] del Piemonte e l'incarnazione attiva del buon senso. [illegible] attraversato il Risorgimento e raggiunto l'Unità. [illegible] lo consideravano l'incarnazione della nuova Italia.

Non [illegible] è nascosto dietro i lamenti del buon tempo antico quando Torino [illegible] perduto [illegible] capitale e fondato l'industria. Avversato dal falso modernismo e dal falso patriottismo nel tempo del fascismo e nel recente dopoguerra, ha saputo affermare i valori della tradizione. Inutile guardarlo con [illegible] occhi della nostalgia perché [illegible] fulminerebbe con [illegible] battutaccia, magari suggerita da [illegible] [illegible] barbera.

Nel Settecento la maschera sua antenata [illegible] Gironi, [illegible] e dall'intento ingenuamente progressista, [illegible] suddivide in due: a Milano avrà tutto per sé il Teatro Gerolamo tuttora esistente, in Piemonte e [illegible] Liguria batterà le piazze nei baracconi e nei teatrini. In Lombardia sono pochi i guai incontrati dalla maschera, invece per il Gironi piemontese scatta persino [illegible] imposta dall'ultimo doge di Genova (siamo ai primi dell'Ottocento) che portava ahimè il nome di Girolamo Durazzo e si sentì offeso.

Il burattinaio torinese che [illegible] dava vita, Giambattista Sales, incorse in un altro [illegible]fortunio quando in Piemonte [illegible] pensò a una beffa [illegible] il principe Girolamo di Westfalia, garante bonapartista dell'alleanza tra Francia e Regno di Sardegna. [illegible] ritirò [illegible] a meditare e [illegible] quando, secondo la leggenda [illegible] pletamente documentata, gli capitò d'incontrare un pittoresco tipo d'avventore e di commentatore nella persona d'un [illegible] Gioann dla douja, così soprannominato perché teneva sempre in mano un [illegible] pieno.

Nel 1808 a Torino il Sales con il suo socio Bellone lan[illegible] [illegible] burattino di [illegible] Gianduja che furoreggia successivamente [illegible] Gallo, Sutera e San Rocco: in una città che è lontana [illegible] Statuto e [illegible] Risorgimento (tutto [illegible] capo ai [illegible] il burattinaccio rappresenta [illegible] volgarizzazione di quanto le minoranze intellettuali portano [illegible] pro avanti nei confronti delle istituzioni. [illegible] Gianduja farebbe un [illegible] libertà di opinione ma di sicuro [illegible] la pratica con irriverenza o [illegible] si metterebbe in contatto con le altre maschere, salvo agire in perfetta sintonia con la loro [illegible] malignità.

Immediatamente Gian[illegible] [illegible] si trova a sostenere la concorrenza di un'altra acclamata famiglia di burattinai. I Lupi, di origine ferrarese, che agiscono [illegible] [illegible] Martiniano. Il capostipite Luigi, che non conosce il dialetto; rimane [illegible] bergamasco e universale Arlecchino. Ma i figli, nati in città, non esitano a [illegible] spettacoli interessanti dan[illegible] i fili a Gianduja che diventa marionetta.

I torinesi sposano la loro maschera e [illegible] vanno in guerra attraversando a passo di carica un secolo glorioso. Accanto a Gianduja prosperano i marionettisti Lupi, attenti a ogni invenzione tecnica e a ogni aggiornamento cronistico. Nelle quinte minuscole si [illegible] follano comparse e animatori, scritturali e rammentatori. Tra di questi si aggira [illegible] attore e cantante che pare destinato a un prematuro fallimento: il [illegible] Giovanni Toselli, [illegible] ha suscitato l'attenzione di [illegible] Modena nel momento della generosa fondazione d'una scuola e d'un teatro nazionale.

Al sentire [illegible] che recita [illegible] brevi intermezzi comici con la «miso» [illegible] Gianduja il Modena, il quale [illegible] sera si trova tra il pubblico, secondo [illegible] romanzata dice di continuare nelle recite in dialetto, sua grande risorsa. Toselli sarà tra il '59 e il '70 l'alfiere della ribalta piemontese, un esempio [illegible] di cultura popolare [illegible] abbia accompagnato i grandi rivolgimenti della storia.

La caratteristica di Gianduja matura [illegible] frattempo e si concreta nel carattere vitale e nell'istintiva ragionevolezza. Quando nella primavera del 1859 l'esercito austriaco [illegible] il Ticino marciando alla volta di No[illegible] e forse [illegible] Torino, [illegible] della città compare [illegible] proclama [illegible] la coccarda tricolore e lo stemma sabaudo sui colori giallo e blu della comunità. Dice: «*Gianduja ai suoi fratelli Meneghino, Pantalone, Arlecchino, Brighella, il Dottore di Bologna e Stenterello: Viva l'Italia*».

Si può affermare che la maschera di [illegible] (o Gariandt secondo la liquida pronuncia monferrina) faccia tutte le guerre e si cimenti in tutte [illegible] invenzioni. [illegible] poco a poco le varie Giandujeidi nelle grandi piazze e [illegible] innumerevoli repliche dei Lupi nel Teatro D'Angen[illegible] lo impongono alla comune mentalità popolare. Torino infatti [illegible] [illegible]ra il suo primo urbanesimo attraverso le migrazioni dalle campagne. Gianduja parla per tutti il medesimo dialetto vagamente italianizza[illegible].

Immaginiamo che sia stato lui stesso a suggerire [illegible] Travèt della cara commedia del Bersezio di [illegible] [illegible]dere la pomposità dell'ufficio regio e la [illegible] chi opera in una capitale, per rassegnarsi positivamente a collaborare con il solerte Monssù Giachetta in una panetteria che nel [illegible] d'una generazione s'ingi[illegible] idealmente sino a [illegible] Torino città industriale.

Per cinquant'anni i bambini che hanno riportato la medaglia nelle elementari vanno a vedere gratis le [illegible]rionette dei Lupi. E Gianduja, a partire [illegible] splendida [illegible] [illegible] *ch'a bougia*, dimostra di [illegible] avere paura né durante le imprese coloniali, né al volante di un'auto fino a Pechino [illegible] per il battesimo dell'aria. Si perde solo un pochino con il fascio e con la guerra. Guarda incerto alla seconda immigrazione, [illegible] Meridione e non più dal Piemonte.

Poi [illegible] [illegible] a nuovi attori, recupera ai Lupi un elegante teatro, [illegible] bi [illegible] carnevali e rinuncia a commiserarsi. Quando dice: «*Requiescat, canté fort / Pèr Gianduja ca l'è mort*» lo fa perché [illegible] sente vivo. A dispetto della televisione che non lo co[illegible] e della gioventù che non lo comprende. Con tri[illegible] e codino annuncia a modo suo tempi diversi e forse migliori.

Piero Perona

I primi due Luigi della dinastia di marionettisti Lupi, visti da Caronte. A destra in alto, Luigi Bergera, Gianduja dal 1951 al 1961, e sotto una caricatura di Giovanni Toselli, il primo a portare Gianduja in scena

IL REGISTA E I SUOI SEGRETI

Così ricreo sul piccolo palcoscenico tutto il fascino [illegible] piazza Vittorio

Quando Gianduja nel 1868 inventò la Giandujeide e la sottotitolò «*Non plus ultra tragicomico fantastico mi*[illegible] *pirotecnico militare danzante ginnastico armonico*», la pensò e [illegible] realizzò in piazza Vittorio. Un enorme palcoscenico, fondali e praticabili che occludevano la vista della Gran Madre, tribune ai lati per i musici, centinaia di comparse, formazioni militari nelle loro parate.

Doveva raccontare la sua storia, ricordare [illegible] l'Italia non [illegible] ancora [illegible] tutto libera, che Torino, anche se non era più la capitale, stava risorgendo come capitale industriale.

Leggendo le cronache originali dell'800, [illegible] un lato [illegible] a spettacoli visti all'Arena di Verona, dall'altro mi rivedevo bambino quan[illegible] sotto il portico di casa con altri coetanei giocavamo a viaggiare con una [illegible] per [illegible] sconfinati visitando terre sconosciute. Un pila[illegible] era il timone. Ricordo il teatrino dei burattini, [illegible] in uno spazio piccolissimo ricreavamo mondi enormi; oppure altri giochi fatti di carta ritagliata, stracci, legno dipinto...

Dal pensare al mettere in scena «*La piccola* [illegible]*jeide*» il [illegible] [illegible] breve, non sarebbe stata una ricostruzione, né sarebbe servito un grande spazio con un grande numero di protagonisti, di [illegible] vagoni [illegible] trezzeria. Il pensiero è stato uno: ricreare [illegible] del grande, del fantastico in [illegible] piccolo spazio in un pic[illegible] teatro. Fortuna vuole [illegible] proprio il Teatro Gianduja, il regno delle Marionette Torinesi, teatro [illegible] legato [illegible] stra storia. E... se da [illegible] lato lo spazio è quello desiderato, dall'altro il desiderio [illegible] immedesimarmi nella storia raccontata grazie ad attori veri che manipolano oggetti finti, burattini e marionette.

Nella storia rappresentata, grazie anche ad un testo poetico [illegible] metrica [illegible] Giu[illegible] Giacosa, la possibilità di recuperare, [illegible] prima parte, il rapporto [illegible] realtà, [illegible] e fantasia con l'innocenza di chi sa ancora commuoversi ai buoni sentimenti e che sa ancora divertirsi.

Il racconto diventa una quasi azione reale [illegible] [illegible]conda parte con i coniugi [illegible] e Bernardo Torlonio, quando questi, partendo da Clavegna giungono a Torino...

Il nostro lavoro, senza pseudo-moralismi e con un occhio auto-ironico è un viaggio nel passato, nella nostra storia. Gianduja non è solo una maschera, è un personaggio che dalla sua nascita diventa Anima e Spirito del popolo torinese e piemontese. Lotta per la propria libertà nel rispetto dell'altrui libertà. Un semplice... ma, non è proprio nella semplicità che riscopriamo la gioia e una sana filosofia?

Adalberto Maria Tosco

Cacciato dal night, fa strage

Ubriaco, va a prendere la pistola e uccide quattro persone

FERRARA ● Cacciato da un locale notturno perché ubriaco, un allevatore ha compiuto una strage. Prima è andato a casa, ha preso la sua pistola e, tornato nel locale, ha ucciso il proprietario, il fratello ed una giovane. Minacciando con l'arma camerieri e altri avventori è poi uscito in strada. Qui avrebbe sequestrato un automobilista costringendolo con la sua auto ad accompagnarlo nella fuga. Un'ora più tardi lo avrebbe ucciso.

Polizia e carabinieri stanno setacciando la zona con l'aiuto di cani ed elicotteri. Gli inquirenti temono che il pazzo sia armato anche di un mitra e che prima di arrendersi spari e uccida ancora.

Il dramma ha avuto inizio verso le tre della scorsa notte in un locale notturno, il «Laguna blu» di Bosco Mesola, una cittadina sulla strada «Romea», quasi a metà fra Comacchio e Chioggia. Un allevatore di 37 anni di Mesola, Valeriano Forzati, pluripregiudicato per reati contro il patrimonio e contro le persone, rapina e associazione per delinquere, in preda ai fumi dell'alcol ha cominciato a urlare e infastidire i clienti che erano nel locale. I proprietari, Franco Massimo, 39 anni, e il fratello Ennio, 37 anni, prima lo hanno invitato a calmarsi poi, dopo un alterco abbastanza violento, sono stati costretti a cacciarlo dal locale.

Valeriano Forzati si è allontanato inveendo. E' andato a casa si è armato, pare con una pistola semiautomatica calibro 9, ed alle quattro del mattino è tornato nel locale.

Nessuno è riuscito a presagire cosa stava per accadere. Il Forzati sulla porta del locale ha incontrato un paio di clienti che uscivano. L'agricoltore è entrato e si è avvicinato al banco bar dove i due fratelli stavano conversando. Accanto a loro la convivente del più giovane, Ennio Massimo, Ada Maria Turri, di 28 anni. Tutti e tre abitavano a Comacchio in via Pietro Scirocca.

Valeriano Forzati li ha crivellati di proiettili uccidendoli sul colpo. Le testimonianze sono ancora imprecise. Pare che l'omicida abbia subito messo nella pistola un secondo caricatore o che addirittura avesse due revolver. Ha urlato ai presenti di inginocchiarsi e di non provarsi ad inseguirlo. Uscito in strada avrebbe costretto un altro cliente del locale, Dino Govoni, 64 anni, abitante a Poggio Renatico, che stava salendo sulla propria automobile, ad accompagnarlo nella fuga. Il condizionale è d'obbligo. Certo è che questa mattina il cadavere del Govoni è stato trovato sulla sua automobile, crivellato di proiettili, a Poggio Renatico, ad un'ottantina di chilometri da Bosco Mesola, vicino all'imbocco della superstrada che porta in Riviera, non lontano dall'autostrada Ferrara-Bologna. Un'imponente caccia all'uomo è in corso.

BORSA

INDICE MIB ore 13,30 sull'81%

Ribasso -2,0

INDICI DELLA MATTINATA	
ore 10,45	-1,4
ore 11,30	-1,9
ore 12,00	-2,0
ore 13,00	-1,9
FIXING	1369,50
PRECEDENTE	(1368,60)

A PAGINA 6

STAMPASERA

N. 32 GIOVEDI' 2 FEBBRAIO 1989

VIVITORINO

Avvenimenti e divertimenti sopravvivenza, soccorso e baldoria dal tramonto all'alba di domani

E' arrivato il piano (bello ma inutile?)

Oggi o domani in aula la discussione-battaglia con tre anni di ritardo

Sono in molti a pensare che per il gran ritardo resterà un libro dei sogni

Il presidente Vittorio Beltrami

TORINO ● Vecchio, atteso, criticato e terribilmente in ritardo il «piano di sviluppo del Piemonte» approda nell'aula del Consiglio regionale. Sarà discusso oggi o domani.

«A pochi mesi dalle consultazioni del '90 è inutile», sostiene l'opposizione. *«Il nostro piano, diversamente dai precedenti, è costruito sui fatti e può diventare realtà in fretta»*, sostiene la maggioranza.

Comunque sia, finalmente se ne parla! E' un documento che dovrebbe permeare tutte le scelte di una maggioranza. Perciò va presentato all'inizio della legislatura. Per la storia va detto che non c'è mai riuscito nessuno. Ma il «piano» sul quale si [illegible] ora nasce con oltre tre anni di ritardo. E, ad un anno dalle elezioni, rischia di [illegible] ad un libro di progetti che resterà nei cassetti. *«E soprattutto rischia di rimanere un insieme di [illegible] magari anche buono ma sulla carta* — accusa il capogruppo [illegible] pci Rinaldo Bontempi —. [illegible] *qui la [illegible] proposta. Facciamo [illegible] mozione, cioè un documento che fissi non più di dieci obiettivi da raggiungere entro il '90. Solo così faremo del Piano una cosa seria»*.

Anche [illegible] maggioranza, per la verità, c'è chi la pensa così. Recentemente il presidente della giunta ha dichiarato: *«Se noi ci comportassimo con estrema coerenza non faremmo più il piano di sviluppo. Lo so, questo potrebbe anche essere interpretato male dall'esterno,* [illegible] *quello* [illegible] *voglio dire è semplicemente* [illegible] *noi dovremmo poter costruire dei programmi legati ad una nuova legge sulla programmazione. Solo così il Piano non diventa un libro dei sogni»*.

Vittorio Beltrami e la «vice» Bianca Vetrino (che ha la responsabilità della programmazione) ricordano che *«la giunta lo ha consegnato* [illegible] *Consiglio nel gennaio dell'86»*. E' vero, ma subito dopo [illegible] sostenuto «l'esame», cioè i giudizi di tutte le categorie sociali (dagli industriali [illegible] agli agricoltori), il «vademecum» è stato restituito [illegible] Piemonte per essere rivisto molto radicalmente, corretto e riscritto.

Così altri mesi se ne sono andati tra riunioni e ricerche, discussioni e proposte. Finalmente, nell'estate dell'88, il Piano con nuovo look è tornato a Palazzo Lascaris. E là è rimasto per le consultazioni previste dalla legge e tutti gli adempimenti imposti da una vecchia burocrazia.

Ora «l'odissea» di questo volume [illegible] parole e obiettivi sembra davvero [illegible] *«Intanto* — si difende [illegible] Carletto, capogruppo [illegible] democrazia cristiana — *se proprio vogliamo misurare i ritardi* [illegible] *possiamo dimenticare* [illegible] *precedente giunta pci-psi-psdi era riuscita a mettere insieme* [illegible] *Piano* [illegible] *sviluppo alla vigilia delle elezioni. Ma* [illegible] *vuoi scivolare con far play* [illegible] *tempi troppo lunghi impiegati per* [illegible] *confezionamento del piano,* [illegible] *documento arriva molto tardi»*.

Servirà ancora? *«Sicuramente* — risponde — *perché a differenza dei precedenti piani di sviluppo non è un insieme di idee spesso senza gambe. E' diverso da quelli del passato. Presenta progetti concreti, tutti finanziabili e realizzabili. Perciò può ancora essere valido e, in particolare, può trasformarsi in un volano per dar fiato alla ripresa in Piemonte»*. Va da sé che l'opposizione (dal pci Bontempi al dp Stagliano) la pensa in maniera diametralmente opposta e darà battaglia.

Gian [illegible]

Bolaffi (Cgil-auto) dopo le dimissioni farà il consigliere di Formica?

Guido Bolaffi, dimissionario dalla segreteria della Fiom-Cgil

MILANO ● Guido Bolaffi, negoziatore dell'accordo separato con la Fiat, segretario nazionale dimissionario della Fiom-Cgil, comunista trentino, sarà il consigliere per le questioni sindacali del ministro del Lavoro, Rino Formica.

La notizia non è ancora ufficiale: Bolaffi si riserva [illegible] o [illegible] l'incarico dopo un colloquio — che [illegible] probabilmente [illegible] — con Bruno Trentin e con i colleghi della Fiom.

E' stato chiesto a [illegible] se è [illegible] tutto casuale il [illegible] del suo trasferimento al ministero del Lavoro nel momento in [illegible] Formica si accinge [illegible] esaminare il «dossier Fiat».

«Faccio il sindacalista, non ho [illegible]*. Se mi intendessi di computer o se fossi* [illegible] *a recitare, sarei* [illegible] *dato in Alaska»*.

Ma non le spiace abbandonare la segreteria nazionale della Fiom?

«Non vado [illegible] *ufficio* [illegible] *quindici giorni,* [illegible] *ho più sentito* [illegible]*, tantomeno Angelo Airoldi. Il capitolo delle mie dimissioni ormai è archiviato, quando si fa* [illegible] *scelta,* [illegible] *fa sempre sino in fondo...»*.

Come giudica [illegible] vicenda Fiat dopo [illegible] è scoppiata la polemica tra Cgil, [illegible] e [illegible]

«Non sono [illegible] *un* [illegible] *né un reduce e non voglio* [illegible] *giudicare* [illegible] *esterno del sindacato. Posso solo* [illegible] *che il dossier Fiat* [illegible] *casuale. L'accordo separato è stato l'avvio di una grande tempesta: i* [illegible] *hanno perso a luglio, ma adesso* [illegible] *Fiat è senz'altro più debole»*.

r. l.

PER IL TRAUMA

Ha perso la [illegible] la donna bruciata a Cuneo

CUNEO ● Ester Castellino difficilmente potrà raccontare al giudice da chi e come è stata ridotta in fin di vita. La donna cuneese aggredita e picchiata dal suo amante, Modesto Isaia, è uscita dal coma, ma lotta ancora contro la morte al Cto di Torino. Il suo corpo è piagato dalle fiamme di un incendio, che ha semidistrutto l'abitazione dove si è incontrata per l'ultima volta con l'Isaia. Sull'uomo grava il sospetto di aver appiccato le fiamme per ucciderla. Ma la donna [illegible] potrà spiegare al magistrato la sua versione dell'accaduto. Chi, come lei, ha subito un coma di secondo grado perde quasi completamente la capacità di ricordare.

SERVIZIO A [illegible]

La segretaria di Lefebvre gli «ruba» due miliardi

[illegible] Delusi ieri a Lugano i seguaci del vescovo scismatico Eugenio Lefebvre. Speravano di vederlo nell'aula della Corte delle [illegible] criminali [illegible] cittadina ticinese per disavventure finanziarie, anche se bisogna aggiungere che è la parte che ha subito un [illegible] danno.

Un processo rapidissimo, durato poche ore, come spesso accade in Svizzera per quelli [illegible] per evitare di far emergere storie poco esemplari per la patria delle finanze. Alla sbarra era Monique Chevallay, cinquantunenne signora elvetica, elegantissima, originaria [illegible] Vaud e residente nel Ticino a Ponte Tresa, a due passi dal confine col [illegible] Paese. La donna dall'83 all'87 [illegible] è occupata della gestione finanziaria [illegible] fondi [illegible] Fraternità Sacerdotale di [illegible] X, l'organizzazione ecclesiale che fa capo a monsignor Lefebvre, che [illegible] è costituito parte civile, ma che ieri non [illegible] aula deludendo l'attesa dei molti seguaci accorsi per vederlo.

[illegible] non [illegible] niente esemplare, non ha nulla che spartire con quanto continua a predicare monsignor Lefebvre. Più semplicemente si tratta di investimenti poco indovinati che al «vescovo» [illegible] costati due milioni e 52 mila franchi svizzeri, quasi [illegible] miliardi [illegible] lire [illegible] donna in aula è [illegible] in stato [illegible] detenzione [illegible] quando [illegible] arrestata nel febbraio di due anni fa al rientro da un viaggio negli [illegible] Uniti. Si è appreso che la signora Chevallay dalla Fraternità Sacerdotale di San Pio X [illegible] ricevuto l'incarico di gestire un patrimonio di quasi 3 miliardi di lire. Ora sono stati recuperati solo poco più [illegible] milioni; e l'altra parte dell'ingente somma?

Dove [illegible] finita [illegible] cercato [illegible] capirlo ieri durante il dibattimento processuale, [illegible] è terminato con una condanna a tre anni di reclusione e al risarcimento della parte civile. Ma all'interrogativo [illegible] è possibile dare una risposta precisa in quanto dalla versione fornita [illegible] aula da Monique Chevallay [illegible] si è capito bene che fine abbiano fatto i quasi 2 miliardi [illegible] monsignor Lefebvre. La donna [illegible] continuato a ripetere di non avere più una lira, [illegible] aver fatto degli investimenti sbagliati; [illegible] ha voluto chiarire, però, quali investimenti. Si è appreso che con una consistente parte dei 2 miliardi ha acquistato tre appartamenti a Ponte Tresa, che ora saranno messi all'incanto per consentire all'organizzazione ecclesiale di tornare in possesso di una parte dei soldi svaniti nel nulla.

Marco Marelli

Mons. Marcel Lefebvre

Q[illegible] D'A[illegible] CIVICO

Sequestrati da un parcheggio «ladro»

Caro direttore,

consentimi per una volta di svestire i panni di giornalista di «Stampasera» per indossare quelli di lettore. Avrò così diritto anch'io ad un piccolo spazio nella rubrica della posta per un mio sfogo personale. E vengo al dunque.

L'altra sera (sabato 28 gennaio) siamo andati in centro — io, mia moglie, due figlie e [illegible] ospite — per l'inevitabile shopping settimanale. Dal momento che [illegible] in cinque, ci siamo sentiti autorizzati ad usare l'auto, anche perché prevedevamo che al ritorno saremmo stati carichi di pacchetti. Abbiamo lasciato l'auto, con grande spirito civico, nel parcheggio a pagamento di piazzale Valdo Fusi, gestito dall'ACI.

Un'ora e cinquanta minuti più tardi — sono le 18.25 — ci ripresentiamo al parcheggio, risaliamo in auto e... ci troviamo in una bolgia infernale: le uscite con esattore sono soltanto due (affiancate), le auto che vorrebbero uscire cinquanta, sessanta, ottanta — chi può contarle? — tutte rivolte verso l'unico «punto di fuga». Arrivano da ogni angolo del piazzale in cinque o sei file diverse quanto confuse e intersecantesi. Il caos è totale, [illegible] (chi ci riesce) centimetro dopo centimetro, i clacson strepitano. Le operazioni di pagamento sono incredibilmente lunghe — escono in media due auto al minuto —, la fila si ingrossa, la pazienza si assottiglia.

Passano 16 minuti. Siamo quasi al traguardo: solo tre auto davanti a noi. Ed ecco il colpo di scena: la sbarra, che come la spada della giustizia impedisce l'uscita a chi non ha pagato il suo balzello e dà via libera agli onesti, stanca di alzarsi ed abbassarsi, dichiara forfait. Non dà segni di vita e nessuno riesce più a muoverla, [illegible] l'ausilio dell'elettronica, né con mutamenti [illegible] molto più primitivi. Poco male, se fosse rimasta alzata. Ma non è così...

Fortunatamente un tecnico è nei pressi. Sei minuti più tardi si ricomincia ad uscire. Quando la nostra auto supera la fatidica barriera sono le 18,52 (come attesta lo scontrino che conservo religiosamente). Da quando siamo risaliti in macchina sono trascorsi 27 minuti.

Ventisette minuti di «forte arrabbiatura», si fa per dire, desiderio (legittimo) di «evadere» (anche con mezzi illegali), inquinamento atmosferico e polmonare, mal di testa, sensazione di essere «sequestrati», propositi di vendetta, giuramenti di non cedere mai più al senso civico e di lasciare l'auto in divieto di sosta, maledizioni per chi ha inventato questo sistema di esazione, indignazione per la beffa finale.

Già, perché c'è stata anche la beffa finale: cinquecento lire in più pagate per i 27 minuti di fila in attesa di poter uscire. L'ACI ha [illegible] senza battere ciglio, respingendo ogni accenno di protesta (da parte mia e dei miei compagni d'avventura). In fondo è il giusto prezzo per una serata «diversa».

Francesco Faranda

Cacciato dal night, fa strage

Ubriaco, va a prendere la pistola e uccide quattro persone

FERRARA ● Cacciato da un locale notturno perché ubriaco, un allevatore ha compiuto una strage. Prima è andato a casa, ha preso la sua pistola e, tornato nel locale, ha ucciso il proprietario, il fratello ed una giovane. Minacciando con l'arma camerieri e altri avventori è poi uscito in strada. Qui avrebbe sequestrato un automobilista costringendolo con la sua auto ad accompagnarlo nella fuga. Un'ora più tardi lo avrebbe ucciso.

Polizia e carabinieri stanno setacciando la zona con l'aiuto di cani ed elicotteri. Gli inquirenti temono che il pazzo sia armato anche di un mitra e che prima di arrendersi spari e uccida ancora.

Il dramma ha avuto inizio verso le tre della scorsa notte in un locale notturno, il «Laguna blu» di Bosco Mesola, una cittadina sulla strada «Romea», quasi a metà fra Comacchio e Chioggia. Un allevatore di 37 anni di Mesola, Valeriano Forzati, pluripregiudicato per reati contro il patrimonio e contro le persone, rapina e associazione per delinquere, in preda ai fumi dell'alcol ha cominciato a urlare e infastidire i clienti che erano nel locale. I proprietari, Franco Massimo, 38 anni, e il fratello Ennio, 37 anni, prima lo hanno invitato a calmarsi poi, dopo un alterco abbastanza violento, sono stati costretti a cacciarlo dal locale.

Valeriano Forzati si è allontanato inveendo. E andato a casa si è armato, pare con una pistola semiautomatica calibro 9, ed alle quattro del mattino è tornato nel locale.

Nessuno è riuscito a presagire cosa stava per accadere. Il Forzati sulla porta del locale ha incontrato un paio di clienti che uscivano. L'agricoltore è entrato e si è avvicinato al banco bar dove i due fratelli stavano conversando. Accanto a loro la convivente del più giovane, Ennio Massimo, Ada Marzia Turri, di 26 anni. Tutti e tre [illegible] a Comacchio in via Pietro Sciocca.

Valeriano Forzati li ha crivellati di proiettili uccidendoli sul colpo. Le testimonianze sono ancora imprecise. Pare che l'omicida abbia subito messo nella pistola un secondo caricatore o che addirittura avesse due revolver. Ha urlato ai presenti di inginocchiarsi e di non provare ad inseguirlo. Uscito in strada avrebbe costretto un altro cliente del locale, Dino Govoni, 58 anni, abitante a Poggio Renatico, [illegible] stava [illegible] sulla propria automobile, ad accompagnarlo nella fuga. Il condizionale è d'obbligo. Certo è che questa mattina il cadavere del Govoni è stato trovato sulla sua automobile, crivellato di proiettili, a Poggio Renatico, ad un'ottantina di chilometri da Bosco Mesola, vicino all'imbocco della superstrada che porta in Riviera, non lontano dall'[illegible] Ferrara-Bologna. Un'imponente caccia all'uomo è in corso.

BORSA

INDICE MIB ore 13,30 sull'81%

Ribasso -2,0

INDICI DELLA MATTINATA	
ore 10,45	-1,4
ore 11,30	-1,9
ore 12,00	-2,0
ore 13,00	-1,8

FIXING	1369,50
PRECEDENTE	(1368,60)

A PAGINA 6

STAMPASERA

N. 32 GIOVEDÌ 2 FEBBRAIO 1989 L. 1[illegible]

VIVITORINO

Avvenimenti ■ divertimenti sopravvivenza, soccorso e baldoria dal tramonto all'alba di domani

NEL PAGINONE

E' arrivato il piano (bello ma inutile?)

REGIONE

Oggi o domani in aula la discussione-battaglia con tre anni di ritardo

[illegible]

Sono in molti ■ pensare che per il gran ritardo resterà un libro dei sogni

Il presidente Vittorio Beltrami

TORINO ● Vecchio, atteso, criticato e terribilmente in ritardo il «piano di sviluppo del Piemonte» approda nell'aula del Consiglio regionale. Sarà discusso oggi o domani.

«A pochi mesi dalle consultazioni del '90 è inutile», accusa l'opposizione. *«Il nostro piano, diversamente dai precedenti, è costruito sui fatti e può di[illegible] realtà in fretta»*, sostiene la maggioranza.

Comunque sia, finalmente se ne parla! E' un documento che dovrebbe permeare [illegible] le scelte di una maggioranza. Perciò va presentato all'inizio della legislatura. Per ■ storia va detto che non c'è mai riuscito nessuno. [illegible] il «piano» sul quale ■ discute ora nasce con oltre tre anni di ritardo. E, ad un anno dalle elezioni, rischia di ridursi ad un libro di progetti che resterà nei cassetti. *«E soprattutto rischia di rimanere un insieme di intenzioni magari anche buone ma sulla carta* — accusa il [illegible] del pci Rinaldo Bontempi —. *Di qui la nostra proposta. Facciamo una mozione, cioè un documento che fissi [illegible] più di dieci obiettivi da raggiungere entro il '90. Solo così faremo del Piano una cosa seria».*

Anche nella maggioranza, per la verità, c'è chi la pensa così. Recentemente il presidente [illegible] della giunta ha dichiarato: *«Se noi ci comportassimo con [illegible] non faremmo più il piano di sviluppo. Lo so, questo potrebbe anche essere interpretato male dall'esterno, ma quello che voglio [illegible] semplicemente che noi dovremmo [illegible] poter costruire dei programmi legati ad una nuova legge sulla programmazione. Solo così il Piano non diventa un libro dei sogni».*

[illegible]ttorio Beltrami e la «vice» Bianca Vetrino (che ha la responsabilità della programmazione) ricordano che *«la giunta lo ha consegnato al Consiglio nel gennaio dell'86»*. E' vero, ma subito [illegible] aver sostenuto «l'esame», cioè i giudizi ■ tutte ■ categorie [illegible] (dagli industriali agli agricoltori), il «vademecum» è stato restituito al governo del Piemonte per essere [illegible] [illegible] radicalmente, corretto e riscritto.

[illegible] altri mesi ■ ■ sono andati tra riunioni e ricerche, discussioni e proposte. Finalmente, nell'estate dell'88, il Piano con nuovo look è tornato a Palazzo Lascaris. E lì è rimasto per le consultazioni previste dalla legge e tutti gli adempimenti imposti da una vecchia burocrazia.

Ora «l'odissea» di questo volume ■ parole e obiettivi sembra davvero finita? *«Intanto* — si difende Mario Carletto, [illegible] della democrazia cristiana — *se proprio vogliamo [illegible] i ri[illegible] non possiamo dimenticare che la precedente giunta pci-psi-psdi era riuscita a mettere insieme ■ Piano di sviluppo [illegible] vigilia delle elezioni. Ma nessuno vuol [illegible] [illegible] far play sui tempi troppo lunghi impiegati per ■ confezionamento del piano. Il documento arriva molto tardi».*

Servirà ancora? «*Sicuramente* — risponde — *perché a differenza dei precedenti piani di sviluppo non è un insieme di idee spesso senza gambe. E' diverso da quelli del passato. Presenta progetti concreti, tutti finanziabili e realizzabili. Perciò può ancora essere valido e, in particolare, può trasformarsi in un volano per dar fiato alla ripresa in Piemonte*». Va da sé che l'opposizione (dal pci Bontempi al dp Stagliano) la [illegible] in maniera diametral[illegible] [illegible] darà battaglia.

Gian Mario Ricciardi

[illegible] (Cgil-auto) dopo le dimissioni farà il consigliere [illegible] Formica?

Guido Bolaffi, dimissionario dalla segreteria della Fiom-Cgil

[illegible] ● Guido [illegible] negoziatore dell'accordo separato con la Fiat, segretario nazionale [illegible] [illegible] Fiom-Cgil, [illegible] trentiniano, sarà il consigliere per le questioni sindacali [illegible] mi[illegible] del Lavoro, [illegible] Formica.

La notizia [illegible] è ancora ufficiale: [illegible] ■ [illegible] di accettare o meno l'incarico do[illegible] [illegible] colloquio — che [illegible] probabilmente oggi stesso — con Bruno Trentin e con i colleghi della Fiom.

E' stato chiesto a Bolaffi se è del [illegible] casuale il fatto del s[illegible] trasferimento ■ ministero del Lavoro nel momento in cui Formica ■ accinge ad esaminare il «dossier Fiat».

«Faccio il sindacalista, non [illegible] altre scelte. Se ■ intendessi di computer o se fos[illegible] bravo a recitare, sarei [illegible] dato in Alaska».

Ma non le spiace abbandonare la segreteria nazionale della Fiom?

«Non [illegible] in ufficio da quindici giorni, [illegible] ■ più [illegible] nessuno, tantomeno Angelo [illegible]. Il capitolo delle [illegible] dimissioni ormai è archiviato, quando si fa una scelta, ■ fa sempre sino in fondo...».

Come giudica ■ [illegible] Fiat dopo che ■ scoppiata la polemica [illegible] Cgil, Cisl e Uil?

«Non [illegible] né un ex ■ [illegible] reduce e [illegible] voglio dare giudizi da esterno del sindacato. [illegible] [illegible] dire che il dossier Fiat non è casuale. L'ac[illegible] separato è stato l'avvio di una grande tempesta: i sindacati hanno perso a luglio, ma adesso la Fiat è senz'altro più debole».

r. l.

[illegible]

Ha perso la memoria la donna [illegible]

CUNEO ● Ester Castellino difficilmente potrà raccontare al giudice da chi e come è stata ridotta in fin di vita. La [illegible] [illegible] aggredita e picchiata dal suo amante, Modesto Isaia, è uscita dal coma, ma lotta ancora contro la morte al Cto di Torino. Il suo corpo è piagato dalle fiamme di un incendio, che ha semidistrutto l'abitazione dove si è incontrata per l'ultima volta con l'Isaia. Sull'uomo grava il sospetto di aver appiccato le fiamme per ucciderla. Ma la donna non potrà spiegare al magistrato la sua versione dell'accaduto. Chi, come lei, ha subito un coma di secondo grado perde quasi completamente la capacità di ricordare.

SERVIZIO A PAGINA 5

Mons. [illegible] Lefebvre

La segretaria [illegible] Lefebvre gli «ruba» due miliardi

LUGANO ● Delusi ieri a Lugano i seguaci del [illegible] scismatico Eugenio Lefebvre. Speravano di vederlo nell'aula della Corte delle assise criminali della cittadina ticinese per disavventure finanziarie, anche se bisogna aggiungere che è la parte che ha [illegible] [illegible] consistente danno.

Un processo rapidissimo, durato poche ore, come spesso accade in Svizzera per questi finanzieri, per evitare di [illegible] [illegible] [illegible] poco esemplari per la patria [illegible] [illegible] [illegible]era Monique Chevallay, cinquantu[illegible] signora elvetica, eleganltissima, originaria del Canton Vaud e residente nel Ticino a Ponte Tresa, a due passi dal confine col nostro Paese. La donna dall'83 all'87 si è occupata della gestione finanziaria [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Sacerdotale ■ San Pio X, l'organizzazione ecclesiale che fa capo a monsignor Lefebvre, che si è costituito parte civile, [illegible] che ieri non era [illegible] [illegible] deludendo l'attesa [illegible] molti seguaci accorsi per vederlo.

La storia non è per niente esemplare, non ha nulla [illegible] spartire con quanto continua a predicare monsignor Lefebvre. Più semplicemente si tratta ■ investimenti poco indovinati che si [illegible] [illegible] [illegible] due milioni e 52 mila [illegible] svizzeri, quasi ■ miliardi di li[illegible] [illegible]. La donna in aula è comparsa in stato ■ detenzione in quanto arrestata [illegible] febbraio ■ due anni fa ■ rientro da un viaggio negli [illegible] Uniti. Si è appreso che la signora Chevallay dalla Fraternità Sacerdotale di San Pio X aveva ricevuto l'incarico di gestire un patrimonio di quasi 3 miliardi di lire. Ora sono stati recuperati solo poco più mille milioni; e l'altra parte dell'ingente somma?

Dove sia [illegible] ■ è cercato di capirlo ieri durante il dibattimento processuale, [illegible] è terminato con una condanna a tre anni di reclusione e al [illegible] [illegible] parte civile. Ma all'interrogativo non è possibile dare [illegible] risposta precisa in quanto dalla ver[illegible] fornita in [illegible] da Monique Chevallay non si è capito bene che fine abbiano fatto i quasi 2 miliardi di monsignor Lefebvre. La donna ha continuato a ripetere di non avere più una lira, ■ aver fatto degli investimenti sbagliati; non ha voluto chiarire, però, quali investimenti. Si è [illegible] preso che con una consistente parte dei ■ miliardi ha acquistato tre appartamenti a Ponte Tresa, che ora saranno messi all'incanto per consentire all'organizzazione ecclesiale di tornare in possesso di [illegible] parte dei soldi svaniti nel [illegible]a.

Marco Marelli

TORINO QUANDO CI SI PENTE D'AVER SENSO CIVICO

Sequestrati da un parcheggio «ladro»

Caro direttore,

consentimi per una volta di svestire i panni di giornalista di «Stampasera» per indossare quelli di lettore. Avrò così diritto anch'io ad un piccolo spazio nella rubrica della posta per un mio sfogo personale. E vengo al dunque.

L'altra sera (sabato 28 gennaio) siamo andati in centro — io, mia moglie, due figlie e un ospite — per l'inevitabile shopping settimanale. Dal momento che eravamo in cinque, ci siamo sentiti autorizzati ad usare l'auto, anche perché prevedevamo che al ritorno saremmo stati carichi di pacchetti. Abbiamo lasciato l'auto, con grande spirito civico, nel parcheggio a pagamento di piazzale Valdo Fusi, gestito dall'ACI.

Un'ora e cinquanta minuti più tardi — sono le 18.26 — ci ripresentiamo al parcheggio, risaliamo in auto e... ci troviamo in una bolgia infernale: le uscite con esattore sono soltanto due (affiancate), le auto che vorrebbero uscire cinquanta, sessanta, ottanta — chi può contarle? — tutte rivolte verso l'unico «punto di fuga». Arrivano da ogni angolo del piazzale in cinque o sei file diverse quanto confuse e intersecantesi. Il caos è totale, si avanza (chi ci riesce) centimetro dopo centimetro, i clacson strepitano. Le operazioni di pagamento [illegible] incredibilmente lunghe — escono in media due auto al minuto —, la fila si ingrossa, la pazienza si assottiglia.

Passano 18 minuti. Siamo quasi al traguardo: solo tre auto davanti a noi. Ed ecco il colpo di scena: la sbarra, che come la spada della giustizia impedisce l'uscita a chi non ha pagato il suo balzello e dà via libera agli onesti, stanca di [illegible] ed [illegible], dichiara forfait. Non dà segni di vita e [illegible] [illegible] più a muoverla, [illegible] con l'ausilio dell'elettronica, né con metodi molto più primitivi. Poco male, se fosse rimasta alzata. Ma non è così...

Fortunatamente un tecnico è nei pressi. Sei minuti più tardi si ricomincia ad uscire. Quando la nostra auto supera la fatidica barriera sono le 18.53 (come attesta lo scontrino che conservo religiosamente). Da quando siamo risaliti in macchina sono trascorsi 27 minuti.

Ventisette minuti di «dolce arrabbiatura», si fa per dire, desiderio (legittimo) di «evadere» (anche con mezzi illegali), inquinamento atmosferico e polmonare, mal di testa, sensazione di essere «sequestrati», propositi di vendetta, giuramenti di non cedere mai più al senso civico e di lasciare l'auto in divieto di [illegible] [illegible] per chi ha inventato questo sistema di esazione, indignazione per la beffa finale.

Già, perché c'è stata anche la beffa finale: cinquecento lire in più pagate per i 27 minuti di fila in [illegible] di poter uscire. L'ACI ■ incassato senza battere ciglio, respingendo ogni accenno di protesta (da parte mia e dei miei compagni d'avventura). In fondo è il giusto prezzo per una serata «diversa».

Francesco Faranda

Oscar Mammì

Carlo Casini

SONDAGGIO
Ieri sera a Fluff, su Raitre, gli spettatori hanno telefonato per rispondere all'interrogativo

NE DISCUTONO:
Marco Bellocchio,
Serena Grandi,
Carlo Casini,
Lidia Ravera,
Umberto Smaila

Censurato in tv il «Diavolo in corpo» di Bellocchio

Eros di sera in tv? Sì, risponde il 57,8 per cento

Serena Grandi: mi piace girare film erotici

ROMA ■ Siete d'accordo che la tv trasmetta film e programmi di contenuto erotico? «Sì lo siamo», dice il 57,8 per cento, «no, non lo siamo» afferma il 42,2 per cento di coloro che hanno telefonato ieri sera a «Fluff», la trasmissione di Raitre condotta da Andrea Barbato, mentre sullo schermo si alternavano ospiti [illegible] tegnosi e immagini più o meno osé: gran protagonista il sesso e il corpo (naturalmente femminile).

Certo un piccolo campione, quello di «Fluff», ma chi propone [illegible] limiti di orari [illegible] tv non potrà ignorare che la maggioranza è favorevole a lasciar trasmettere dal piccolo schermo [illegible] so in libertà nelle sue manifestazioni più o [illegible] che.

Ma si può [illegible] la li[illegible] tutti [illegible] del [illegible] Insomma, come non demonizzare il sesso senza però lasciare che la pornografia, con tutta la sua carica di violenza e immagine distorta della sessualità invada liberamente in [illegible] L'annosa domanda di [illegible] ne chiama subito un'altra: dove finisce l'erotismo e dove comincia la pornografia? [illegible] se [illegible] compare in tv dopo le 22,30, come propone il ministro delle Poste Mammì, non provoca «guasti», visto che si suppone che i giovanissimi se ne stiano tutti a nanna? L'onorevole Casini (dc, vicino a Comunione e Liberazione) [illegible] è detto preoccupato del poco senso di responsabilità educativa di molti adulti e convinto anche [illegible] i giovani tirino fino a tardi — quando magari i genitori, stanchi per il lavoro, sono già a letto da un pezzo — e siano [illegible] liberi di guardarsi quello che vogliono. Insomma, per tutti questi motivi, secondo Casini, bisogna che qualcuno decida quel che è bene vedere o no.

«Ma perché la censura deve sostituirsi alla famiglia?», [illegible] obiettato Lidia Ravera, l'autrice di «Porci con le ali», la quale ha raccontato che a suo figlio di dieci anni lascia vedere tutto. «Ma spiego anche tutto. Io credo che sia meno pericoloso vedere certe scene di 9 settimane e mezzo piuttosto che stare in [illegible] bande di tossicodipendenti».

Serena Grandi, sex-symbol casereccia, definita [illegible] qualcuno «al confine del proibito», ha confessato il suo piacere di [illegible] film erotici, ma anche di porni dei «limiti», senza però chiarirli. L'intellettuale Marco Bellocchio, regista del discusso e tagliato «Diavolo in corpo», ha riportato la discussione sulla distinzione [illegible] pornografia ed [illegible]: «Il mio film è stato visto in chiave pornografica, una visione che non condivido e così è stato sfregiato nella sua completezza. Reprimere non serve e non è mai servito a niente». Ma poi Bellocchio è [illegible] in contraddizione dicendo che la pornografia serve a chi si masturba (come dire che la masturbazione è una devianza). Così si è preso una bella strigliatina dalla Ravera che, a dire il vero, è sembrata l'ospite con le idee meno confuse in tema di rapporti sessuali: «Perché demonizzare il sesso? La masturbazione in quanto sesso non procreativo è triste se praticato da chi non ha alternative, ma è comunque espressione della libertà sessuale».

Per Umberto Smaila, conduttore del criticato «Colpo grosso», un misto di spogliarelli e quiz (ha assicurato che lo vedono anche i suoi figli e che si divertono tanto) è [illegible] più dannosa la violenza del sesso, peggio ancora la miscela violenza-sesso.

[illegible] mai possibile che si faccia un gran can-can per i giochini erotici di «9 settimane e mezzo» mentre a nessuno dà fastidio la stupidità con cui vengono riproposti sul piccolo schermo i ruoli femminili e maschili, dove le donne sono ridotte a pezzi di carne e gli [illegible] in allupati del sesso, stereotipi lontani dalla realtà attuale? Se lo è chiesto la Ravera. E allora che si fa per questa tv che su sesso, erotismo e pornografia [illegible] scontenta un po' tutti? «Facciamo un bel convegno e diamoci, noi [illegible] tv, un codice di comportamento che [illegible] nel giusto mezzo», ha proposto il berlusconiano giornalista Guglielmo Zucconi. Ma chi decide dove sta «il giusto mezzo»?

Stefanella Campana

Lo sfogo di «rotaia selvaggia» Perché domani facciamo sciopero

ROMA ● Lo sciopero di do[illegible] macchinisti, il tradi[illegible] da quando i [illegible] di Gallori sono scesi in lotta con l'Ente F.S., probabilmente non resterà isolato. Già i ferrovieri della Fisafs, il sindacato [illegible] che raccoglie circa 18 mila ferrovieri e altri 7 mila dell'indotto ferroviario, [illegible] di ricorrere alle [illegible] niere forti se il commissario dell'Ente [illegible] non rivedrà l'[illegible] già siglato con i sindacati confederali sul cosiddetto «una [illegible]»: il salario di produttività, che è stato calcolato oltre 70 miliardi.

[illegible] e Fisafs dissentono insieme. Il rimprovero maggiore che muovono a Schimberni è quello di non tenere conto, come dal contratto del maggio '87, del periodo di decorrenza 1° gennaio '88 per calcolare il pagamento della produttività. Gli arretrati, infatti, riguarderanno solo gli ultimi sei mesi.

I macchinisti hanno [illegible] deciso di rompere gli indugi e di richiamare l'Ente al rispetto [illegible] accordi contrattuali. Anche [illegible] della Fisafs hanno [illegible] altrettanto. «Riteniamo pienamente legittime le richieste dei macchinisti — spiega Antonio Papa, segretario [illegible] — [illegible] riteniamo insufficienti le [illegible] me stabilite [illegible] l'una tantum [illegible] produttività».

Gli oltre 70 miliardi indicati [illegible] Schimberni quale copertura dei sei mesi di arretrati, per l'incremento di produttività, [illegible] stati così suddivisi: ai 24.000 macchinisti vanno 14 [illegible] e 400 milioni, 100 mila lire medie mensili per ogni addetto; ai 28.000 impiegati negli uffici, 2 miliardi e 565 milioni, 15 mila lire medie mensili; [illegible] addetti alle stazioni, 34 miliardi, 70 [illegible] aumento mensile; ai 19.500 del personale viaggiante, 7 miliardi e 605 milioni, 65 mila lire d'aumento; ai 60.570 fra operai e tecnici della manutenzione, 16 miliardi e 830 milioni, 45 mila lire in più; ai 2250 addetti alle navi-traghetto, 877 milioni, 65 mila lire in più per addetto. Il totale sfiora i [illegible] miliardi, che salgono a 85 con gli oneri riflessi a carico dell'Ente.

«Lo stanziamento è del tutto insufficiente — spiega Papa — perché per molti settori si tratta di aumenti del tutto inconsistenti. Noi, invece, riteniamo che si debba prendere in considerazione la produttività globale e che la si distribuisca fra i sei settori nella misura in cui ogni settore ha contribuito all'aumento della produttività stessa. Si tratta di non creare discriminazioni come, del resto, sembra [illegible] fatto l'Ente con l'ultimo accordo. Esistono infatti differenze di trattamento o gabbie territoriali tra Nord e Centro-Sud».

Secondo la Fisafs, un addetto alla cabina di Roma Casilina (600 passaggi di treno giornalieri) verrebbe a prendere la [illegible] cifra di aumento del capostazione meno importante di Milano (30 passaggi giornalieri).

«Purtroppo c'è stata una spartizione di tipo politico — lamenta Papa —. Sono stati favoriti quei sindacati che hanno [illegible] maggiore rappresentanza ai [illegible] Inoltre, nonostante l'aumento per l'Ente dei [illegible] di produzione e del 20% di produttività, nonostante la diminuzione di quasi 7 mila ferrovieri, con un risparmio in termini economici per l'azienda di quasi 207 miliardi, Schimberni ha deluso le attese. Il personale degli uffici, per citare un caso emblematico, ha deciso di de[illegible] beneficenza le 15 mila lire di aumento medio mensile».

Mario Schimberni

Ora la decisione spetta al direttivo nazionale della Fisafs, convocato per lunedì della prossima settimana. Papa ha anche chiesto un incontro chiarificatore con Schimberni e con le altre [illegible] «Se [illegible] otterremo risultati soddisfacenti [illegible] escludo che si ricorra a qualche forma di protesta se non addirittura allo sciopero».

Mino Lorusso

L'INTESA SUL FISCO

«Quel verbale dice bugie»

Il ministro Colombo

[illegible] ● Il verbale d'intesa tra [illegible] e sindacati [illegible] un resoconto fe[illegible] degli impegni che il go[illegible] si è assunto [illegible] il sindacato [illegible] fiscal drag e l'elusione fiscale.

E' stato proprio il ministro delle Finanze, Emilio Colombo, a rilevarlo nel suo intervento alla commissione Finanze della Camera, ove ha sostenuto che «la formulazione del verbale della trattativa svoltasi con i sindacati [illegible] offre una versione veritiera dell'andamento dei lavori e delle posizioni esp[illegible] dalle controparti».

Secondo il titolare delle Finanze — come si rileva dal resoconto di commissione — «in particolare su vari punti la cauta disponibilità manifestata dal governo si è tradotta, nella versione riportata dal verbale, nella assunzione di impegni precisi».

Secondo quanto [illegible] ancora il [illegible]o parlamentare, il ministro delle Finanze ha ricostruito la [illegible] tativa tra governo e sindacati.

Essa si è conclusa in modo positivo pur avendo «conosciuto alcuni momenti difficili». Uno di questi si è avuto sulla restituzione del fiscal-drag e a tale proposito Colombo ha dichiarato di aver espr[illegible] «le proprie perplessità».

Esse riguardano «la richiesta delle confederazioni di introdurre il meccanismo che prevedeva la restituzione automatica non appena l'inflazione avesse raggiunto il tasso di crescita del 2 per cento. Anche a giudizio dei più autorevoli economisti — ha detto Colombo — un livello del 2% appare accettabile in linea con il naturale processo di svalutazione della moneta e, poi tale meccanismo potrebbe produrre effetti sulla spesa pubblica».

Il ministro delle Finanze ha invece definito «infondate» le preoccupazione di chi ritiene che questo meccanismo possa arrecare pregiudizio all'esercizio del potere legislativo del Parlamento. Nonostante le perplessità, ha comunque assicurato di ritenersi «politicamente obbligato» a rispettare l'intesa, ma ha anche smentito [illegible] i ministri «abbiano passivamente accettato le richieste delle controparti, senza valutarne attentamente la portata».

Sempre a proposito di fisco, [illegible] sola convergenza e numerosi dissensi ha registrato l'incontro di stamane fra i sindacati e il partito liberale sul fisco.

r. e.

DISEGNO DI LEGGE

«Benzina senza piombo: costerà meno dell'altra»

ROMA ■ Un incentivo fiscale [illegible] da portare il prezzo di vendita della benzina senza piombo a un livello inferiore di almeno 50 lire al litro rispetto al carburante contenente piombo è stato proposto dal senatore socialista Tommaso Mancia. E' stato lui oggi alla commissione Industria del Senato a svolgere la relazione introduttiva per l'avvio dell'esame dei disegni di legge presentati da vari gruppi [illegible] benzina antinquinante.

Prima di entrare [illegible] merito, Mancia ha sottolineato che «ormai non basta più [illegible] perché c'è la ne[illegible] celermente [illegible] agire. In questo [illegible] la commissione Industria dovrà predisporre quanto prima una legge [illegible] quale chiamare il Parlamento a [illegible] il proprio contributo. [illegible] In tal senso vengono finalmente anche da rappresentanti dell'industria quando suggeriscono che lo Stato si organizzi.

[illegible] come ci si può organizzare? Facendo il nostro dovere in tempi celeri e facendo [illegible] una legge che tenga conto di tutte le problematiche esistenti al di là e al di sopra di preoccupazioni, alcune volte infondate, che [illegible] passato e per lungo tempo hanno bloccato iniziative valide».

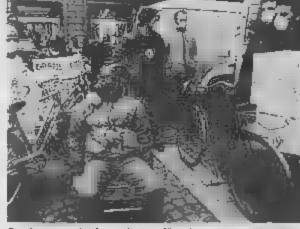
Secondo Mancia è indispensabile [illegible] «a una politica attiva per [illegible] sione della benzina senza piombo che va diffusa davvero e contemporaneamente impiegare le auto [illegible] marmitte catalitiche».

Entrando nel merito [illegible] problemi, Mancia ha fatto [illegible] la benzina super [illegible] piombo può essere utilizzata da circa il 40 per cento delle vetture circolanti, mentre il restante [illegible] per cento può utilizzare una benzina [illegible] contenuto [illegible] piombo ridotto dall'attuale 0,4 a 0,15 grammi per litro.

L'impiego della benzina [illegible] piombo elimina l'emissione dell'elemento inquinante e [illegible] l'utilizzo di marmitte catalitiche che abbattono in misura significativa tutti gli altri principali inquinanti [illegible] nel gas di scarico.

Come ha sottolineato il relatore un miglioramento «significativo delle emissioni inquinanti dei veicoli a benzina si ha solo attraverso l'impiego combinato di benzina [illegible] piombo e di marmitte catalitiche».

Sui motori diesel [illegible] si è pronunciato negativamente [illegible] i conseguenti effetti ecologici che ne derivano, mentre ha manifestato molta prudenza nei confronti della scelta dell'etanolo sulla quale «in Italia si può dar [illegible] a sperimentazioni».

r. i.

Benzina senza piombo per limitare l'inquinamento in città

RIFUGIATI

Era il Paese dell'Occidente che in proporzione accoglieva più profughi

NUOVA POLITICA

Ma a partire da quest'anno anche quest'ultimo rifugio non è più una meta sicura

Il Canada ha chiuso la porta per il Paradiso

Ottawa. Il canale Rideau che passa, a Sud della capitale, vicino al Parlamento canadese, sullo sfondo

Il premier conservatore Brian Mulroney

OTTAWA ● Il Canada era il Paese dell'Occidente che, in proporzione ai suoi 26 milioni di abitanti, accoglieva più profughi. Era l'ultimo Paese ricco pronto [illegible] accogliere chiunque, perseguitato o no, chiedesse lo status di rifugiato politico. [illegible] da quest'anno anche quest'ultima «porta per il paradiso» è stata chiusa. Chinder Pal Bhattia, un sikh di 22 anni, ne sa qualcosa. E' il primo degli aspiranti all'immigrazione respinto in base alle leggi entrate in vigore il primo gennaio 1989. Alla fine della scorsa settimana è [illegible] su [illegible] aereo per l'India, suo Paese di origine, da dove era fuggito temendo la tensione che nel Punjab dilaga tra sikh e induisti. [illegible] da un avvocato, Bhattia è stato interrogato con procedura d'urgenza, poi la commissione giudicante ha respinto la sua domanda «perché il rinvio nel Paese di origine non gli comporterà torti irreparabili».

Anche l'ultimo appello «per motivi umanitari» presso il ministro dell'Occupazione [illegible] e della Immigrazione, signora Barbara McDougall, è [illegible] respinto. Anche Amnesty International ha protestato invano.

Nel 1986, primo Paese al mondo, il Canada aveva ricevuto la «medaglia Nansen» dell'UNHCR, l'alto commissario delle Nazioni Unite per i profughi. In tutto il mondo dei poveri il Canada era sinonimo di «terra ospitale», soprattutto negli ultimi dieci anni, cioè da quando gli Stati Uniti e i Paesi europei avevano [illegible] più restrittive. Hanno raggiunto gli immensi territori [illegible] Canada veri profughi [illegible] Iran, Sri Lanka, Libano, ma anche «falsi profughi» dall'America Latina, spinti da necessità economiche.

I «falsi profughi» non corrispondevano alla definizione di «rifugiato» delle Nazioni Unite, ma trovavano modi per aggirare le leggi canadesi sull'immigrazione, che di anno in anno si facevano sempre più pignole. Prima, prati[illegible] e ricorsi si protraevano per anni, fino a cinque: trascorsi i quali, anche i profughi «più economici che politici» finivano per riuscire a [illegible] in [illegible]. Rispedirli indietro era troppo tardi. Quasi tutti ormai avevano trovato un lavoro, e dall'arrivo erano riusciti a campare a spese del contribuente.

Il flusso degli arrivi ha co[illegible] a gonfiarsi nel 1981 ed è quasi raddoppiato ogni [illegible]: [illegible] nel 1986, 30.000 nell'87, [illegible] nell'88. I funzionari dell'immigrazione scoppiavano di lavoro e le code erano sempre più lunghe. Al 31 dicembre 1988 in lista d'attesa erano quasi 90.000 esseri umani. Per ridurre gli ingorghi, nel dicembre [illegible] il governo ha annunciato l'entrata in vigore di una «procedura parallela» che entro due anni esaminerà quelle 90.000 pratiche. Attraverso i canali abituali, sarebbero stati necessari sette anni.

[illegible] 16 gennaio le autorità canadesi hanno precisato: in attesa [illegible] risposta, i 90.000 potranno cercare un lavoro. Per gli enti addetti all'[illegible] sociale è un po' di sollievo. Gli ultimi arrivati [illegible] Capodanno) saranno esaminati come il giovane sikh: con velocità, ma anche con «equità, comprensione e spirito aperto», assicura il governo.

Una parte dell'opinione pubblica ammette: è necessario limitare gli abusi generati da procedure troppo disinvolte e liberali. Ma le Chiese, i gruppi umanitari, le opposizioni in lotta contro il go[illegible] conservatore di Brian Mulroney, non hanno dubbi: «Il nuovo sistema genererà tanti errori. Saranno rispediti nel loro [illegible] persone che vi [illegible] torturate, anche uccise». Un caso simile è appena stato evitato per un soffio: un giovane etiope che [illegible] per essere espulso (in patria [illegible] aspettava un cupo destino), ha [illegible] che il suo caso sia riesaminato.

Chi non ottiene lo status di profugo può chiedere di immigrare secondo via normale, [illegible] il governo. L'ingresso in Canada a chi non è profugo resta possibile. Per il 1989 [illegible] ha [illegible] la quota [illegible] immigranti in 160.000 persone: l'85 per cento verrà dal Terzo Mondo.

ANTARTIDE

Una chiazza di nafta [illegible] foche e pinguini

La nave cisterna argentina «Bahia Paraiso» sabato scorso si è capovolta [illegible] sta lentamente perdendo il carico di un milione di litri di carburante

NEW YORK ● La [illegible] nell'Antartico, provocata [illegible] naufragio di una nave argentina, [illegible] sta allargando e rischia di provocare danni gravissimi all'ecosistema di tutta la regione: lo ha confermato ieri la «Fondazione nazionale delle scienze americana» (Nsf), contraddicendo quanto aveva affermato fino [illegible] questo momento la [illegible] argentina. Quest'ultima [illegible] parlato [illegible] «affondamento» [illegible] «Bahia Paraiso», la nave argentina arenatasi sabato scorso al largo della costa dell'Antartide, insistendo sulla circostanza che non vi era a bordo una quantità di carburante tale da inquinare la zona.

Ma, secondo la fondazione americana, che dirige la vicina base di ricerca «Palmer», la nave si è capovolta, non sarebbe [illegible] affondata ed una chiazza [illegible] nafta, che si allarga di ora [illegible] ora, sta arrecando gravi danni alla vita [illegible].

Intanto è partito [illegible] aeronautica americana di Norfolk, in Virginia, un aereo militare da trasporto con un carico di apparecchiature destinate a contenere l'inquinamento. Il velivolo dovrebbe essere arrivato questa mattina alla punta meridionale del Cile, da dove gli attrezzi saranno trasferiti via mare nella zona inquinata.

Secondo fonti [illegible] «Fondazione nazionale delle scienze americana», la «Bahia Paraiso» portava quasi un milione di litri di nafta, carburante destinato a rifornire [illegible] base argentina che [illegible] trova in Antartide.

Anche [illegible] «Istituto antartico» del Cile, Pedro Romero, ha spiegato che è necessario inte[illegible] immediatamente per limitare i gravissimi danni ecologici causati dalla nafta della «Bahia Paraiso». Secondo l'esperto, quest'«onda nera» condanna a morte centinaia di pinguini e di foche. Si tratta del primo caso di inquinamento delle acque dell'Antartico.

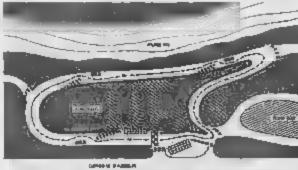
Buenos Aires. La nave argentina capovolta «Bahia Paraiso» in [illegible] fotografia di due anni or [illegible]

SVIZZERA

Acido nell'aria di Berna

BERNA ● Una fuga di un centinaio di litri di acido nitrico dalla centrale del latte di Ostermundigen, alla periferia di Berna, ha causato, ieri sera, il ricovero in ospedale di tre persone, e la popolazione è stata invitata per radio e con altoparlanti a restare in casa. L'acido nitrico, usato per lavori di pulizia, è fuoriuscito da una cisterna che ne conteneva circa 3000 litri, secondo quanto ha precisato il direttore tecnico dell'azienda. Una delle persone intossicate è potuta tornare a ca[illegible] mentre un pompiere e un collaboratore dell'impresa sono ancora ricoverati.

Il chimico Urs Mueller [illegible] detto che la nube tossica era «probabilmente» a [illegible] concentrazione. Tuttavia, restano in vigore in una zona limitata intorno alla centrale alcune misure di sicurezza, e la popolazione è invitata a restare in casa, tenendo chi[illegible] porte e finestre.

Los Angeles, 2009, solo auto solari (che a giugno [illegible] a Torino)

Il percorso di prova del Valentino ed una delle vetture sperimentali, la «Tosna» dell'«Alba Tech Michelotti», [illegible] Trofarello

TORINO ● Nel grande centro di Los Angeles tra vent'anni si potrà circolare soltanto con veicoli a energia pulita. Lo prevede uno studio fatto in collaborazione tra tecnici e amministratori americani. Di questo progetto ha parlato stamane, a Palazzo Civico, il direttore di «Quattroruote», Raffaele Mastrostefano, presentando il "2° Gran Premio 4e" — competizione per auto elettriche e solari.

«Il 10 e l'11 giugno la nostra città — ha detto il sindaco Maria Magnani Noya — avrà il piacere di ospitare questa manifestazione. Le abbiamo riservato il parco del Valentino, che è vietato alle auto, proprio come segno di fiducia e di speranza verso questi mezzi del futuro che non inquinano. Il sogno di qualunque amministrazione comunale è di riuscire a sconfiggere l'inquinamento prodotto dall'attuale traffico. Sappiamo che ci vorrà [illegible] molta ricerca ma sappiamo anche [illegible] la tecnica, la tecnologia si sta indirizzando sulla strada giusta, quel[illegible] auto elettriche e solari».

Le [illegible] auto «alternative» saranno di dimensioni ridotte, per [illegible] passeggeri, con un capiente bagagliaio, leggere, silenziose. Alcuni modelli sono stati esposti stamane nel cortile del Municipio. Il 10 e l'11 giugno sfileranno per la città. Il Gran Premio sarà riservato ad alcuni prototipi, per così dire, da corsa (raggiungono i 130 chilometri orari). Attualmente, questi modelli, per ovvi motivi [illegible] ricerca, costa[illegible] carissimi, e comunque non sono in [illegible]dita. Una vettura media (simile alla 126) non supera i 70 chilometri orari, il problema è rappresentato dall'autonomia: non più di 80 chilometri, poi bisogna ricaricare le batterie.

L'ingegnere De Vita ha detto che la manifestazione di giugno sarà anticipata da un convegno cui parteciperanno scienziati, tecnici e rappresentanti del mondo industriale per fare il punto sugli studi sinora compiuti, le prospettive. Non a caso, questa riflessione [illegible] cui muoversi per il futuro avviene nella capitale dell'automobile.

Assume particolare significato, inoltre, il fatto che queste iniziative avvengano in un momento in cui tutte le grandi città [illegible] alle p[illegible] con una circolazione che paralizza i centri storici e soprattutto con dei motori che, negli anni, compromettono sempre più la qualità della vita urbana.

L'assessore all'ambiente, Gianfranco Guazzone, ha apprezzato lo sforzo degli organizzatori di Quattroruote perché la manifestazione contribuirà a risolvere il problema dell'inquinamento. L'augurio è che le 4 "e" del Gran Premio (energia solare, elettricità, ecologia ed Europa) trovino un'opinione pubblica sensibilizzata.

L. bor.

Golf Manhattan: un modello davvero speciale. "Hello New York:" un concorso davvero speciale.

La Golf, si sa, gira il mondo, e tutto il mondo conosce. Oggi arrivata a Manhattan, un'autentica meraviglia di fascino e attualità. La Golf Manhattan 1600 un orizzonte nuovo, tutto speciale, agli innumerevoli appassionati questa mitica automobile: Manhattan è infatti un concentrato delle migliori qualità Golf. In altre parole, il meglio del meglio. Ma meraviglie non finiscono qui, c'è un'altra invitante novità: chi acquista la Golf Manhattan entro il 31 luglio 1989, partecipa al concorso "Hello New York", che regala ogni mese due viaggi con un indimenticabile soggiorno a New York per due persone, firmato Volkswagen. Le modalità concorso sono vostra disposizione dai Con Volkswagen: c'è da fidarsi.

I 120 punti di Vendita e Assistenza in Italia. Vedere negli elenchi telefonici alla seconda di copertina e nelle pagine gialle alla Automobili

Il Vercellese rivela i lati nascosti della sua importanza strategica ■ storica nello sviluppo della cultura ■ dell'arte

Da anni è al lavoro un gruppo di ricercatori della facoltà di Archeologia di Torino. Verrà allestita una mostra di calchi ■ foto

Riaffiora a Trino [illegible] città [illegible]

TRINO [illegible] ● Una vera ■ propria città [illegible] è stata scoperta a Trino Vercellese dagli studiosi della facoltà di archeologia dell'Università di Torino. I reperti e la topografia dell'abitato vengono ora studiati dalla professoressa Maria Maddalena Negro Ponzi, dalla sua assistente Chiara Le-[illegible] e dai laureandi in archeologia medioevale.

Gli scavi [illegible] finanziati dalla Soprintendenza Archeologica di Torino. Anche il Comune di Trino Vercellese, retto [illegible] Giovanni Tricceri, partecipa alle ricerche [illegible] una sovvenzione ed ha dato ospitalità agli studiosi e agli allievi.

Si tratta di uno studio lungo, attualmente [illegible] all'inizio. Da un terrapieno sono emersi resti di edifici pubblici e case [illegible] collocabili in un arco di tempo che varia dal I al IV secolo dopo Cristo. Poi strumenti di vita quotidiana: graziosi anelli da sepolture, cocci di ceramica comune, oggetti in sigillata chiara decorata con motivi orientali, anteffisse, laterizi, scheletri, lacrimari di vetro.

Secondo una prima ricostruzione l'abitato ■ raduna attorno ad edifici di pubblico servizio. Le case ■ snodano intorno a cortili interni e spa-■ aperti. Tutta ■ città si ■ conservata grazie ad uno spesso strato alluvionale che ha sigillato l'intero abitato per secoli.

Lo scavo è iniziato otto anni fa. Maria Maddalena Negro Ponzi ha concentrato le sue fatiche attorno alla chiesa di [illegible] 1983 sono emersi i primi documenti di epoca medioevale, strutture carolingie ed abitazioni signorili.

Le prospezioni geomagnetiche hanno evidenziato strutture esterne al circuito murario ed una zona cimiteriale, nella quale [illegible] affioravano decine di scheletri. L'anno seguente è stato scoperto un insediamento datato XI secolo e tanti resti ■ [illegible] ■ tratta di bovini, forniti esclusivamente ■ [illegible] anteriori. Approfonditi studi hanno chiarito il perché. ■ popolazione era molto ricca. Secondo l'economia del tempo i contadini vendevano la parte migliore del bestiame, trattenendo per sé quella meno pregiata.

Proseguendo [illegible] scavo gli archeologi si sono imbattuti in una grossa concentrazione di crolli e laterizi. Sotto ecco comparire l'insediamento romano.

■ cattive condizioni atmosferiche hanno bloccato il lavoro degli studiosi che riprenderà a primavera. Ora la facoltà di archeologia studia i reperti rinvenuti e prepara il diario di scavo per le prossime campagne.

Intanto è in programma l'allestimento di una [illegible] con fotografie, calchi e disegni di quanto fino ad ora è stato portato alla luce durante gli scavi. La rassegna ■ vrebbe essere pronta ■ ■ ripresa dei lavori, offrendo ■ un valido supporto ■ studiosi e a chi vuol conoscere il passato di questa zona.

Selma Chiosso

Trino. La vasta area cimiteriale. A sinistra la zona degli scavi

Ester Castellino lotta ancora contro la morte

LA D[illegible]

Ester Castellino ha perso la memoria [illegible] potrà raccontare [illegible] è stata aggredita

E' uscita dal coma, ma ha subito un trauma che impedisce ogni ricordo. E' stata ritrovata dalla polizia un'agenda con decine di nomi e numeri di telefono

CUNEO ■ Non riesce [illegible] cora a parlare, ma anche quando potrà il suo racconto non sarà utile alle [illegible] Ester Castellino lotta [illegible] contro la morte nel repartino grandi ustionati del Cto di Torino. La donna è uscita dal coma, ma questo non significa che la sua battaglia contro ■ terribili ustioni che le hanno piagato l'80 per cento del corpo sia vinta. Ester Castellino ■ stata protagonista di un terribile fatto di cronaca: il suo amante, Modesto Isaia, titolare di un modesto risuolificio, dopo un litigio l'ha massacrata ■ botte. Subito dopo l'aggressione, per cause che attendono di essere chiarite, il letto dove giaceva la [illegible] ■ [illegible] fuoco e le fiamme l'hanno avvolta. L'a-[illegible] sostiene ■ non [illegible] provocato l'incendio. Modesto Isaia, nella cella ■ Cerialdo dove è rinchiuso, continua a ripetere di averla solo picchiata.

Le fiamme sarebbero state appiccate ■ mozzicone di una sigaretta sfuggita alle mani della Castellino. E' scontato però che si sospetta di lui anche per l'incendio.

Nei giorni scorsi ci si aspettava che, una volta uscita dal coma, la stessa Castellino avrebbe potuto raccontare al giudice la storia e i particolari dell'aggressione chiarendo, una volta per tutte, le responsabilità dell'Isaia. Oggi questa speranza è caduta. I [illegible] di medicina e ■ criminologia spiegano che persone sottoposte a traumi simili a quello della donna (coma di secondo grado) perdono sempre memoria sui fatti che hanno provocato le lesioni. Nell'85 per [illegible] dei [illegible] poi, non riescono a ricordare niente neppure dei fatti accaduti precedenti ■ trauma. Ester Castellino, quindi, [illegible] potrà raccontare nulla del litigio, diventato aggressione e dell'incendio che l'ha quasi uccisa. Probabilmente le indagini e, successivamente, il processo per far luce su una vicenda che ha sconvolto la tranquilla vita dei cuneesi poco abituati a far ■ sfondo a storie ■ cronaca nera sarà completamente nelle mani dei periti, che stanno indagando ■ sulle cause dell'incendio. Nell'abitazione dove ■ Castellino ha riportato le terribili ustioni (l'abitazione ■ di proprietà della madre della donna, che ■ sporto querela per i danni subiti) gli inquirenti non hanno trovato traccia di liquido infiammabile ■ questo particolare sembra dar forza alla versione dell'Isaia: *«Non sono stato io a darle fuoco»*. ■ il compito [illegible] periti non ■ limitato alla ricerca di liquido infiammabile: dovranno [illegible] chiarire se il mozzicone di una sigaretta può appiccare le fiamme alle lenzuola ed alle coperte, che hanno bruciato avvolgendo il corpo della Castellino e se le fiamme si sviluppano così rapidamente da non consentire di mettersi al riparo.

Mentre questi quesiti ■ attendono risposte esaurienti (ci vorranno, comunque, alcuni mesi) sul fronte delle indagini poco le novità scaturite nelle ultime [illegible]. La polizia cuneese sembra aver definitivamente scartato l'ipotesi che Isaia abbia aggredito l'amante insieme a qualche complice.

Questa tesi ■ stata scartata in base ad una duplice considerazione. Se la Castellino si fosse trovata di fronte a più d'una persona e non solo al suo amante probabilmente si sarebbe insospettita ed avrebbe chiesto aiuto, gridato e sarebbe stata sentita dai vicini. Il secondo particolare è legato al ritrovamento di alcuni monili (anelli, orecchini) [illegible] Castellino sul comodino prima di [illegible] aggredita. Difficile che [illegible] donna si tolga i suoi gioielli se [illegible] ■ in presenza del solo, suo, amante. Gli inquirenti cuneesi [illegible] però indagando su un'agenda della donna ritrovata in una borsa con decine ■ nomi e [illegible] di telefono. Sono solo amici o clienti del negozio di vini e liquori gestito dalla Castellino? Forse, qualcuno ■ quei nomi, potrebbe [illegible] rivelare particolari utili per ricostruire la personalità e la vita della donna.

g. pin.

Notizie

Genova, nelle chiese si prega per la pioggia

GENOVA ● Si prega perché ■ buon Dio faccia piovere, [illegible] stamane in tutte le chiese genovesi, ■ invito del vicario generale della diocesi di Genova e Bobbio, Martino Canessa. L'invito è diffuso da un sacerdote all'altro e anche pubblicato sull'ultimo numero di *«Settimanale cattolico»* [illegible] a Genova. *«Non è un rito pagano, né un accostamento alle cose terrene, ma una liturgia essenzialmente religiosa: vincendo la siccità, si libera l'uomo da una sua angoscia, consentendogli di dedicarsi con serenità alle cose dello spirito»*, dice don Giulio Venturelli, direttore di *«Settimanale cattolico»*, il quale ricorda che una preghiera invocante ■ pioggia come bene insostituibile per l'uomo è contenuta nel [illegible] romano al capitolo *«Messe e orazioni per varie necessità»*.

E' lecito, in chiesa, pregare anche per la Patria, per il Presidente [illegible] Repubblica, per auspicare che non si ripetano guerre. Tutti i sacerdoti dicono [illegible] pulpito: *«Dio, dal quale ■ creature ricevono la vita, dona alla terra assetata ■ refrigerio [illegible] pioggia perché l'umanità, sicura del suo pane, possa ricercare con fiducia beni e valori più* [illegible] La tradizione è antichissima e il suo recupero viene considerato in Curia quanto mai opportuno: non piove in Liguria da mesi, la terra è arida, le coltivazioni sono in pericolo. Dal 20 febbraio potrebbe [illegible] un severo razionamento.

Gioielliere ucciso [illegible]

SIRACUSA ● Un orefice, Giovanni Faraci, di 35 anni, è stato ucciso a colpi d'arma da fuoco da un rapinatore a Carlentini, un paese a 50 chilometri da Siracusa. Il bandito si è presentato nella gioielleria di proprietà della vittima ieri sera, poco prima dell'orario di chiusura ed ha chiesto di potere acquistare alcuni preziosi. L'orefice ha intuito le intenzioni del rapinatore che, preso forse dal panico, ha estratto una pistola ed ha sparato. Il bandito è quindi fuggito a mani vuote, lasciando Faraci agonizzante. Il gioielliere è morto nell'ospedale di Lentini.

Rapinato rappresentante orologi

MILANO ● Un rappresentante di orologi è stato rapinato e sequestrato per circa un'ora da due malviventi che gli hanno portato via la valigetta per un valore di circa 300 milioni di lire. L'uomo, Guido Maria Michele Subert, di 44 anni, secondo quanto ha raccontato ai carabinieri, si era fermato alla periferia di Como per cambiare una ruota. Due rapinatori lo hanno sorpreso alle spalle, caricato sulla sua stessa automobile con la quale hanno raggiunto Trezzano sul Naviglio alle porte di Milano. I due hanno quindi legato il rappresentante e dopo avergli preso la valigetta contenente orologi per circa 300 milioni di lire sono scappati su un'auto guidata da un complice.

Marina Massocco

[illegible]

Cuneo, processo all'uxoricida

Il delitto avvenne nel luglio dell'87 quando il cadavere di Marina Massocco venne ritrovato sul greto dello Stura a Narzole. La donna picchiata e strangolata

CUNEO ■ [illegible] domani [illegible] in assise il processo contro [illegible] Jacovella, 29 anni, residente ■ Fossano, accusato ■ [illegible] strangolato la giovane moglie Marina Massocco, ■ anni, gettando poi il cadavere nelle acque del Tanaro nel tentativo di far perdere le tracce del [illegible]to. L'omicidio risale alla tarda serata del ■ luglio '87 ma fu scoperto solo l'indomani, quando ■ fiume, nei pressi ■ Narzole, venne scoperto il cadavere di una giovane donna, identificata poi per [illegible]na Massocco, madre di un bambino di cinque anni, la quale era separata dal marito e viveva a Bra con il figlio. La scomparsa della giovane [illegible] stata segnalata ai carabinieri quella stessa mattina dal padre Giovenale, che vive a Trinità, e aveva atteso invano la figlia la sera prima a cena.

Le indagini dei carabinieri e del procuratore capo della Repubblica [illegible] Campisi (che sosterrà in aula l'accusa) si erano subito indirizzate verso il marito. Enrico Jacovella era stato quindi fermato e sottoposto a interrogatorio. Dapprima l'uomo [illegible] sostenuto di non avere più incontrato ■ diversi giorni ■ moglie, che lo aveva lasciato per il [illegible] carattere violento; successivamente dopo che gli erano stati contestati indizi che provavano il contrario, e cioè che lo Jacovella aveva invece dato appuntamento alla donna proprio la sera in cui venne uccisa [illegible] finì per confessare.

[illegible] volevo ucciderla — raccontò l'accusato ■ [illegible]ttoria — ma soltanto farla tacere perché [illegible] cominciato ad insultarmi, e soprattutto a minacciare che mi avrebbe portato via per sempre il [illegible] bambino. L'ho afferrata per ■ collo e purtroppo ho stretto troppo le mani».

Subito dopo [illegible] della moglie, Enrico Jacovella (che sarà difeso dagli [illegible] cati Raffaele Costa di Mondovì e Sergio Badellino di Torino), aveva caricato il cadavere sulla sua automobile e lo aveva portato sino in riva ■ [illegible] scaraventandolo in acqua.

Sperava probabilmente che la corrente [illegible] portato lontano ■ corpo senza documenti; invece il fiume era in quel momento quasi in [illegible] e la salma della donna uccisa [illegible] trasportata per pochi [illegible] dalla [illegible] e all'alba un agricoltore l'aveva trovato e informato i carabinieri.

Il piano dell'uxoricida era quindi fallito. Una perizia psichiatrica ordinata dal giudice ha riconosciuto l'imputato sano di mente e pienamente responsabile. I genitori della vittima si sono costituiti parte civile con l'avvocato Gianni Vercellotti per chiedere la giusta punizione per il genero che li ha privati crudelmente della figlia.

Gianni D[illegible]

Enrico Jacovella

MILANO

● Giornata negativa in Borsa. La lenta scivolata dei prezzi comincia a diventare una flessione secca. Oggi le vendite si sono accentuate colpendo valori primari finanziari e assicurativi. Fiacche le Fiat in apertura e in chiusura arretrate a 9661, la privilegiata a 5850. Montedison molto calme a 2040. Marcia indietro nelle industriali per le Cir a 5775, per la Pirelli e anche per l'Agricola Finanziaria che cede terreno a 1980. La Mediobanca apre a 20.900. Le vendite risultano piuttosto insistenti e l'assorbimento sempre più difficile.

Le prospettive fiscali hanno contribuito naturalmente al giro di boa del mercato azionario, provocando vendite invece di acquisti.

Negli assicurativi ad esempio brusca flessione delle Ras a 40.940, dalle 42.300 lire di ieri. Secca flessione anche per le Generali che si iscrivono a 41.250 da 42.660 realizzate ieri. L'Abeille cade a 101.500 (-1500). La Fondiaria perde altri mille punti a 73.000 in chiusura.

Prezzi: Generali 41.280, 41.350, 41.400; Fiat 9661, 9650, 9630, 9610, 9600, 9590, 9580, 9620, 9640; priv. 5950, 5920, 5900, 5880, 5890, 5920, 5850; Montedison 2050, 2040, 2035, 2040; Viscosa 2765, 2755; Olivetti 9330; priv. 6395; Toro 21.700; priv. 12.970; Sai 19.700; risp. 8110; Ifi 18.220; Burgo 13.390; priv. 10.520.

TORINO

● Ancora una giornata pesantissima per il mercato azionario: l'indice ha sacrificato un altro 1,40% in un clima depresso che ha visto i venditori, sin dalle prime battute, dominare un mercato privo di idee e in fase di pesante arretramento.

Nessun comparto è riuscito a contrastare la tendenza al ribasso che è stata ampia e ha interessato tutti i valori dai più significativi a quelli meno importanti. Perdono terreno soprattutto gli assicurativi: in questo settore le vendite hanno avuto una incidenza notevolissima, tant'è che a fine seduta si è giunti a perdere quasi il 3%.

Pesante anche il bilancio dei bancari, dove per le tre banche di interesse nazionale ci si avvicina ad una perdita media del 3%; per Mediobanca si ha una flessione del 2,18%. La tendenza negativa non ha trascurato neanche i valori finanziari e chimici, nel primo comparto appaiono molto pesanti le Cir (—2,57%), le Ifil (—3%) e le Pirelli & C. (3,50%).

Nei chimici invece sono le Montedison e le Snia a registrare i cedimenti maggiori, rispettivamente del 2,30 e del 3%. Anche il settore dei meccanici è stato interessato dalla corrente di vendite che ha condizionato negativamente sia le Fiat che le Olivetti, ma in questo comparto le perdite sono più contenute, anche se pur sempre pesanti. Per le Fiat ord. si registra una flessione dell'1,53%, per le priv. dell'1,83. Minore la perdita delle Olivetti: —1,74%.

Prezzo unico di chiusura delle Borse collegate: Snia 2745; risp. 2880; risp. n.c. 1360; Sip 2690; risp. 2309; Fiat 9625; priv. 5855; risp. 3990; Generali 41.380; Montedison 2047; risp. 1184.

AMBROSIANO

Consob sospende titoli

MILANO ● La Consob ha disposto stamattina la sospensione momentanea dei titoli della Banca Cattolica del Veneto e del Nuovo Banco Ambrosiano, in attesa che l'istituto milanese fornisca chiarimenti in merito alle notizie apparse stamattina sulla stampa relative ad una prossima riunione del sindacato di blocco dell'istituto che sarebbe stato convocato per discutere il progetto di fusione tra le due banche.

Del progetto si parla da tempo e sono state avanzate diverse ipotesi, ma ciò che ha allarmato la commissione è l'accenno a rapporti di concambio, che se fossero stati realmente fissati avrebbero dovuto essere comunicati subito al mercato. *(Agi)*

DOMANI A SETTIMO

La penna si blocca per l'integrativo Tutti in sciopero

SETTIMO ● Nella capitale italiana della biro scioperano domani per otto ore i lavoratori del settore. Gli interessati alla protesta sono 800, distribuiti nelle aziende a carattere industriale come l'Aurora, l'Universal, la Walker Pen, la Wilson, la Genoso, la Stilolinea, la Lecce Pen Company. Lo sciopero intende costringere gli industriali del settore ad aprire una trattativa per il rinnovo del contratto integrativo aziendale. «Chiediamo un sostanzioso ritocco della parte salariale — dicono i sindacati —. Ora il premio è generalmente basso, varia dalle 400 alle 600 mila lire all'anno».

Settimo regge ancora bene la concorrenza estera, che in questi ultimi anni si è fatta particolarmente aggressiva. Biro e pennarelli «made in Settimo» raggiungono ancora tutto il mondo, sconfiggendo persino i prodotti giapponesi, anche se si è chiuso qualche mercato del Medio Oriente che preferisce acquistare impianti e tecnologie anziché il pezzo finito. Statistiche precise non ce ne sono, ma calcoli approssimativi dicono che la biro rende a Settimo 120 miliardi di lire all'anno. Una bella torta: una buona parte va alla Universal e alla Walker Pen, due aziende che sfornano complessivamente sei milioni di pezzi al giorno, quasi la metà sono penne a sfera. Per raggiungere certi mercati in Europa, la Universal ha creato una filiale in Spagna. **p. gal.**

LANCIA

I prezzi delle nuove Y10

TORINO ● A partire dal prossimo 15 febbraio saranno in vendita le nuove Y10. Ecco i prezzi, chiavi in mano, delle quattro versioni:

Y10 Fire: 11.485.880 lire; Y10 Fire LX i.e.: 13.187.580, Y10 GT i.e.: 14.419.230; Y10 4WD i.e.: 18.787.330.

Le nuove Y10 si caratterizzano per alcuni interventi tesi a sottolineare la qualità che hanno fatto il successo del modello, che è stato prodotto sinora in quasi 400 mila esemplari, dei quali nel solo '88 ne sono stati immatricolati in Italia 110 mila, con una presenza del 13,6 per cento nel segmento B. Sempre nell'88, la Y10 figura al quarto posto nella classifica delle auto più vendute nel nostro Paese.

REDDITO FISSO A TORINO

Titoli	2/02	1/02
OBBLIGAZIONI		
Enel 82/89 II indicizzate	100	100
Enel 82/89 III indicizzate	102	102
Enel 82/89 IV indicizzate	103 70	103 70
Enel 83/90 I indicizzate	103 10	103 10
Enel 83/90 II indicizzate	102 80	102 80
Enel 83/90 III indicizzate	103 10	103 10
Enel 84/92 I indicizzate	104 40	104 40
Enel 84/93 II indicizzate	103 20	103 20
Enel 84/93 III indicizzate	107 60	107 60
Enel 84/93 IV indicizzate	106 60	106 60
Enel 85/95 I	102 20	102 20
Autostrade 6% 69/89	99 50	99 50
Autostrade 7% 73/91	95 50	95 50
C.C. OO. PP. 6%	96	97
C.C. OO. PP. 5,5%	98 40	98 40
C.C. OO. PP. 6%	80 30	80 30
C.C. OO. PP. 7%	80 80	80 70
C.C. OO. PP. 6% 74	80	80
C.C. Ist. St. 6% 69 V	95 50	95 50
C.C. Ist. St. 6% 70 VI	94	94
C.C. Ist. St. 7% 70 I	97	97
C.C. Ist. St. 7% 71 II	94	94
C.C. Ist. St. 7% 71 III	95 45	95 45
C.C. Aut. 7% 70 I	95 40	95 40
C.C. Aut. 7% 72 II	91	91
FF.SS. 6% 70	90	90
FF.SS. 7% 72 I	94 50	94 50
FF.SS. 7% 72 II	94	94
Amm. FF.SS. 7% 75	98 20	98 20
Amm. FF.SS. 83/90 I indiciz.	102 75	102 75
Amm. FF.SS. 83/90 II ind.	102 80	102 80
Amm. FF.SS. 84/93	102 40	102 40
Amm. FF.SS. 85/93 indiciz.	102 60	102 60
Amm. FF.SS. 86/96 II	101 20	101 20
ICIPU vent. 6%	103 50	103 50
ICIPU 7% 71 I	90 50	90 50
IMI 82/90 VII opt. indiciz.	102 65	102 65
IMI 71/91 XXXIV 7%	95 50	95 50
IMI 74/94 XXXVII 7%	91 50	91 50
IMI-CM 73/91 IV 7%	95	95
IMI-CM 75/90 V 10%	99	99
IMI-Aut. 69/89 I	99 50	99 50
IMI-Aut. 73/93 II 80	81 20	81 20
Montedison 13,5% 76	174	174
Pacchetti 9%	90	90
Mittel 82/88 13%	104	104
Ist. S. Paolo To 5%	90	90
Ist. S. Paolo To 6%	83	83
Ist. S. Paolo s. conv. 6%	93 10	93 10
Ist. S. Paolo To 7%	92 30	92 30
S. Paolo OO. PP. 6% ex 6%	81	81
S. Paolo OO. PP. 6%	82 60	82 60
S. Paolo OO. PP. ECU 9%	132 50	132 50
S. Paolo OO. PP. 81 19ª ind.	103	103
S. Paolo OO. PP. 81 21ª ind.	103	103
S. Paolo OO. PP. 81 22ª ind.	100	100
S. Paolo OO. PP. 81 23ª ind.	103	103
S. Paolo OO. PP. 81 24ª ind.	104	104
S. Paolo OO. PP. 82 25ª ind.	103	103
Fond. Piemonte V.A. 6%	87 75	87 75
Fond. Piemonte V.A. 7% 74	90	90
Fond. P. V.A. OO.PP. 7% 74	87 95	87 95
CONVERTIBILI e con WARRANT		
Cim 88/93 6,50%	99 60	99 50
Cir 10% 86/92	—	107 50
Bridania 10,75% 85/90	131	140
GIM 85/91 9,75%	121	122
La Rinascente 86/93 6,50%	101	100 80
Medio Cir 7% 89/94	89	89
Medio Italgas 6% 88/98	91	93 50
Medio Pirelli ec. 6,50% 88/96	88	88 50
Medio Cir ex Sab. 7% 88/95	90	90 80
Medio Sip 8% 88/91	104	110 50
Sml 10,25% 85/92	100	100
Snia 10% 88/93	140	140
TITOLI DI STATO		
C. Cr. Tes. ECU 13% 83/90	103 50	103 50
C. Cr. Tes. ECU 14% 82/89	100 10	100 10
C.C.T. ECU 11¼% 83/90	104 70	104 70
C.C.T. ECU 11,25% 84/91	100 90	100 90
C.C.T. ECU 10,50% 84/92	106 50	106 50
C.C.T. 1-11-90	101 30	101 30
C.C.T. 1-11-90 II	99 55	99 55
C.C.T. 1-12-90	101 50	101 50
C.C.T. 18-12-90	100	100
C.C.T. 1-1-91	101 55	101 55
C.C.T. 17-1-91 II	99 90	99 80
C.C.T. 1-2-91	101 55	101 55
C.C.T. 18-2-91 II	99 45	99 45
C.C.T. 1-3-91	100 80	100 80
C.C.T. 18-3-91 II	99 45	99 45
C.C.T. 1-4-91	100 60	100 60
C.C.T. 1-5-91	100 55	100 55
C.C.T. 1-6-91	100 80	100 80
C.C.T. 1-7-91	100 05	100 10
C.C.T. 1-8-91	100 20	100 20
C.C.T. 1-9-91	100 10	100 10
C.C.T. 1-10-91	100 15	100 15
C.C.T. 1-11-91	100 10	100 10
C.C.T. 1-12-91	99 85	99 85
C.C.T. 1-1-92	100	99 80
C.C.T. 1-2-92	99 45	99 60
C.C.T. 1-3-92	97 70	97 70
C.C.T. 1-3-93	93 45	93 60
C.C.T. 1-4-93	93 30	93 30
C.C.T. 1-5-93	93 30	93 30
C.C.T. 1-6-93	93 45	93 30
C.C.T. 1-7-93	94 85	94 90
C.C.T. 1-8-93	94 10	94 15
C.C.T. 1-9-93	94 15	94 15
C.C.T. 1-10-93	94 30	94 80
C.C.T. 1-11-93	94 00	94 00
C.C.T. 1-12-93	95 40	95 40
C.C.T. 1-1-95	95 35	95 35
C.C.T. 1-2-95	95 55	95 55
C.C.T. 1-3-95	94 10	94 25
C.C.T. 1-4-95	94 10	94 10
C.C.T. 1-5-95	93 90	93 90
C.C.T. 1-6-95	94	94
C.C.T. 1-7-95	94 30	94 30
C.C.T. 1-8-95	93 90	93 90
C.C.T. 1-9-95	93 90	93 90
B.T.P. 1-3-90 12,50%	100 10	100 10
B.T.P. 1-4-90	100 20	100 20
B.T.P. 1-6-90 10,50%	100 20	100 20
B.T.P. 1-1-90 12,50%	102 30	102 30
B.T.P. 1-1-90 9,25%	98 80	98 80

CAMBI BANCARI

Quotazioni informative banconote - Milano

Dollaro Usa	1367,75	1366,38
Sterlina	2390,00	2395,50
Marco tedesco	732,10	732,25
Franco svizzero	880,70	881,10
Franco francese	214,00	215,00
Franco belga	34,9430	34,9550
Fiorino olandese	648,40	648,50
Scellino	104,00	104,10
Dracma	8,5300	8,5300
Peseta	11,4310	11,4310
Escudo	8,9040	8,9040
Yen	10,5610	10,5710
Ecu	1527,00	1527,75

LE AZIONI A TORINO

Titoli	2/02	1/02
ALIMENTARI		
Alivar	9200	9200
Eridania	5680	5680
Eridania risp	3140	3150
ASSICURATIVI		
Milano Ass.	24500	25000
Milano Ass. r. n.c.	13000	13150
C. Latina	17200	17700
C. Latina r. n.c.	5880	5880
Lloyd Adriatico	18200	18200
Lloyd Adriatico r.	9400	9300
Generali	41500	42500
Ras	40900	42300
Ras r.	17480	18000
Sai	20300	20400
Sai r.	8250	8400
Toro	22000	22400
Toro p.	13100	13400
Toro r.	9080	9100
Un. Subalpina Ass.	29600	29500
BANCARI		
Banca Comm. Ital.	3630	3610
Banca C. Ital. r. n.c.	3458	3450
B. Naz. Agr.	9900	9900
B. Naz. Agr. p.	3880	3900
B. Naz. Agr. r.	3550	2800
Banco di Roma	6300	6380
Credito Italiano	1795	1790
Credito Italiano r.	1790	1790
Interbanca	—	—
Interbanca p.	25000	25000
Mediobanca	21100	21650
N. Banco Ambr.	3180	3280
N. Banco Ambr. r.	1620	1640
CARTARI EDITORIALI		
Burgo	13500	13800
Burgo p.	10750	10800
Burgo r.	13600	13800
Gruppo ed. Fabbri p.	3170	3210
S.I.S.A.	2160	2150
CEMENTI CERAMICHE		
Cement. di Augusta	4650	4620
Cement. di Barletta	7800	7810
Unicem	24000	24000
Unicem r. n.c.	11150	11150
CHIMICI GOMMA		
Italgas	2150	2170
Mira Lanza	46000	46300
Montedison	2047	2085
Montedison r. n.c.	1194	1204
Pierrel	1900	1900
Pierrel r. n.c.	1010	1025
Saffa	6620	6700
Saffa r.	6040	6050
Saffa r. n.c.	5500	5500
Saiag	3895	3870
Saiag r.	1870	1895
Snia Bpd	2725	2800
Snia Bpd r.	2600	2630
Snia Bpd r. n.c.	1360	1400
Sorin	10190	10400
COMMERCIO		
Rinascente	4780	4080
Rinascente p.	2840	3050
Rinascente r.	2980	3120
COMUNICAZIONI		
Alitalia	2240	2300
Alitalia p.	1350	1460
Alitalia risp. n.c.	1220	1300
Autostrade To-Mi	12800	12800
Italcable	11100	11400
Italcable r. n.c.	9000	9300
Sip	2690	2730
Sip r. n.c.	2290	2390
FINANZIARIE		
Bastogi Irbs	332	332
Avir Fin.	7180	7250
Cir	5719	5800
Cir r.	5815	5800
Cir r. n.c.	2226	2205
Cofide	5735	5800
Cofide r. n.c.	1895	1950
Comau Finanziaria	2600	2610
Gaic	31000	31100
Fidis	7018	7080
Pozzi-Ginori	1490	[illegible]
Pozzi-Ginori r.	1255	1250
Fiscambi	6800	6550
Fiscambi r.	1990	1950
Fornara	3450	2800
Gim	6580	6650
Gim r. n.c.	2590	2590
Ifi p.	18180	18800
Ifil	4480	4550
Ifil r. n.c.	2430	2500
Isefi	1490	1530
Mittel	4050	4100
Pirelli & C.	6900	7270
Pirelli & C. r.	3100	3400
Pirelli	3100	3150
Pirelli r.	3180	3140
Pirelli r. n.c.	1750	1780
Sose	1900	1900
Sose r.	1080	1160
Sarti	7180	7340
Schiapparelli	826	825
Sme	3730	3850
Smi	1315	1350
Smi r.	1229	1250
Sogefi	4100	4200
Stet	3400	3405
Stet risp.	2890	2900
Stet warrant	—	—
IMMOBILIARI		
Attività Immobiliari	3880	4000
I.p.I.	7290	7380
Risanamento	22700	22500
Risanamento r. n.c.	12080	12500
Sifa	2700	2850
Sifa r.	1860	1650
MECCANICI AUTOMOBILISTICI		
[illegible]	5080	5020
Castagnetti	4084	4050
Fiat	9636	9750
Fiat p.	6038	6035
Fiat r.	5880	5840
Gilardini	12280	12600
Gilardini r. n.c.	9790	10000
Magneti Marelli	2890	2850
Magneti Marelli r.	2620	2590
Saes Getters p.	6875	7000
Tecnost	2600	2600
Olivetti	9630	9575
Olivetti p.	6400	6700
Olivetti r. n.c.	4460	4650
Pininfarina	9800	9700
Pininfarina r.	9650	9800
Sasib	4500	4500
Sasib p.	4630	4630
Sasib r. n.c.	2580	2550
Westinghouse	30000	30000
METALLURGICI		
Dalmine	332	332
Tecknecomp	1220	1230
Tecknecomp r.	1090	1150
Valeo	7200	8050
TESSILI		
Benetton	11300	11250
Cantoni	4700	4800
Cantoni r.	4800	4850
Fisac	4800	4700
Fisac r.	4730	4800
DIVERSI		
Acque Potabili	7300	7400
Ciga	4260	4255
Ciga r. n.c.	1700	1750
Pacchetti	478	470

LE AZIONI A MILANO

Titoli	02/02	01/02
ALIMENTARI		
Alivar	9210	9200
Bonifiche Ferr.	23350	24000
Eridania	5800	5800
Eridania r. n.c.	2780	3149
Zignago	6050	6120
ASSICURATIVI		
Alleanza Ass.	37280	38300
Alleanza r.	36600	37500
Assitalia	15700	15050
Ausonia	2211	2251
Milano Ass.	24100	24700
Milano Ass. r. n.c.	12450	13000
C. Latina	16900	17250
C. Latina r. n.c.	5630	5700
Fata	14350	14000
Fire	1000	1005
Fire r.	780	780
Generali	41250	41900
Italia Assicurazioni	11340	11640
L'Abeille	101500	103000
La Fondiaria	73000	74000
La Previdente	34080	34750
Lloyd Adriatico	17680	18250
Lloyd Adriatico r.	9100	9490
Ras	40940	42300
Ras r. n.c.	17490	18025
Sai	19700	20450
Sai r.	8110	8450
Toro	21700	22100
Toro p.	12970	13210
Toro r.	8800	9020
Un. Subalpina Ass.	29050	29500
Unipol p.	17310	17400
Vittoria Ass	18940	[illegible]
BANCARI		
B. Agr. Milanese	14000	14000
Banca Catt. Veneto	5700	5640
Banca C. Ven. r. n.c.	3200	3250
Banca Comm. Ital.	3440	3650
Banca C. Ital. r. n.c.	3375	3440
B. Manusardi	1172	1206
B. Mercantile	10190	10100
Bna	9940	9950
Bna p.	3780	3850
Bna r. n.c.	2200	2301
Bnl r. n.c.	11480	11700
Banca Toscana	4480	4640
B. Chiavari	4330	4440
Banco Lariano	3880	3940
Banco Napoli r.	14880	14940
Banco Roma	5670	5800
B. Sardegna r.	10300	10480
Credito Comm.	3040	3001
Cr. Fondiario	—	8145
Credito Italiano	1735	1774
Credito Ital. r. n.c.	1746	1815
Credito Lombardo	3180	3275
Cred. Varesino	4140	4150
Cr. Varesino r. n.c.	2390	2407
Interbanca	n.r.	n.r.
Interbanca p.	25010	25490
Mediobanca	20780	21260
Nba	3150	3240
Nba r. n.c.	1580	1635
CARTARI EDITORIALI		
Binda	1667	1732
Burgo	13280	13690
Burgo p.	10620	10750
Burgo r.	13601	13601
Cartiere Ascoli	5300	5405
Ed. Espresso	24010	24800
Fabbri p.	2181	2175
Mondadori	22650	22800
Mondadori p.	12350	12400
Mondadori r. n.c.	8600	8700
Poligrafici Ed.	4440	4440
CEMENTI CERAMICHE		
Calp	3000	3029
C. Augusta	4612	4620
C. Barletta	7810	7800
C. Merone	6075	6100
C. Merone r. nc	3110	3116
C. Sardegna	6150	6300
C. Siciliane	6060	6210
Cementir	3720	3735
Italcementi	119700	122050
Italcementi r. n.c.	48600	48050
Unicem	24080	24500
Unicem r. n.c.	11060	11150
CHIMICI GOMMA		
Ausimont	1772	1808
Auschem r. n.c.	1790	1801
Boero	8010	8010
Caffaro	1078	1109
Caffaro r.	1078	1114
Enichem A.	1640	1660
F.M.C.	2090	2130
Fidenza Vet.	7590	7670
Italgas	2147	2160
Manuli Cavi	4100	4120
Manuli Cavi r. n.c.	2400	2452
Marangoni	6500	6600
Mira Lanza	45800	46300
Montedison	2060	2080
Montedison r. n.c.	1194	1214
Montefibre	1530	1550
Montefibre r. n.c.	1046	1075
Perlier	1172	1178
Pierrel	1900	1900
Pierrel r. n.c.	1010	1020
Pirelli Spa	3060	3120
Pirelli Spa r.	3050	3115
Pirelli Spa r. n.c.	1776	1781
Recordati	10020	10020
Recordati r. n.c.	5000	5080
Saffa	6650	6640
Saffa r.	6600	6550
Saffa r. n.c.	5390	5500
Saiag	3880	3897
Saiag r. n.c.	1870	1890
Siossigeno	33200	33750
Siossigeno r.	25030	25610
Snia	2760	2820
Snia r.	2775	2820
Snia r. n.c.	1360	1404
Snia Fibre	1420	1440
Snia Tecnop.	5205	5305
Sorin Biom	9880	10090
Vetreria Ital.	6700	5785
COMMERCIO		
La Rinascente	4800	4800
La Rinascente p.	2881	2945
La Rinascente r. n.c.	3000	3071
Standa	31750	31745
Standa r. n.c.	—	[illegible]
COMUNICAZ. ELETTROTECNICI		
Alitalia	2210	2250
Alitalia p.	1240	1267
Alitalia r. n.c.	1216	1235
Ansaldo Tr.	5500	5500
Ausiliare	11500	11500
Autostrade To Mi	12810	12880
Autostrade p.	1310	1240
Gewiss	11310	12080
Italcable	11080	11300
Italcable r. n.c.	9000	8950
Selm	—	1975
Selm r.	—	1980
Sip	2694	2695
Sip r. n.c.	2305	2361
Sirti	8900	8900
Sondel	—	914
Tecnomasio	2016	2010
FINANZIARIE		
Acqua Marcia	530	551
Acqua Marcia r. n.c.	303	315
Acq. M. r. n.c. 1-4-87	300	300
Ame Fin.	[illegible]	6150
Ame Fin. r. n.c.	4220	4210
Avir Fin.	7195	7285
Bastogi	331	327
Bonif. Siele	—	33200
Bonif. Siele r. n.c.	—	10850
Brioschi	1010	1018
Buton	2890	2850
Cam. Fin.	2880	2850
Cir	5775	5800
Cir r.	5631	5740
Cir r. n.c.	2260	2270
Cofide	—	5760
Cofide r. n.c.	—	1874
Comau	2605	2580
Editoriale	2600	2576
Euromobiliare	—	5750
Euromobiliare r. n.c.	—	2050
F. C. Nord	14360	14300
Ferruzzi Ag. F.	1977	2026
Ferruzzi Ag. risp.	2165	2161
Ferruzzi Ag. r. n.c.	1190	1225
Ferruzzi Fi.	3011	3046
Ferruzzi Fi. w.	915	1000
Ferruzzi gr.	1660	1650
Fidis	6725	6770
Finpar	1500	1505
Finpar r. n.c.	880	875
Finarte	3770	3790
Fin Breda	—	4640
Finrex	1060	1059
Finrex r. n.c.	718	728
Fiscambi	6600	6610
Fiscambi r. n.c.	1940	1960
Fornara	2480	2501
Gaic	31000	31000
Gemina	—	1720
Gemina r.	—	1700
Gerolimich	82	84
Gerolimich r. n.c.	80	80 25
Gim	—	6530
Gim r. n.c.	—	2605
Ifi p.	18220	18210
Ifil	4380	4410
Ifil r. n.c.	2390	2420
Isefi	1571	1600
Italmobiliare	146200	148300
Italmobiliare r. n.c.	—	63800
Mittel	4060	4060
Kernel	819	834
Kernel r. n.c.	819	810
Partec. Finanz.	—	4700
P. Fin. r. n.c. ex w.	—	1755
Pirelli & C.	6900	7150
Pirelli & C. r.	3300	3365
Pozzi	1398	1451
Pozzi r. n.c.	1351	1351
Raggio Sole	4480	4450
Raggio Sole r. n.c.	3630	3645
Rejna	—	13000
Rejna r. n.c.	22000	22200
Riva Finanz.	9760	9650
Sama	1988	1957
Sama r.	1130	1148
Saes gett. p.	5720	5865
Schiapparelli	905	935
Sarti	—	7190
Sabemar	18980	19050
Sifa	2631	2720
Sifa r. n.c.	1855	1840
Sme	3105	2140
Smi	3600	3730
Sml	—	1329
Sml r.	—	1230
Sogefi	—	4180
So.pa.f.	3350	3300
So.pa.f. r. n.c.	1750	1770
Stet	3300	3480
Stet risp.	2910	2950
Stet warrant Sip	n.r.	n.r.
Terme Acqui	3190	3201
Terme Acqui r. n.c.	871	850
Trenno	2732	2742
Tripcovich	7105	7020
Tripcovich r. n.c.	3800	3800
Unione Manifatture	—	3199
IMMOBILIARI EDILIZIA		
Aedes	13670	13800
Aedes r.	6010	6180
Attività Immobiliari	4000	4000
Calcestruzzi	12400	12600
Cogefar	5300	5300
Cogefar r.	2850	2860
Del Favero	4500	4600
Grassetto	12600	12700
Imm. Metanopoli	1075	1090
Risanamento	22720	22500
Risanamento r. n.c.	12150	12095
Vianini	3340	3440
Vianini Ind.	1250	1250
Vianini Lav.	3150	3080
Vianini r. n.c.	2920	2915
MECCANICI AUTOMOBILISTICI		
Aeritalia	3014	3030
Aeritalia warrant	485000	485000
Danieli & C.	7600	7801
Danieli & C. r. n.c.	3690	3770
Datconsystem	10350	10400
Faema	2700	2745
Fiar	10600	10900
Fiat	9661	9750
Fiat p.	6050	6081
Fiat r.	5970	6000
Fochi Filippo	2010	[illegible]
Franco Tosi	20200	20390
Gilardini	13070	13401
Gilardini r. n.c.	9800	9900
Ind. Secco	1270	1280
Magneti M.	2890	2935
Magneti M. r.	2600	2650
Merloni	3450	3460
Necchi	[illegible]	3030
Necchi r.	3800	3480
Necchi r. w.	479	485
Nuovo Pignone	4730	4745
Olivetti	9330	9475
Olivetti p.	6390	6500
Olivetti r. n.c.	4450	4540
Pininfarina	9800	9950
Pininfarina r.	9550	9500
Rodriquez	9800	10040
Safilo	6700	6800
Safilo r.	7000	7210
Saipem	—	2885
Saipem r.	—	2300
Saipem r. w.	—	681
Sasib	4449	4500
Sasib p.	4580	4586
Sasib r. n.c.	2775	2800
Tecnost	2575	2626
Teknecomp	1190	1200
Teknecomp r. n.c.	1061	1075
Valeo	7210	7190
Westinghouse	31450	30900
Worthington	—	1799
MINERARI METALLURGICI		
Cantier. Metall. Ital.	—	4052
Dalmine	—	324
Eur. Metalli	1181	[illegible]
Falck	—	[illegible]
Falck r.	—	[illegible]
Maffei	5660	5911
La Magona	—	12000
TESSILI		
Benetton	10800	11200
Cantoni	—	5700
Cantoni r.	—	4500
Cucirini	—	1051
Eliolona	3350	3449
Fisac	4620	4601
Fisac r.	4761	4750
Linificio	—	1000
Linificio r. n.c.	—	1700
Marzotto	6850	6865
Marzotto r.	6600	6640
Marzotto r. n.c.	5130	5140
Olcese Veneziano	3800	3900
Rotondi	22700	22700
[illegible]	4340	4470
Stefanel	7140	7230
Zucchi	7150	7150
DIVERSI		
Acq. De Ferrari	5900	5965
A. De Ferrari r. n.c.	2280	2325
Acque Potabili	7450	7400
Ciga	4004	4250
Ciga r. n.c.	1651	1720
Jolly Hotel	11650	11600
Jolly Hotel r.	11650	11600
Pacchetti	460	488

Le lettere sono pubblicate ogni Giovedì
Scrivete a: Stampasera, rubrica «Lettere al direttore», via Marenco 32, 10136 Torino.
Vi pubblicheremo nelle prossime rubriche

Una belva dorata stilizzata reclamizza un negozio d'arte orientale in via Maria Vittoria

CONCORSO-PREMIO

Prende il via in città in questi giorni. Molte botteghe, aderendo all'iniziativa del Comune, hanno deciso di rifarsi il trucco

Vetrine e negozi Gara di bellezza

Un concorso-premio riservato ai negozi più invitanti e alle vetrine capaci di rispecchiare al meglio la voglia di vivere di Torino. Approvata da tempo in giunta la delibera in questione, firmata dall'assessore all'Arredo Urbano Dondona di concerto con l'assessore al Commercio Carla Spagnuolo, ora l'iniziativa è pronta a prendere il via.

Ad un simpatico manifesto-scacchiera dove alcune tessere vuote aspettano di venir riempite con vetrine, insegne, devantures, bacheche e chioschi simili a quelli utilizzati in altre caselle esemplificative, il compito di divulgarla tra commercianti, esercenti ed artigiani. Invitati a ritirare il bando di gara presso gli assessorati all'Arredo urbano, all'Edilizia e al Commercio oppure presso la sede di *Informacittà* o la rispettiva Circoscrizione.

Tra le modalità fondamentali di partecipazione al concorso, aperto tanto alle opere di restauro quanto alle nuove realizzazioni relative all'arredo commerciale: un intervento iniziato e concluso entro il periodo dal 15 febbraio '85 al 30 giugno 1989; una serie di documentazioni comprensive di progetto, relazione tecnica e documentazione fotografica sui lavori effettuati; la presentazione di tali elaborati all'Ufficio per l'Arredo Urbano di via Arsenale 33 entro il termine improrogabile del prossimo 30 settembre. Subito dopo, entro novanta giorni, un'apposita commissione (comprensiva di tecnici, rappresentanti della Soprintendenza, designer, critici e storici d'arte oltreché dei due assessori promotori), esaminerà le proposte e assegnerà i relativi premi: dieci milioni ai due concorrenti ritenuti rispettivamente più validi per il restauro o il miglior arredo nuovo, sette milioni al polo giudicato secondo in entrambe le categorie, cinque milioni ai due classificati al terzo posto. Altre venti segnalazioni (dieci per il «vecchio» e altrettante per il «nuovo») potranno infine essere premiate con un milione di lire ciascuna. Dando per assodato che a tutti i concorrenti meritevoli sarà conferito un apposito, lusinghiero attestato da appendere in bella vista nel proprio esercizio, mentre all'insieme dei lavori toccherà probabilmente l'onore di una apposita mostra pubblica.

Precisa intanto l'assessore Dondona: «*L'iniziativa punta a promuovere una maggior sensibilizzazione da parte degli operatori commerciali e delle loro associazioni sia nella tutela dell'arredo commerciale storico che nell'inserimento di opere nuove, da inaugurare rispettando e valorizzando l'ambiente circostante. Tutto ciò considerando che vetrine, pubblicità, insegne e bacheche risultano elementi di forte caratterizzazione della scena urbana. Mentre i percorsi commerciali rimangono tuttora luoghi di relazione per eccellenza nella città, dove sovente si innescano significativi processi di riqualificazione dell'ambiente, negli ultimi tempi assecondati dal progetto di nuove isole pedonali*».

Prima del «rinnovo» degli Anni 50 e 60 appiattito da un effimero decorativo e segnaletico completamente privi di connotazioni locali, ci fu un tempo in cui ad occuparsi di macellerie e bar, centralini telefonici e confetterie, negozi e botteghe provvedevano artisti quali Casorati e Nicola Diulgheroff, Sobrero, De Abate e Levi Montalcini, Menzio e Gigi Chessa. Con testimonianze ormai quasi completamente devastate dallo sconsiderato ammodernamento successivo, mentre per fortuna, soprattutto nel centro storico, Torino è invece riuscita a conservare molte testimonianze legate alla cultura ottocentesca o del primo Novecento. Riassume Dondona: «*Il recente censimento sull'arredo storico del centro e dei borghi San Salvario, San Secondo e Borgo Po ha schedato ben 311 arredi commerciali significativi, tra cui alcuni degradati ma suscettibili di ripristino. Di qui la decisione di stimolare interventi in grado di unire la salvaguardia del passato con la qualità dei nuovi interventi di questi anni*». E di premiare, con le sue vetrine più belle, l'intera città.

L. r.

Tre dc e l'hotel a 5 stelle

Quali sono gli alberghi o i nuovi progetti che usufruiranno del decreto emesso dal governo per rafforzare le strutture ricettive per i campionati mondiali di calcio del '90?

Gli assessorati competenti stanno raccogliendo le richieste che possono essere proposte al finanziamento pubblico.

Nei mesi scorsi, si era anche parlato di un nuovo centro alberghiero, vicino alla Dora, nell'ex zona industriale compresa tra il fiume e le Torri Iliviella.

Un importante gruppo torinese aveva annunciato al sindaco l'intenzione di costruire un hotel cinque stelle, capace di ospitare meeting e altre manifestazioni. Lo si poteva vedere in una bozza di progetto, che però non è stata consegnata agli uffici comunali.

Su questa proposta, ieri, i consiglieri comunali della dc Sergio Gaiotti, Giuseppe Accattino e Paola Vernero hanno presentato un'interrogazione al sindaco Maria Magnani Noya per sapere «*se è vero che è previsto nell'edificio multipiano a uso albergo un centro congressi della capacità di 800 persone e se è stata compiuta una verifica rispetto alle altre ipotesi di localizzazione di centri congressi di cui si è discusso negli ultimi tempi*».

I tre consiglieri democristiani sono preoccupati di eventuali doppioni, sostenendo che ci sono già le sedi di Torino Esposizioni e della Camera di Commercio, in via Giolitti, e che ci sarà quella prevista nell'ex-stabilimento Lingotto.

«*Si è già pensato di discutere questo nuovo insediamento con le associazioni degli albergatori torinesi, che rappresentano la categoria?*» chiedono ancora Vernero, Gaiotti e Accattino, per dar voce a chi tra gli interessati, pubblicamente, ha già espresso riserve su quanto sostenuto dal sindaco Magnani Noya e dall'assessore al turismo Matteoli, e cioè che Torino ha bisogno di aumentare la ricettività.

L'interrogazione termina con un'altra domanda: «*E' possibile, senza dubbio alcuno, superare i vincoli urbanistici, visto che il sito dista pochi metri dalle sponde della Dora ed è già da considerare "zona bianca", oppure già in altri casi questo tipo di vincolo è stato considerato superabile?*».

I. bor.

PALAZZO DEGLI STEMMI

Condannati l'impresario e il capomastro

Scandalo in fumo

La sentenza sul crollo del Palazzo degli Stemmi ha ridimensionato le polemiche divampate subito dopo il disastro del 2 giugno dell'84. I giudici della sesta sezione (presidente dottor Aragona) hanno ritenuto responsabili del crollo soltanto l'impresario, Giuseppe Navone ed il capomastro, Aspromonte Milardi, condannandoli ad un anno e due mesi di reclusione. Sono stati assolti, invece, l'ingegnere capo del Comune, Aldo Brizio; il direttore dei lavori, Giovan Battista Quirico ed il progettista, Giuseppe Manzone.

«Il dibattimento — spiega l'avvocato Cesare Zaccone, difensore dell'impresario e del capomastro — si è incentrato tutto sulle concausalità, ossia sul peso avuto, nel crollo, dalle diverse cause che lo avrebbero determinato. Proprio per la complessità della vicenda erano stati costituiti due collegi di periti, uno di Torino ed uno di Milano. Il tribunale, per motivi che leggeremo poi nella sentenza, ha ritenuto che il crollo sia stato determinato esclusivamente dalla scanalatura praticata nel muro per appoggiarvi il solaio del piano ammezzato».

All'epoca del crollo era piovuto, ininterrottamente, per alcune settimane e molti avevano individuato nella pioggia una delle principali cause.

«Il palazzo — aggiunge l'avvocato Zaccone — si trovava senza tetto dall'83 e già dal '78 esisteva una relazione tecnica che parlava di cedimenti. Un vero e proprio progetto dei lavori non c'è mai stato. Si andava avanti giorno per giorno».

Diversa la valutazione dell'avvocato Giorgio Delgrosso, difensore dell'ingegnere capo del Comune che aveva dato in appalto i lavori all'impresa Navone.

«Come sempre — spiega l'avvocato Delgrosso — la realizzazione dei progetti esecutivi era devoluta all'impresa, in base al capitolato d'appalto. Il committente aveva dato il piano architettonico, un'opera di grande mole, realizzata dagli ingegneri Savoino e Pratesi per conto della Regione prima che la proprietà dell'immobile passasse al Comune. Per contratto l'impresario era tenuto a presentare il progetto esecutivo al direttore dei lavori otto giorni prima della realizzazione di ogni intervento, cosa che è sempre avvenuta, tranne per la realizzazione del solaio del piano ammezzato. Per appoggiare la soletta in cemento armato era stata fatta una scanalatura lunga trenta metri che ha compromesso la stabilità dell'edificio. Gli ingegneri sono stati assolti perché il lavoro era avvenuto a loro insaputa».

Palazzo degli Stemmi in via Po: i lavori di ristrutturazione sono ormai a buon punto

Piazza Castello questa mattina è stata trasformata in una grande palestra

ISEF

«Vogliamo la laurea» Ginnastica in piazza ma per protesta

Da ieri i duemila studenti Isef di Torino sono in agitazione, come i loro colleghi di altri nove istituti superiori di educazione fisica d'Italia. Dopo l'assemblea di mercoledì, oggi sono scesi in piazza con un corteo che ha attraversato le vie del centro sino a giungere in piazza Castello, dove si sono esibiti in esercizi di ginnastica.

La protesta, che interessa anche città come Roma, Firenze, Genova, Padova, Urbino e Bologna, ha lo scopo di attirare l'attenzione sui problemi che ormai da decenni assillano il mondo dell'educazione fisica italiana e che negli ultimi mesi hanno raggiunto livelli insostenibili.

La già precaria situazione si è acutizzata quando è stato aperto a Milano un «Corso civico per la formazione professionale di animatori sportivi».

Il corso, della durata di due anni contro i tre dell'Isef, non prevede la frequenza obbligatoria e, in aggiunta, qualifica degli istruttori sportivi in aperta concorrenza con quelli diplomati dagli istituti superiori, gli unici abilitati dallo Stato in virtù di una legge che conferisce valore accademico al diploma di educazione fisica.

Il caso di Milano ha aperto una ferita mai rimarginata; da più parti si è sempre auspicata una riforma che trasformasse in corsi di laurea ad indirizzo pedagogico-educativo e sportivo gli attuali corsi Isef. La riforma non è mai stata apportata e non solo, ora con la legge del 8 ottobre '88 (una delle tante incongruenze presenti nel contratto della scuola, per intenderci) gli studenti vedono diminuire le possibilità di impiego nella scuola: per quest'anno, infatti, si prevede la scomparsa di circa 4 mila cattedre.

r. s.

MAESTRE COMUNALI

Nuovi scioperi nelle «materne»

L'accordo è sfumato in extremis: le maestre delle scuole materne municipali aderenti al sindacato autonomo Fadel stamane, dopo avere scioperato, sono andate in Municipio. Sotto Palazzo Civico hanno manifestato in più di cento e una loro delegazione è stata ricevuta dall'assessore al personale, Bruno, resosi disponibile a siglare un accordo, ma d'intesa con il collega Lucci, responsabile dell'Istruzione, assente stamane. Sulle richieste (calendario concordato delle ferie e del lavoro estivo; concorso per 120 assunzioni, come risvolto del problema del precariato; mensa e altro) si farà un incontro lunedì, giorno per cui è stato confermato lo sciopero di due ore e mezzo. Il disagio per i genitori dei bambini è notevole. Bruno si è impegnato a fare svolgere il concorso entro giugno.

La protesta di questa mattina per le scuole materne municipali

Esplode giovedì grasso e a Torino dicono messa

TANTE IDEE

ma per ora sono rinviate all'anno prossimo. Si pensa a una «piccola Torino» da riprodurre in piazza Castello

Oggi è giovedì grasso, e mentre in tutta la Penisola il carnevale ormai impazza, a Torino si prende quota piano piano, in attesa delle grosse novità previste per il prossimo anno. E in mancanza di meglio c'è anche chi se ne va a messa, ma assicurano che si tratta di un'antica tradizione torinese riscoperta e riportata alla gloria.

Ma le maschere della nostra città guardano al futuro. Così, mentre da oggi inizieranno a susseguirsi feste e manifestazioni che coinvolgeranno un po' ovunque associazioni di via, Famija Turineisa, Associassion Piemonteisa, circoscrizioni e assessorati, si è già cominciato a lavorare sull'ambizioso progetto «Carnevale '90».

Andrea Flamini, il Giandoja dell'Associassion Piemonteisa da trentadue anni, parla di trattative già avviate, di un progetto realizzato in collaborazione con l'associazione culturale «Essere gioco» che dovrebbe rappresentare la base di partenza per realizzare» una grande festa cittadina». «In pratica — spiega — si tratterà di una giornata che, come nelle migliori tradizioni, vedrà impegnati tra giochi e scherzi giocolieri, prestigiatori, marionette, musicisti, maschere e animatori. Sarà una festa nella città per giocare alla città. Infatti l'ipotesi è quella di riprodurre simbolicamente in una piazza — piazza Castello? — l'intera città con un lungo susseguirsi di avvenimenti».

E così ci sarà l'inaugurazione della giornata del «passi» con l'acclamazione popolare del sindaco. Dopo la sua investitura ufficiale arriverà invece il primo discorso che darà il via agli spettacoli per un pomeriggio di divertimento che si potrebbe concludere con un classico, sempre gradito però, cenone. Alla fine l'incendio del pupazzo di Carnevale e il corteo verso «Palazzo Civico» per le dimissioni del sindaco.

«C'è da dire — continua Flamini — che siamo appena alla prima fase della definizione complessiva di questo progetto che vorrebbe riuscire a contribuire al rilancio e alla riscoperta del carnevale torinese. Purtroppo quest'anno non è ancora stato possibile trasformarlo in realtà, ma l'appuntamento è soltanto rimandato».

Intanto proprio l'Associassion Piemonteisa stasera alle 21 organizza al teatro Massaua la festa «Carnevale senza confini». Il biglietto d'ingresso costa diecimila lire per una serata di balli e spettacolo in compagnia di Giandoja e del Coro degli Abruzzesi e Molisani.

La Famija Turineisa con il suo Giandoja — Giovanni Mussotto — ha iniziato invece la giornata di oggi con la visita alle autorità cittadine proseguendo poi con quella ormai di rito a scuole materne e ospedali. Alle 18,30 verrà poi concelebrata una funzione nella Chiesa di San Lorenzo. Ancora Flamini: «Il Carnevale quest'anno è un pullulare di piccole feste, spesso private, mentre noi vorremmo riuscire a risvegliare quella tradizione dove era possibile divertirsi insieme».

«E' questo il motivo — spiega — che ci ha spinto a portare avanti il progetto Carnevale '90, visto e considerato che non c'è nessun motivo per cui questa splendida città debba continuare ad essere assorta in un sonno molto pericoloso. Oltretutto segnali positivi sono già stati intravisti e non è sicuramente un caso che continuino a nascere piccole iniziative per risollevarsi da questa situazione».

Paolo Negro

Nelle strade di Ivrea tutto è pronto per il grande Carnevale storico

CARNEVALE

Da oggi si entra nel vivo, soprattutto in provincia. Maschere e allegria un po' ovunque

Un momento delle feste «piemontesi» nella capitale austriaca

GIANDUJA

A Vienna!

Maschere da Torino

Chissà se Giandoja, nel secolo scorso, avrebbe mai pensato di andare un giorno a Vienna, nel palazzo degli Asburgo, gli imperatori più potenti e più illustri dell'Europa. Quello che non è riuscito al Giandoja «storico» è stato realizzato da un epigono, che propaganda la sua figura, assurta a maschera-simbolo del Piemonte.

La scorsa settimana, infatti, Giandoja (impersonato da Andrea Flamini) accompagnato dall'inseparabile Giacometta (Paola Meliano) e dalla «corte» degli artisti della Compagnia «Città di Torino», si è recato a Vienna in «visita ufficiale»: era stato invitato in rappresentanza dell'Italia a partecipare al grande Carnevale tra i cui avvenimenti spicca il «Ballo dell'Opera», aperto dal presidente della Repubblica, e il «Ballo in maschera alla reggia imperiale».

L'allegra «Compagnia» dell'Associassion Piemontèisa, seguita da soci e simpatizzanti, era partita da Torino il 26 gennaio giungendo a Vienna il mattino del giorno seguente. Alla sera primo grande momento, alla «Redoute» dell'Hofburg, nella grande Sala delle feste del palazzo imperiale, tra arazzi e candelabri che ricordavano lo splendore della vita di corte. Si trattava della consegna delle decorazioni del «Lieben Augustin 1989», che ogni anno premia personaggi della politica o del bel canto (lirica e opera) valutati secondo criteri buffoneschi e politici.

Lo spettacolo dei torinesi è durato ben 25 minuti, di cui quasi la metà dovuta agli scroscianti applausi del pubblico. Il secondo momento di impegno e di onori è stato al Palazzo dello sport, in cui la Compagnia «Città di Torino» si è esibita accanto a rappresentanti del folklore bulgaro e tedesco. Quindi la conclusione della tournée nelle tipiche birrerie alla periferia di Vienna, prima di ripartire per l'Italia, dove altri impegni attendono la «punta di diamante» dell'Associassion Piemontèisa. **p. g.**

IVREA

La mania dei quiz trionfa

Una lotteria abbinata al carnevale. E' questo il grande progetto al quale stanno lavorando gli organizzatori del Carnevale di Ivrea, è questa la novità che dovrebbe caratterizzare l'edizione del prossimo anno. La mania del gioco, dunque, coinvolgerà anche Ivrea.

I biglietti saranno venduti in tutta la Penisola, con un'adeguata pubblicità pagata da qualche sponsor. Per gli organizzatori del carnevale questo sarebbe «*un ottimo mezzo per finanziare una manifestazione che aumenta il suo bilancio di anno in anno*».

Intanto, le chiavi della città stanno per passare nelle mani del generale Maurizio Neviani. Dal loggione appositamente allestito sulla facciata del palazzo comunale completamente avvolto da impalcature, il sindaco Roberto Fogu cederà i poteri. Da quel momento Ivrea sarà nelle mani del generale.

Feste e balli in maschera per le strade e nelle piazze da questa sera sono all'ordine del giorno. Si inizia alle 21, in Piazza Ottinetti, regno degli aranceri degli Scacchi e degli Arduini.

Intanto ovunque ci si prepara alla giornata del sabato, quando alla sera dello stesso giorno in cui il generale ha ricevuto i poteri civili apparirà la bella mugnaia. Da questo momento inizierà la fase più spettacolare del carnevale, quella della battaglia delle arance, che animerà Ivrea per tre giorni, domenica, lunedì e martedì.

Ci ha lasciati
Pier Angelo Olfaro (Lando)
Ne danno il triste annuncio: la moglie **Paola**, i figli **Cristina** e **Paolo**, i suoceri **Savio**, zii e cugini. Un particolare ringraziamento al personale medico e paramedico e alle suore della Sedes Sapientiae. Non fiori ma offerte per la ricerca sul cancro. Per orario funerali telefonare al 3094257.
— Torino, 1 febbraio 1989.

La famiglia **Gallazzi** partecipa al dolore.

Sentite condoglianze **Olga Michele Grimaldi**.

M. José e Renato sono vicini alla sig. Paola Cristina e Paolo in questo triste momento.

Ti ricorderemo sempre col tuo bel sorriso: i tuoi amiconi: **Claudio, Bruno, Adriana**, nonna **Gina** e **Vilo**.

Alberto partecipa commosso al dolore di Cristina.

La famiglia **Giugiaro** profondamente commossa si unisce al dolore della signora Paola e dei figli.

Sono vicini a Mariapaola e figli **Nicola, Paola** e famiglia.

Partecipano al dolore i commercianti: Caregnato [illegible] Chiambretti [illegible] Scanu Digiola Gilardi [illegible] Olivero Gianti Margherita Villosio Giana Pinuccia Priotti Ezio Pogliano e commosse [illegible] Antonielli [illegible] Luciano Ernesto Marchisio Joy [illegible] Lombardo.

I Condomini di corso G. Agnelli 88, via Baltimora 2 e 4 e commercianti.

Zia **Pierina Gina Gemma** cugini partecipano al dolore di Paola Cristina Paolo.

Partecipano
Remo, Rosanna Villa

Ha raggiunto la pace dei giusti
Carlo Croce
Esercitò la sua professione soprattutto come missione prodigandosi per i più derelitti seguendo l'esempio del suo papà. Ne danno l'annuncio dolorosissimo la moglie e **Fulvio**. I funerali si svolgeranno venerdì 3 febbraio alle ore 10 nella parrocchia del Sacro Cuore di Gesù, quindi la carissima salma proseguirà per Masserano dove riposerà accanto alla sua adorata Cocò. La messa di trigesima si svolgerà nella cappella dell'Istituto Rosmini il giorno venerdì 3 marzo alle ore 17.30. Si prega non inviare fiori.
— Torino, 1 febbraio 1989.

I fratelli **Borgia** e famiglia si associano al dolore dei congiunti del compianto
dr. Carlo Croce
— Torino, 1 febbraio 1989.

Carla, Fernanda e **Dario** partecipano al dolore di Fulvio.

Emilio e **Pina Marenco** partecipano al dolore di Nenè e Fulvio per la perdita del fraterno amico **CARLO**.

Emma Richards con le figlie **Adelia Chiotti, Mariella Acquarone** e famiglie partecipano al grande dolore dei cugini Croce.

Arnaldo Viranda partecipa affettuosamente al dolore dei cugini Croce.

I **Colleghi del Servizio Veterinario Usl VI** partecipano al dolore di Fulvio per la perdita del **PAPA'**.

Sono vicini con affetto a Fulvio gli amici:
Gianfranco e **Paola Bardino**
Mario e **Lelia Caprà**
Gianfranco e **Fernanda Spdano**
Franco e **Olimpia Sasso**
Enzo Zanovello

Esempio a tutti d'intelligenza, bontà, rettitudine, vicini ad Alessandra e Fulvio lo piangono amico fraterno di una vita **Lea** e **Renato Adello**.

Partecipano
Maria e **Mario Braja**
Pasquale Ferrara
Franca Garabello
Renata Magliola
Margherita Meda
Vera Piovano

Dopo una vita dedicata ai figli è mancata cristianamente
Marianna Biletta vedova Bianchi
anni 84
Ne danno il doloroso annuncio i figli **Elena** con il marito **Giuseppe Gino**, **Giuseppina** con il marito **Luciano Bianco**, **Felice** con la moglie **Ada Introppidi**, il nipote **Maurizio Bianchi** con la moglie **Patrizia Zengiraloni**, fratello, cognata, nipoti, figlioccia e parenti tutti. Un particolare ringraziamento alla signorina Rita, al dottor Paolo Agostoni e alla Casa albergo Moriana per l'affettuosa assistenza. I funerali avranno luogo venerdì 3 febbraio alle ore 11,45 nella parrocchia Nostra Signora della Salute via Vibò 20. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 1 febbraio 1989.

Lina e **Maria Gino** partecipano al dolore.

Famiglia **Ostrighetti**
famiglia **Alessa**
Mariuccia Tortello
Enrica, Pina, Anna [illegible]
partecipano al lutto.

La famiglie **Introppidi** e **Giovanetti** si uniscono al dolore.

Raffaella e **Angiolo Frecchia**
Tina Ardizzone
Gemma Gallo
partecipano al dolore.

Rosanna, Lalla, Rina, Alberto e famiglie **Bergadano, Calligaris, Cardano, Delcaldi, Francese, Gentile, Giardina, Iemma, Padovan, Pepi, Raffin, Saracco** partecipano commosse.

La famiglia **Ardizzone** [illegible] partecipano al dolore della famiglia Bianchi per la perdita della cara **MAMMA**.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Cornelio Maffei
anni 92
L'annunciano il figlio **Mario** con **Annamaria**, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali giovedì 2 febbraio ore 15 dalla parrocchia di S. Antonino di Saluggia. Un particolare ringraziamento al direttore ed a tutto il personale dell'Associazione La Consolata di Borgo d'Ale per le amorevoli cure prestate.
— Borgo d'Ale, 1 febbraio 1989.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Luigi Michielotto
anni 82
Lo piangono la moglie **Lena**, i figli **Piera, Giacci, Paolo**, genero, nuore, nipoti, fratello **Leandro** e sorelle, parenti tutti. Funerali venerdì 3 ore 9,15 nella Cappella dell'ospedale Martini di via Tofane, indi la cara salma proseguirà per Montechiaro d'Asti.
— Torino, 31 gennaio 1989.

Nel ricordo di
Piero Borca
sono vicini a Cristina e famiglia: **Aldo, Chiara, Marcella, Enrica, Alex, Lucio, Theo, Franco, Francesca, Alberto**
— Torino, 1 febbraio 1989.

L'**Aldo Vallero SpA**, concessionaria Mercedes-Benz partecipa al cordoglio della famiglia per la scomparsa del sig.
Destellino Ravello
— Torino, 1° febbraio 1989.

La famiglia **Tecci** partecipa commossa per la scomparsa del sig.
Destellino Ravello
— Torino, 1° febbraio 1989.

L'amministratore ed i dipendenti della **Torino Veicoli Industriali Srl** ricordano commossi il loro ex collaboratore
Destellino Ravello
— Torino, 1° febbraio 1989.

I collaboratori dell'**Autoveneti Srl** partecipano al cordoglio della famiglia Ravello.
— Torino, 1° febbraio 1989.

E' mancata
Ermelinda Perino ved. Barone (Mely)
Addolorati lo annunciano i figli **Laura** e **Raimondo**, il genero **Mario Rossi**, la nuora **Nadia**, i nipoti **Marco, Stefano, Roberta**, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al personale della Casa di riposo Annunziata di Marcorengo. Funerali venerdì ore 11,45 parrocchia San Vincenzo de Paoli (via Scoppello 122).
— Torino, 1 febbraio 1989.

Serenamente è mancata
Maria Tarditi ved. Ottavis
Addolorati lo annunciano la figlia **Graziella** con **Lidio, Roberto, Francesco**, parenti tutti. Funerali venerdì 3 febbraio, ore 15,30. Parrocchia di Camina (Al) partendo dalla Molinetta, via Santena 5, ore 13,30. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 31 gennaio 1989.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Elena Sarno vedova Cesario
Lo annunciano la figlia **Isabella**, la nipote **Maura** e parenti tutti. Funerali giovedì 2 ore 10 parrocchia di Santa Rita.
— Torino, 31 gennaio 1989.

Cristianamente è mancata
Teresa Raineri in Strocchio
Lo annunciano il marito e parenti tutti. Funerali venerdì 3 ore 10, c.so Polonia, parr. Beato Cottolengo.
— Torino, 2 febbraio 1989.

E' mancata
Teresita Avenia ved. Ravera
Lo annunciano le famiglie **Ravera** e **Scaglia**. Funerali giovedì 2 febbraio ore 11 cimitero generale di Torino (c.so Novara).
— Pianezza, 31 gennaio 1989.

Si uniscono al dolore le sorelle **Gina** e nipoti tutti.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Caterina Echis
Ne danno il doloroso annuncio il suo **Nino**, figli, nuora, nipoti, parenti tutti. Funerali venerdì 3 ore 10 ospedale Maria Vittoria. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 31 gennaio 1989.

E' mancato
Oreste Bosio
di anni 85
Lo annunciano con tristezza la sorella **Albina** ved. **Masprone**, il fratello **Mario** con **Clementina** e **Simona**, il nipote **Bruno Masprone** con **Adriana** e **Alice** e parenti tutti. Funerali in Castagnole (Cn) venerdì 3 febbraio ore 10. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 1 febbraio 1989.

Coniugi **Ortese** e famiglia **Severe** partecipano al lutto.

E' mancato il
CAPITANO
Giacomo Ramella
anni 53
Ne danno il triste annuncio il **Gruppo Alpini di Invorio**, amici e conoscenti. Funerali giovedì 2/2 ore 11 a Invorio.
— Invorio, 1 febbraio 1989.

Dopo una vita dedicata alla famiglia cristianamente è mancata
Alda Borio
Lo annunciano le sorelle **Maria, Dina, Giuditta, Clelia**, il fratello **Dario** il figlioccio **Piergiorgio** nipoti e parenti. Funerali venerdì 3 ore 15 Castagnole Lanze partendo ore 13,30 dall'ospedale Molinette.
— Torino, 1 febbraio 1989.

E' mancata la cara
Emma Manletti vedova Conforti
Lo annunciano con dolore la figlia **Loredana** con **Carlo**, la nipote **Laura** con **Alessandro**. Funerali domani ore 10 nella cappella dell'ospedale Mauriziano. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 31 gennaio 1989.

La sorella **Angiolina Operti**, con **Laura** e **Mea** ricorda con grande affetto la cara **EMMA**.

Silvio e **Giuseppe Capello** e rispettive famiglie partecipano al dolore.

Ci ha lasciati
Ada Autino Boretti
La piangono la mamma, il marito **Giuseppe**, i figli **Maurizio** col marito **Ive Semale** e **Marco**, **Carlo** con **Antonella**, sorella **Olimpia Vittone**, cognati, parenti tutti. Funerali giovedì 2 ore 15, via Po 14.
— Chivasso, 1 febbraio 1989.

Cognati **Vinasco** e famiglie partecipano affettuosamente.

Sono vicini a Giuseppe per la perdita della cara **ADA**:
Umberto, Fausta Castagnini
Giovanni, Elsa Cavaliere
Piera, Bianca Comollot
Lodovico, Regina Giachino
Vincenza, Mina Grimaldo
Nino, Gemma Martini

Rina Bosco ricorda l'amica **ADA**.

L'**Associazione Commercianti Albesi**, l'**Associazione Macellai dell'Albese** esprimono alla famiglia Destefanis il più profondo cordoglio per l'immatura scomparsa di
Renato Destefanis
— Alba, 2 febbraio 1989.

L'**Associazione Commercianti Macellai** partecipa al dolore di Vincenzo per l'immatura scomparsa del figlio
Renato Destefanis
— Fervia, 1 febbraio 1989.

Angela e **Romano Serena Regis** partecipano al grande dolore di Vincenzo e Maria.

Partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa di
Giuseppe Albano
gli amici degli Alboni:
Annunziata Beppe Berardo
Aldo Chianale
Cristina Piero Enrietta
Piercarlo, Annamaria, Pia Ferrero
Luigi Giordanino
Emilio Kracli e famiglia
Mario Lenzi e famiglia
Antonietta Paolo Mazzucco
Gianfranco Novero e famiglia.
— Torino, 1 febbraio 1989.

Lo **Studio Gastaldetti** e **Savio** sentitamente partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa di
Enrico Fodone
— Torino, 2 febbraio 1989.

E' mancata
Maria Gallesio vedova Ghi
anni 83
Addolorati lo annunciano i figli **Bernardina** vedova **Gallo**, **Enrico** con la moglie **Maria Navone**, nipoti, pronipoti, sorelle e cognata. Funerali giovedì 2 corrente ore 14,30 partendo dall'abitazione via Cellini 24.
— Nichelino, 1 febbraio 1989.

Improvvisamente è mancata al nostro affetto
Carolina Gallo
Costernati lo annunciano la sorella **Adele**, i nipoti **Minelli** e pronipoti con relative famiglie. Funerali in Poirino giovedì 2 febbraio '89 alle ore 15 nella parrocchia di Santa Maria Maggiore con partenza da Torino, via Boucheron 9 alle ore 13,30.
— Torino, 2 febbraio 1989.

«Sarò il mio olocausto come agnello mansueto»
Beato Luigi Orione

E' mancato all'affetto dei suoi cari il
prof. dott. Pietro Como
preside a riposo
medaglia d'oro Pubblica Istruzione
Lo annunciano addolorati la mamma **Ossina**, la moglie **Rosella**, il figlio **Mario** con la moglie **Patrizia**, le sorelle **Fernanda** e **Luisa** e rispettive famiglie. La cognata **Olga** e famiglia. Nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo nella parrocchia di Sant'Antonio venerdì 3 c.m. alle ore 15. Il presente è partecipazione e ringraziamento. Non fiori ma opere di bene.
— Novi L., 1 febbraio 1989.

Caro zio **PIERO**, sarai sempre nei nostri cuori. **Carla, Angelo, Adele, Bela, Giovanna, Andrea, Margherita, Michela, Giulia, Emilia, Francesca, Andrea, Mirco, Eleonora, Pietro.**

In Varazze, dopo breve malattia, è mancato all'affetto dei suoi cari
Giulio Provera
Lo annunciano la moglie, le sorelle, le cognate, i nipoti.
— Varazze, 1 febbraio 1989.

Il giorno 31 gennaio è giunto serenamente al termine del suo cammino terreno il
dott. Piero Cazzulino
Ne danno il triste annuncio la moglie **Rosa** e la figlia **Piera**, la nipote **Francesca Romana**, **Alberto**, il genero **Michele**, il cognato **Franco** con la moglie **Tilde** ed i familiari tutti. I funerali avranno luogo il giorno 2 febbraio presso la chiesa di San Carlo di Flore Marcolla alle ore 15 e quindi la salma sarà tumulata presso il cimitero locale ove riposerà accanto ai suoi cari.
— Roma, il 2 febbraio 1989.

E' mancata
Onorina Parola in Motto
Lo annunciano il marito **Rocco**, i figli **Franca, Irene, Mariella**, con le rispettive famiglie, il fratello **Piero**, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali a Grange di Front venerdì 3 ore 14,30 con partenza ospedale Martini - Via Tofane ore 13.30.
— Torino, 31 gennaio 1989.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari la
CONTESSA
Onorina Vallinò di Ronzo vedova Colli Tibaldi
Ne danno il triste annuncio i figli **Guido** con la moglie **Jole** e figlia **Paola**; **Beatrice**; **Adelina** col marito **Franco** e figlia **Mariangela**; **Alberta** col marito **Ivo** e figli **Silvia** col marito **Gregorio**; **Alessandro**; **Giulia** e **Paola**; **Antonio** con la moglie **Graziana** e figli **Enrico** e **Chiara**; **Leopolda** col marito **Giordano** con i figli **Simone** e **Lisa**; cognati, cugini e parenti tutti. Il rito funebre sarà celebrato alle ore 10 del 3/2/89 nella parrocchia di San Pietro.
— Quattordio (Al), 1 febbraio 1989.

Ci ha lasciati per tornare in cielo il nostro adorato angioletto
Marco Brachet Contul
di mesi 4
Costernati l'annunciano mamma, papà, sorellina, nonni, parenti tutti. Funerali in Casale giovedì 2 febbraio ore 14,30 in chiesa Santa Maria. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Casalle, 31 gennaio 1989.

La famiglia **Poma** prende viva parte al dolore degli amici Brachet per il lutto.

Partecipano al dolore di Laura e Alfredo
Manuela e **Valter Borello**
Patrizia e **Claudio Blano**
Marena Di Leide
Riccardo Costa Medioli

Commossi per l'inspiegabile perdita del piccolo **MARCO** si stringono con affetto a Laura, Alfredo e familiari
Antonio e **Rosalia**
Carlo e **Giulietta**
Carlo e **Rita**
Giulio e **Cetti**
Marisa Brachet
Pino e **Xine**
con le rispettive famiglie.

E' mancato
Nicolino Prono
Lo annunciano la moglie **Cesira**, i figli **Marisa** e **Alessandra** e parenti tutti. Funerali in Sant'Antonino venerdì 3 ore 15 da via Vale 17.
— Sant'Antonino, 2 febbraio 1989.

RINGRAZIAMENTI

La famiglia **Revel** ringrazia il dott. Gianni [illegible], suor [illegible], il personale della clinica «Villa [illegible]» San Maurizio Canavese per le amorevoli cure prestate fino all'ultimo al caro
Alfredo Revel
— Torino, 2 febbraio 1989.

ANNIVERSARI

1979 — 1989
Lina Possavino
Sempre ti ricordiamo.

1983 — 1989
Ugo Arzani
Sempre vivo nel mio cuore con immutato amore e rimpianto, tua moglie.

Elisabetta Spadaccino in Fano
Caro babbo ricordando questo triste giorno per la perdita della tua cara moglie, Giusy e famiglia ti sono sempre vicini.
— Torino, 2 febbraio 1989.

1986 — 1989
Fanny Bendinelli
Affettuosamente ricordata.

[illegible] — 1989
Renato Castigliano
Moglie e figlio lo ricordano a parenti e amici. S. Messa venerdì 3 febbraio ore 20,30 cappella S. Rita, v. Vernazza 38.

1980 — 1989
DOTT. ING.
Giorgio Zapperoli
Sempre nei nostri cuori. Messa 3 febbraio 17,30 corso Francia 29.

1987 — 1989
Maria Rosetta Bristore
Sei sempre con noi. S. Messa 3 febbraio ore 18 S. Natale.

1988 — 1989
Domenico Brunetto
Ti ricordiamo sempre con amore, tua moglie e nipoti. S. Messa 3 febbraio 1989 ore 18 chiesa Divina Provvidenza.

1987 — 1989
Flora Cola Tirelli
Sei sempre con me, Gigi.

1979 — 1989
Giorgio e **Giovanna** [illegible] alla Mamma, ricordano nel 10° anniversario della morte il loro caro papà:
TEN. COL. MEDICO
Elio Giardullo
S. Messa oggi ore 18,30 chiesa S. Teresina.

1984 — 1989
Oreste Damonte
I tuoi cari ti rimpiangono sempre.

ERRATA CORRIGE
Piera Ferrero in Corsino
da La Stampa di ieri leggasi: il figlio Livio.
— Torino, 2 febbraio 1989.

SCANDALI

Cambiate le imprese ed in un solo anno i costi si sono quasi dimezzati: da otto a quattro miliardi. C'è anche un'inchiesta dei carabinieri.

Appalti pulizie Indagine alla CRT

Indagine interna e inchiesta dei carabinieri: lo scandalo degli appalti «pilotati» nell'Usl torinese si è forse arricchito di un nuovo capitolo ed è approdato anche alla Cassa di Risparmio di Torino. Le cifre parlano chiaro, la Crt nel 1987 ha sborsato quasi 8 miliardi per le pulizie (per l'esattezza 7 miliardi e 720 milioni) mentre l'anno dopo, cioè nell'87, la spesa non è neanche stata di quattro miliardi e mezzo (4 miliardi e 350 milioni). Ci sono stati degli illeciti? Sono state pagate delle tangenti a qualche alto dirigente interno e a qualche politico?

Il presidente Filippi

Come si sia potuto, in un solo anno, quasi dimezzare le spese lo spiega lo stesso presidente della Crt, il democristiano Enrico Filippi: *«Dopo essere entrato in carica ho affrontato, nell'88, il problema del contenimento dei costi. E' presto emerso che il costo delle pulizie, affidate ad alcune ditte torinesi, era molto alto. Ho allora incaricato di svolgere un'indagine interna e di cercare alternative, se necessario persino fuori dal Piemonte. Adesso siamo soddisfatti, dall'anno scorso le pulizie sono eseguite da una ditta milanese, scelta tra altre cinque, che già fa le pulizie alla Banca d'Italia ed alla Cariplo. Si tratta insomma di una ditta specializzata nel settore delle banche che ci dà gli stessi risultati di pulizia del passato a costi molto inferiori».*

Perché indagano anche i carabinieri? Gli accertamenti dei militari sono partiti tenendo presente due distinti episodi del passato. Già nell'85 la stessa Crt aveva presentato alla magistratura un esposto in cui si denunciava una presunta «pastetta» tra le molte ditte, più di una decina, che si dividevano gli appalti delle pulizie all'interno della banca.

In pratica i dirigenti della Cassa di Risparmio incaricati di controllare la «licitazione privata» con le imprese avevano scoperto, esaminando le offerte segrete, che erano «troppo omogenee», ovvero tutte uguali tranne una, dall'importo leggermente inferiore. Il sistema escogitato in fondo era piuttosto semplice, tutte le cifre erano identiche ed in ogni caso più alte della società destinata a prevalere. Inevitabile pensare che le ditte si erano messe d'accordo prima per spartirsi gli appalti: tu ti aggiudichi le pulizie per questo lotto, io per quell'altro, e così via.

Il secondo episodio preso in considerazione dai carabinieri riguarda invece lo scandalo dell'Usl di due anni fa (allora i reati ipotizzati furono di corruzione e falso) che ha travolto l'esponente socialista Francesco Coda Zabet, 63 anni, sino all'anno scorso anche membro del comitato di gestione della Cassa di Risparmio e presidente dell'Istituto Fondiario Piemonte Valle d'Aosta della stessa Cassa.

Due anni fa è emersa una «combine» negli appalti delle pulizie dei presidi dell'Usl, vale a dire tutte le sedi di uffici amministrativi e ambulatori della sanità torinesi. Finirono in carcere oltre Francesco Coda Zabet, cui sarebbero state pagate delle tangenti, anche Secondo Cantarello, democristiano, titolare dell'impresa «Splendor», che operava anche alla Crt, ed altri impresari dell'affollatissimo mondo delle imprese di pulizia.

In queste ultime settimane i carabinieri hanno raccolto molti documenti ed atti all'interno della Cassa di Risparmio — anche relativi agli anni '85 e '86 — e sarebbero già emersi alcuni sospetti a carico di un alto dirigente della banca. La vicenda è in pieno sviluppo anche perché i vertici della Cassa di Risparmio sono intenzionati a far piena luce sul presunto episodio di corruzione e collaborano senza riserve con le indagini portate avanti in questi giorni dai carabinieri.

Marco Vaglietti

La nuova sede della Cassa di Risparmio in via Nizza: si indaga sugli appalti per le pulizie

TO-ESPOSIZIONI

Affari alla borsa del turismo bianco

Da stamane aperto «Soleneve», il mercato destinato agli operatori turistici e alle grandi agenzie. Con «Azimut» un sistema automatico di informazioni su qualunque località

La «borsa del turismo montano invernale e estivo» è aperta da stamane a Torino Esposizioni. In un ampio salone, lungo quasi duecento metri, sono allineate decine e decine di scrivanie: da un lato siedono le grandi agenzie che vendono «vacanze programmate» e dall'altro gli «operatori turistici» del Piemonte e della Valle d'Aosta affiancati da un buon numero che giunge anche dalla Lombardia e dal Veneto.

Che cosa accada in concreto lo spiega uno dei tanti operatori dell'arco alpino, Sergio Pezzotti, che gestisce al Sestriere il grande residence «I cavalieri». Dice Pezzotti: *«Io ho delle stanze da vendere, cioè da piazzare per la prossima stagione invernale, ad esempio per le settimane bianche. A me conviene venire a "Soleneve" perché trovo tutta la gamma dei tour operator a loro volta interessati a recepire valide proposte per i loro clienti, ovvero persone di Genova come di Parma interessati ad una vacanza in montagna. Io espongo i miei prezzi e, se l'offerta è interessante per entrambi le parti, prevendo un gruppo di stanze o anche tutte le stanze ad un'agenzia che però l'anno prossimo dovrà confermarmi con anticipo l'arrivo dei clienti. Il vantaggio è insomma reciproco».*

La sesta edizione di «Soleneve» (che chiuderà domani sera; oggi la giornata è dedicata ai professionisti italiani del mercato turistico, domani a quelli stranieri provenienti dal resto d' Europa e persino dal Nord America) è stata inaugurata stamane alle 11 dall'assessore regionale al Turismo, Michele Moretti. L'assessore Moretti ha ribadito esplicitamente che *«la borsa del turismo montano realizzata a Torino, capitale delle Alpi, è una valida alternativa al grande mercato del turismo che si svolge anche a Milano. Si è voluto creare un mercato della neve con offerte di pacchetti turistici, per valorizzare la montagna e la realtà locale. Di anno in anno Soleneve è sempre cresciuto, prova ne sia che a questa edizione è presente anche la regione Toscana».*

I tour operator e gli agenti di viaggio italiani e stranieri trovano a disposizione durante la manifestazione (organizzata dall'assessorato al Turismo della Regione in collaborazione con l'Alitalia, le Ferrovie Italiane) i rappresentanti delle stazioni invernali, delle società degli impianti e delle società di promozione. L'anno scorso il cinquanta per cento delle settimane bianche del Piemonte sono state vendute proprio a «Soleneve».

Nel corso della conferenza stampa dell'assessore Moretti è anche stato presentato «Azimut», un sistema per il trattamento automatico delle informazioni turistiche di tutto il Piemonte. In futuro chiunque, andando in una qualunque azienda di promozione turistica piemontese, potrà sapere all'istante tutte le informazioni su ogni località turistica (dalle camere d'albergo, ai collegamenti stradali e pubblici, alle attrezzature sportive) sia essa nelle Langhe o sui laghi o in una valle montana.

Candelora: la «festa dell'orso» a Urbiano, in Val Susa

DUE FEBBRAIO

Giorno della Candelora dall'inverno siamo «fora»? L'orso dice proprio di no

Ricorrenza della Candelora, oggi, e in questo arido inverno stordito di sole e di smog la ricorrenza merita una segnalazione. Impegnati tutti a scrutare il cielo per scorgervi, anziché i primi barlumi di primavera, qualche nuvola finalmente gonfia di pioggia.

A giudicare dai proverbi ce ne sarà in abbondanza. E il merito andrà all'orso rituale che, secondo la leggenda, ogni 2 febbraio improvvisamente si risveglia per scrutare le prime luci dell'alba. Se il cielo risulta imbevuto di maltempo salterà tre volte di gioia, in quanto proprio questa caligine fredda annuncia che l'inverno è definitivamente finito. Se invece, come oggi, la mattina risulta tersa l'animale rientrerà malinconicamente nella tana, dato che questo sole effimero e menzognero comporterà necessariamente altri quaranta giorni di gelide buriane.

Possibile che l'inverno cominci soltanto adesso? In montagna se lo augurano di cuore, e lo stesso in pianura. Anche se, nonostante tutto, questa festa antica legata al ritorno della luce conserva il suo messaggio di sempre: le giornate si allungano, il buio si allontana.

USL 9

Regina Margherita, Cto e Sant'Anna: stamani tutti in strada a protestare

Mezza giornata di sciopero stamane da parte dei lavoratori della Usl 9. L'astensione, programmata dalle organizzazioni sindacali Cgil, Cisl e Uil, è iniziata con corteo che si è snodato attorno ai tre ospedali Cto, Regina Margherita e Sant'Anna ed è proseguita con un'assemblea interna al Cto.

La decisione di scioperare è stata decisa ieri pomeriggio nelle assemblee dei Presidi e dei Servizi Territoriali «a causa di una situazione insostenibile, determinata dalla latitanza degli organi politici e tecnico-dirigenziali».

«Latitanza grave — si legge in un volantino distribuito dai tre sindacati — perché non si giustifica solo attraverso la mancanza cronica del personale qualificato (già più volte peraltro denunciata), lo stato di completo abbandono e di degrado dei reparti sanitari e dei servizi, affidati soltanto alla buona volontà degli operatori del settore e non sorretti mai da una politica gestionale e tecnica che si rispetti».

Dopo la clamorosa protesta di ieri mattina (i lavoratori in sciopero avevano «sigillato» gli uffici di presidenza spiegando: *«Se chi comanda non sa amministrare tanto vale chiudere»*), nel pomeriggio oltre ad un comunicato della direzione, che si diceva disponibile a riprendere le trattative, non erano venuti altri segnali.

Frattanto stamane il presidente della Usl 9, Giuseppe Goglio, era in riunione in Comune con altri colleghi presidenti di Unità sanitarie. L'assessore alla Sanità Giuseppe Bracco ha chiesto espressamente una relazione sulla situazione dell'Usl 9 per essere almeno informato di quanto accade, anche se le competenze spettano all'assessore regionale Eugenio Maccari.

Ivano Barbiero

SCUOLE DI DANZA

ABASTO CCT: Stage di Tango Argentino. Posti limitati. Iscrizioni fino al 4/2. Per inf. via Magenta 50/a tel. 561.0992 - 557.5365 ore 18-20.

ABASTO CCT: Stages: Il Corpo e l'Attore e Mimo Pantomima Bianca. Inf. e iscrizioni via Magenta 50/a, tel. 561.0992 - 557.5365 ore 18-20.

BELLA AUTTER: L'improvvisazione nella danza, 3° seminario: Satira, ironia, parodia e clowns, a cura dei Ducisce. Inizio 7 febbraio, via Avogadro 4, tel. 514.650.

echi di cronaca